DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 195

il Quotidiano del NordEst

Sabato 19 Agosto 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Rincarano gli affitti per studenti Si sale del 9%
A pagina VI

La mostra
Padova, Giotto visto attraverso l'obiettivo dei fotografi
Cozza a pagina 17

Calcio
È ufficiale: sarà Spalletti a guidare la Nazionale
Angeloni a pagina 21

Un piano anti-femminicidi

▸Troppe violenze, troppe denunce trascurate: il governo accelera su una nuova normativa

▸Le misure: maggior distanziamento, una app anti molestie, sezioni ad hoc di polizia giudiziaria

Fare presto. Da un lato, spingendo sull'acceleratore delle misure già messe in cantiere per combattere la violenza sulle donne: braccialetto elettronico e stretta ai tempi della giustizia, su tutti. Dall'altro, puntando su un nuovo provvedimento, da approvare al più presto, forse già dopo l'estate. Che potrebbe prevedere, tra gli altri punti, la nascita di specifiche sezioni di polizia giudiziaria, dedicate proprio a combattere i reati del cosiddetto Codice rosso. Ieri intanto nuovi casi di violenza sulle donne: in Sicilia e a Conegliano.

Bechis e Bulleri
alle pagina 2 e 3

Le idee
Il potere delle Bigh Tech e il ruolo della politica

Romano Prodi

I saggi, le conferenze e le solenni dichiarazioni sull'imperioso ritorno del potere dello Stato nell'economia si sprecano. Una nuova dottrina, originata dal diminuito ruolo della globalizzazione e dal ritorno imperioso del nazionalismo economico. Non c'è dubbio che questa tendenza (...)

Continua a pagina 23

L'analisi
Quei difficili equilibri europei a centrodestra

Bruno Vespa

Dopo il democratico americano Biden e il socialista spagnolo Sanchez, anche il socialista albanese Rama ha detto di avere molta stima della conservatrice Giorgia Meloni. Bisogna rassegnarsi: all'estero la signora riscuote un "inquietante successo", per dirla (...)

Continua a pagina 23

Migranti Il reportage. Ieri in Veneto 200 arrivi

Dalla Sicilia a Marghera capolinea della speranza

LA DISTRIBUZIONE Ore 9.40, arriva dalla Sicilia la prima di 4 corriere: a bordo 50 maschi, destinati al Veneto. Così ieri è cominciata a Marghera la distribuzione dei 200 migranti.

Andolfatto a pagina 9

Conegliano
In gita romantica litiga e accoltella la fidanzata

Doveva essere una vacanza romantica tra le montagne del Trentino, invece ora lei, 31enne, si trova su un letto d'ospedale dopo aver rischiato la vita per una ferita da coltello al fianco dal fidanzato 37enne.

Beltrame a pagina 5

Monica Poli

Venezia
Ipotesi vendetta dietro il furto alla paladina anti-borseggi

Michele Fullin

La Squadra mobile e i Carabinieri di Venezia hanno aperto un'indagine sul furto del telefono cellulare a Monica Poli, l'anima social dei "Cittadini non distratti", comitato che da trent'anni si batte contro il dilagare dei borseggi nel capoluogo veneto. L'opinione prevalente, infatti, è che non si tratti di un semplice scippo, ma di un "dispetto" da parte della criminalità che frequenta la zona di piazzale Roma, dove domenica pomeriggio si è verificato l'episodio.

Poli è infatti diventata famosa a livello globale, per via dei suoi video in cui mette in guardia gli ignari turisti appena scesi dal treno: "Attenzione Borseggiatori! Attenzione pickpockets!". Questo il suo grido di battaglia. Semplice ma efficace, dal momento che uno dei primi video postati su TikTok ha raggiunto poco meno di 60 milioni di visualizzazioni ed è stato utilizzato come meme persino (...)

Continua a pagina 11

Caro benzina, multati in Veneto 12 distributori

▸Irregolarità sulla trasparenza dei prezzi Alcune sanzioni sfiorano i 50mila euro

Un paio di settimane fa il colonnello Marco Thione, capo dell'ufficio Tutela entrate del comando generale delle Fiamme gialle, aveva annunciato l'intensificazione dei controlli sulla vendita dei carburanti. Ebbene gli accertamenti sono partiti anche in Veneto e i primi risultati sono arrivati ieri . Per varie irregolarità connesse alle nuove norme sulla trasparenza dei prezzi, scattate all'inizio di agosto, sono stati sanzionati 12 distributori, con multe che sfiorano anche i 50.000 euro.

Pederiva a pagina 7

Veneto
Il falso medico dei vip ricompare ad Hong Kong

Si sarebbe trasferito ad Hong Kong, Matteo Politi, il 43enne mestrino, chirurgo esetico, ma senza laurea, già condannto in Romania.

Amadori a pagina 10

Fenomeno granchio blu: già vendute 150 tonnellate

▸I consumi in Veneto resi noti da Zaia. Ma i prezzi sono in calo

Ogni giorno in Veneto, dall'inizio dell'anno ad oggi, sono stati mangiati 653 chili di granchio blu. Il dato medio risulta dall'approfondimento richiesto da Luca Zaia sulle quantità di Callinectes sapidus commercializzate nel corso del 2023 nei sei principali mercati ittici: fra Caorle, Venezia, Chioggia, Donada, Pila e Scardovari ne sono stati venduti 149.685.000 grammi, cioè quasi 150 tonnellate, una cifra che promette di ingrossarsi grazie alla crescente sensibilizzazione sul problema della specie aliena che divora cozze, vongole e ostriche dalla costa dell'Adriatico al Delta del Po. «Dobbiamo essere al fianco dei pescatori, favorendo anche il consumo alimentare, per permettere che questo "flagello" possa essere, almeno in parte, remunerativo per chi si ritrova con le reti da pesca piene di questi crostacei, non certo desiderati», dice il presidente della Regione, anche se i prezzi risentono già vistosamente della grande disponibilità all'ingrosso. In alcuni casi si è scesi sotto l'euro al chilo.

Pederiva a pagina 8

Venezia / Vicino al ponte di Rialto
Rissa per una ragazza, ferito soldato americano: 2 arresti

CONTROLLI Il campo della rissa

Un 22enne militare Usa della base di Aviano, è stato accoltellato alla schiena a Venezia, vicino a Rialto. La polizia ha arrestato Mentor Sijfullahu, 24 anni, kosovaro e Aqif Abazi, 21 anni, albanese. Sono accusati di concorso in tentato micidio.

Amadori a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La violenza di genere

La violenza sulle donne

I FEMMINICIDI

Nel 2023 (1 gennaio - 13 agosto)

Nel 2022

Fonte: Viminale

Misure anti-femminicidi il governo anticipa la stretta

▸Sprint sul ddl a difesa delle donne «Impegno di tutti, diventi subito legge»

▸Si valuta un nuovo provvedimento: in Cdm dopo la pausa estiva dei lavori

LA STRATEGIA

ROMA Fare presto. Da un lato, spingendo sull'acceleratore delle misure già messe in cantiere per combattere la violenza sulle donne: braccialetto elettronico e stretta ai tempi della giustizia, su tutti. Dall'altro, puntando su un nuovo provvedimento, da portare in consiglio dei ministri al più presto, forse già dopo la pausa estiva. Che potrebbe prevedere, tra gli altri punti, la nascita di specifiche sezioni di polizia giudiziaria, dedicate proprio a combattere i reati del cosiddetto Codice rosso.

I recenti casi di femminicidio non sono stati ignorati dal governo di Giorgia Meloni. Al contrario: la premier, che da prima inquilina donna di Palazzo Chigi ha messo il contrasto alla violenza di genere in cima alle priorità dell'esecutivo, intende dare un segnale forte. Forse già nell'annunciato decreto sicurezza in gestazione al Viminale. Una volontà, quella di agire in fretta, condivisa dagli altri membri del governo, a cominciare dal vicepremier Antonio Tajani. Che giusto un paio di giorni fa, prima che a Piano di Sorrento un'altra donna, Anna Scala, fosse uccisa (il 75esimo caso dall'inizio dell'anno), è stato netto: «Le leggi in vigore contro i femminicidi non sono sufficienti». Per poi annunciare che Forza Italia presenterà a stretto giro una nuova proposta di legge da portare all'attenzione del Cdm.

CORSIA PREFERENZIALE

Un pacchetto di norme contro la violenza sulle donne, per la verità, il governo lo aveva già presentato a giugno: un ddl di 15 articoli, elaborato dai ministri Carlo Nordio (Giustizia), Matteo Piantedosi (Interni) ed Eugenia Roccella (Pari opportunità). Obiettivo: tagliare i tempi dell'intervento della magistratura quando una donna denuncia, limitando a 30 giorni il termine entro cui il pm deve decidere sulle misure cautelari nei confronti del presunto aggressore (per ben 4 volte la Cedu ha condannato l'Italia per l'eccessiva lentezza). Ma anche inasprire la risposta, applicando di norma il braccialetto elettronico e imponendo il distanziamento di 500 metri da tutti i luoghi frequentati dalla vittima. Il testo è incardinato in commissione Giustizia alla Camera. Ma il governo, di sponda coi partiti di maggioranza, è in pressing per garantire al ddl una sorta di corsia preferenziale. In altre parole: fare in modo che il provvedimento approdi in Aula il prima possibile. E il prima possibile venga approvato, seppur senza ricorrere a voti di fiducia (vista la volontà di «massima condivisione» con le opposizioni).

A caldeggiare lo sprint, oltre alla stessa premier, sono la responsabile Giustizia della Lega, Giulia Bongiorno e la ministra Roccella. E il presidente della commissione, Ciro Maschio di FdI, ha già assicurato «massimo impegno e celerità» per portare il provvedimento in Aula a spron battuto. Nelle intenzioni della maggioranza, già a settembre, compatibilmente con gli altri interventi all'esame di Montecitorio alla ripresa dei lavori.

Anche per questo Roccella ieri è tornata a invocare «l'impegno di tutti, senza distinzioni di parte» sul ddl anti-violenza, affinché «diventi presto legge». Perché il ddl prevede misure che «possono risolvere le inadeguatezze delle norme attuali e spezzare il ciclo della violenza prima che sia troppo tardi». Dall'arrivo dell'arresto in flagranza differita se il fatto è documentabile con video, foto o indicazioni gps fino all'ammonimento e segnalazione in questura per l'aggressore anche senza denuncia della vittima: «Agire sulla prevenzione con tempestività – osserva la ministra – può significare davvero salvare delle vite».

Ecco perché la volontà è quella di spingere per far sì che le donne siano incoraggiate a denunciare. A breve, non a caso, partirà una nuova campagna di informazione in collaborazione con Poste, sul numero d'emergenza per le vittime di abusi, il 1522, che ancora «in troppe non conoscono» (dal momento che, ogni volta che il numero viene reclamizzato, le chiamate si impennano). Non solo: i ministri Roccella e Valditara (Istruzione) sono al lavoro per istituire nelle scuole la «settimana contro la violenza sulle donne».

IN ARRIVO SEZIONI AD HOC NEI TRIBUNALI E FI PROPONE UN'APP CONTRO LE MOLESTIE

I NUOVI PROVVEDIMENTI

A tutto questo, però, potrebbe affiancarsi il nuovo provvedimento da portare in Cdm anticipato da Tajani. Che a sua volta punta a irrobustire le misure cautelari per fermare gli aggressori prima che sia troppo tardi. Allo studio, infatti, ci sarebbe la possibilità di anticipare alcune delle misure contenute nel ddl di giugno già nel prossimo pacchetto sicurezza annunciato da Meloni e Piantedosi per fine estate-inizio autunno. Per ora si tratta di un'ipotesi: se da un lato il governo punta a un provvedimento condiviso (il che suggerirebbe di restare sulla via del ddl), dall'altro c'è la volontà di accelerare. Magari con un decreto.

Che secondo i rumors potrebbe contenere anche alcune delle proposte arrivate in queste settimane dai partiti di maggioranza. Una – firmata da tutto il gruppo di FdI al Senato e accolta con entusiasmo dalle associazioni in difesa delle vittime di violenza – prevede di istituire in ogni tribunale sezioni specializzate per il contrasto ai reati di genere e nuclei di polizia giudiziaria ad hoc nelle procure, composti da personale scelto tra chi ha maturato «esperienze significative» sul campo. In pratica, figure già in possesso di formazione specifica, in grado di agire con più efficacia. E se Forza Italia, tramite Catia Polidori, spinge sulla creazione di un'App statale per geolocalizzare le donne in pericolo e collegarle a un centralino che attivi i soccorsi, nella maggioranza c'è condivisione anche su un altro possibile campo di intervento: l'istituzione di nuove "stanze rosa", dove le donne possono denunciare le violenze subite di fronte a specialisti e psicologi senza mettersi in fila al commissariato (visto che molte vittime, purtroppo, rinunciano a recarsi dalle forze dell'ordine). Insomma, la volontà c'è. E Meloni, che segue il dossier in prima persona, non intende rischiare rallentamenti. La "palude" parlamentare stavolta, nelle intenzioni dell'esecutivo, dovrà trasformarsi in una rapida.

GLI INTERVENTI ENTRO L'AUTUNNO: PER GLI AGGRESSORI BRACCIALETTO ELETTRONICO E DISTANZIAMENTO

Francesco Bechis
Andrea Bulleri

LE STORIE

Celine, Anna e le altre quelle denunce inascoltate prima di essere uccise

ROMA Anna, Celine, Mariella, Alessandra, Juana e Vanessa avevano creduto nella giustizia denunciando gli uomini che - non rassegnati alla fine delle rispettive relazioni - le perseguitavano. Ma denunciare non è bastato a salvarle. Nemmeno le norme introdotte dal "Codice rosso" sono servite. Ad accomunare queste sei donne lo stesso destino: sono state brutalmente uccise per mano dei loro ex. Un destino evitabile, un epilogo facilmente prevedibile. I campanelli di allarme per pensare al peggio, difatti, erano suonati tutti, e gli inquirenti ne erano stati messi a conoscenza.

I CASI

L'ultima donna, in ordine temporale, ad essere stata assassinata brutalmente dall'uomo con cui aveva condiviso diversi anni di vita, è Anna Scala, parrucchiera a domicilio di 56 anni. Giovedì a Piana di Sorrento, sulla Costiera Amalfitana, il suo ex compagno Salvatore Ferraiuolo, 54enne impiegato in una pescheria di Sorrento, l'ha colpita più volte con un coltello da cucina mentre la vittima stava per salire sulla sua Citroen C3 bianca, il cui bagagliaio l'uomo ha poi utilizzando per nascondere il cadavere. Lui la picchiava ed era diventato oppressivo, tant'è che la donna lo aveva denunciato due volte per stalking.

Anche Celine Frei Matzohl, la 21enne uccisa lo scorso 13 agosto a Silandro, in provincia di Bolzano, aveva denunciato (a giugno) per reati legati al Codice rosso l'ex fidanzato 28enne di origini turche, Omer Cim, che aveva deciso di lasciare qualche settimana prima. Eppure è stato proprio lui a sferrarle nove coltellate tra collo e torace. Il corpo della ragazza, che lavorava in uno degli alberghi della Val Venosta, è stato trovato in un bagno di sangue all'interno dell'appartamento del suo killer. Dopo l'omicidio il giovane stava cercando di darsi alla fuga, nascondendosi in Austria, ma è stato arrestato proprio al confine. Per pedinare la ex, si era addirittura licenziato dall'hotel di Laces dove lavorava come tuttofare. Ieri la chiesa parrocchiale di Silandro era gremita per la cerimonia funebre della 21enne, chiusa in una bara in legno chia-

IL CASO DELLE SEI DONNE COLPITE A MORTE DAI LORO EX: NEMMENO IL CODICE ROSSO LE HA SALVATE

Cosa non funziona nel Codice Rosso

1 Corsi solo facoltativi per pm, giudici e pg

Attualmente manca un'adeguata formazione di magistrati, agenti di polizia giudiziaria e giudici che si occupano di violenza di genere. Un dato che si riscontra soprattutto nei piccoli centri. Nonostante esistano pool specializzati nella trattazione di questo tipo di reati, i corsi di formazione destinati agli addetti ai lavori non sono obbligatori, ma solo facoltativi. Solo un personale adeguatamente preparato è in grado di interpretare nel modo corretto la denuncia e i racconti della vittima, distinguendo tra casi di stalking e semplici minacce e capendo quando si è di fronte a situazioni pericolose. Alla base della violenza di genere c'è un sistema culturale che deve essere riconosciuto e compreso, per potere essere adeguatamente affrontato. I corsi di formazione sono previsti - ma nemmeno questi sono obbligatori - anche per altre figure professionali che si occupano di violenza, come gli operatori sanitari: se una vittima si presenta al pronto soccorso è necessario riconoscere con prontezza i campanelli di allarme e inviare segnalazioni agli inquirenti.

2 Carenza di organico negli uffici giudiziari

La legge "Codice rosso" prevede un intervento immediato se emergono notizie di reato relative a casi di violenza di genere: il pubblico ministero, tramite la polizia giudiziaria, dovrebbe sentire la vittima entro tre giorni dalla denuncia. I fascicoli "Codice rosso" viaggiano su una corsia preferenziale, almeno in teoria, con misure cautelari che dovrebbero essere chieste e disposte con estrema celerità. Il problema, sia per quanto riguarda gli uffici dei pm che la polizia giudiziaria, è la carenza di organico. La mole di lavoro è altissima e spesso non è possibile rispettare le tempistiche. Oltretutto, dopo ogni denuncia, è necessario avviare un'attività di indagine, per la quale serve ulteriore personale. La Procura di Roma si è organizzata predisponendo una delega standard molto completa che viene automaticamente inviata alla polizia giudiziaria, in modo da effettuare nell'immediatezza una serie di attività fondamentali, come l'analisi dei cellulari di vittima e indagato.

3 Tempi per le sentenze che superano i due anni

La celerità nelle indagini in caso di violenza di genere non viene mantenuta nel corso del dibattimento. I processi sono ancora troppo lunghi e, spesso, le sentenze arrivano a distanza di diversi anni dai fatti. Non si tratta di un fattore secondario: in questo lasso di tempo le vittime possono subire pressioni sociali, oppure dalla famiglia, che le portano a ritrattare e ridimensionare le accuse. Dai dati emerge che più la sentenza arriva a distanza dai fatti denunciati, più sono alte le probabilità che il processo si concluda con un'assoluzione. Gli addetti ai lavori denunciano anche la mancanza di formazione professionale obbligatoria per i giudici che devono emettere le sentenze: la violenza di genere è legata a un fenomeno culturale che deve essere compreso e riconosciuto, prima di essere valutato e affrontato. Un'adeguata formazione permette di evitare una serie di meccanismi involontari, come quello della vittimizzazione secondaria.

L'intervista **Francesco Menditto**

«Bisogna obbligare anche i magistrati a fare formazione»

▶Il procuratore di Tivoli: «Due corsi l'anno per poter interpretare i segnali»

▶«I processi sono ancora troppo lenti e questo fa aumentare le assoluzioni»

La legge ancora non prevede un elemento fondamentale nella lotta alla violenza di genere: la formazione obbligatoria, non solo per pm e polizia giudiziaria che raccolgono le denunce delle vittime, ma anche per i giudici che devono emettere le sentenze. Lo spiega Francesco Menditto, procuratore capo di Tivoli, autore insieme alla moglie Paola Di Nicola Travaglini, giudice, del manuale: "Codice Rosso. Il contrasto alla violenza di genere".

Procuratore, cosa pensa della legge "Codice rosso"? Funziona?

«È una buona legge e ha permesso di fare un passo avanti importante: ha dato una 'scossa' alla magistratura, alle forze dell'ordine e a chi si occupa di questo settore. Ha fatto emergere in modo chiaro la necessità di dare tutela alle vittime di violenza, imponendo di farlo in tempi rapidi. Però non è abbastanza. Non basta scrivere una legge, se alla base c'è un fenomeno culturale che deve essere compreso, affrontato e sradicato».

Cosa manca?

«È necessario istituire una formazione obbligatoria per forze dell'ordine, magistrati, avvocati e operatori, anche sanitari, che intervengono nei casi di violenza di genere. La legge prevede una formazione facoltativa e non è abbastanza. Penso che una modifica legislativa in questo senso sia una priorità. La formazione è una cosa diversa dalla specializzazione ed è importante per capire il sistema culturale che sta alla base questo tipo di violenza e per evitare che scattino meccanismi di giustificazione dannosi».

In che senso?

«Spesso ci sono magistrati specializzati, che fanno parte di pool antiviolenza e che si occupano quasi esclusivamente di questo tipo di reati, ma se non hanno una formazione adeguata alle spalle potrebbero non essere in grado di capire i meccanismi che portano alla violenza di genere. I soldi ci sono, così come i corsi della scuola della magistratura e delle forze di polizia. Sono però facoltativi e occorre renderli obbligatori. Anche un'azione tempestiva, se non c'è un'adeguata formazione, potrebbe non servire a nulla».

Quali sono i rischi?

«Faccio un esempio: se la polizia giudiziaria che raccoglie la denuncia non è in grado di leggere tra le righe e di interpretare le parole e anche i silenzi della vittima, potrebbe non riconoscere un caso di stalking e indicarlo come semplice minaccia. Circostanza che farebbe venire meno l'applicazione del Codice rosso e, quindi, la corsia preferenziale nella trattazione del reato».

I tempi delle indagini sono velocizzati, ma vale anche per il dibattimento?

«Questo è un ulteriore problema. Il processo è ancora troppo lento. I Tribunali sono intasati, le sentenze arrivano in ritardo e spesso per questo motivo le vittime ritrattano. A Tivoli, dopo che abbiamo potenziato il sistema, sono raddoppiate le denunce. Ci muoviamo sui dati e abbiamo visto che quanto più la sentenza è lontana rispetto ai fatti tanto più aumentano le assoluzioni, spesso perché la donna subisce la pressione familiare e sociale. Chiudendo il processo entro due anni, si arriva all'85% di condanne. Il tempo è un fattore fondamentale».

Come funziona la formazione professionale?

«È necessario conoscere il fenomeno, del tutto particolare e complesso, della violenza di genere. Occorre empatia con la vittima. Posso avere magistrati specializzati, ma, se non conoscono la complessità e il meccanismo della violenza, i fatti saranno ridimensionati come banali, con ciò che ne consegue. Serve una comprensione del fenomeno, come è successo nella lotta alla criminalità organizzata. Chi non conosce la struttura della violenza ai danni delle donne, le sue radici culturali, non è in grado di affrontarla come dovuto. Per esempio, chi ritiene, compresi magistrati e polizia giudiziaria, che le donne non siano libere di vestirsi come vogliono e di uscire da sole, potrebbe ritenere, inconsapevolmente, che quando lo fanno e subiscono violenza "se la siano cercata". In questo modo si inverte la logica giuridica in base alla quale si deve accertare solo la condotta dell'autore del reato».

Servirebbe una specializzazione anche dei giudici?

«Assolutamente sì».

Cosa consiglia a una vittima di violenza di genere?

«Telefonare al 1522, rivolgersi a un centro antiviolenza, o a un avvocato super specializzato, in modo da avere un'assistenza nel percorso e anche nella compilazione della denuncia».

Michela Allegri

Francesco Menditto, procuratore capo di Tivoli, è stato il primo a proporre l'applicazione di prevenzione personale nei confronti di una persona responsabile di violenza domestica

HA DETTO

Posso avere magistrati specializzati, ma se non conoscono la complessità e il meccanismo della violenza, i fatti saranno ridimensionati come banali

I precedenti

ANNA SCALA

Uccisa ad agosto a Piana di Sorrento dall'ex Salvatore Ferraiuolo, denunciato due volte

CELINE FREI MATZOHL

Uccisa ad agosto a Silandro da Omer Cim, che aveva lasciato e denunciato per aggressione

MARIELLA MARINO

Uccisa a luglio a Troina dall'ex marito Maurizio Impellizzeri, da lei denunciato per stalking

ALESSANDRA MATTEUZZI

Uccisa nel 2022 a Bologna dall'ex Giovanni Padovani, già denunciato per stalking

MARGHERITA CESCHIN

Uccisa a giugno a Conegliano da dei sicari: secondo la procura il mandante è il marito

CINZIA LUISON

Uccisa a bottigliate nel 2022 a San Stino di Livenza dal marito per una questione di soldi

ro ricoperta di fiori rosa. «Abbiamo fatto di tutto per proteggere la nostra Celine, ma non è stato abbastanza», ha scritto la madre in una lettera commovente.

Stesso drammatico epilogo per Mariella Marino, 56 anni. È stata sparata il 21 luglio scorso a Troina, nell'Ennese, dall'ex marito Maurizio Impellizzeri, 59 anni, dal quale si era separata da circa un anno e che lo scorso autunno aveva denunciato per atti persecutori. Il procedimento si era concluso con un patteggiamento della pena a 8 mesi e l'uomo, allevatore di professione, era rimasto in libertà. Non si rassegnava alla fine del matrimonio. Prima ha minacciato Mariella vicino a un supermercato: «Ti ammazzo a colpi di pistola, ti sparo», poi ha premuto il grilletto tre volte contro la donna che aveva cercato rifugio nel portone dell'abitazione di una conoscente.

Un triste copione che si ripete. Era già successo un anno fa ad Alessandra Matteuzzi, uccisa il 23 agosto 2022 a Bologna dall'ex compagno, Giovanni Padovani, che aveva denunciato meno di un mese prima per stalking: «Tutte le volte in cui ho acconsentito alle sue richieste è stato per paura di scatenare la sua rabbia». E alla fine la rabbia del calciatore dilettante di 27 anni è esplosa comunque contro di lei: l'ha attesa sotto casa e l'ha uccisa a martellate, percuotendola anche con una panchina.

Si chiamava Juana Cecilia Hazana Loayza, la mamma 34enne originaria di Lima trovata morta il 20 novembre 2021 in un parco a Reggio Emilia. Il suo ex Mirko Genco, 24enne di Parma, non accettava che la donna l'avesse rifiutato proprio per i suoi comportamenti vessatori. Così, la notte del 19 novembre, l'ha strangolata per poi finirla con un coltello. Dall'autopsia è emerso che Juana, prima di essere uccisa, è stata stuprata. Alcune settimane prima, Genco aveva subito una condanna per atti persecutori alla ex, ma la sua pena era stata sospesa. Ora per l'omicidio e la violenza sessuale dovrà scontare 29 anni e 3 mesi di reclusione.

Andando ancora a ritroso, solo per citare alcuni dei femminicidi "annunciati", c'è quello di Vanessa Zappalà: la 26enne fu colpita da sette colpi di pistola mentre il 23 agosto 2021 passeggiava con le amiche sul lungomare di Aci Trezza (nel Catanese). A spararle l'ex compagno Tony Sciuto, che lei aveva denunciato per stalking.

Valeria di Corrado

GLI ULTIMI DUE DELITTI A SORRENTO E IN PROVINCIA DI BOLZANO GLI AGGUATI SPESSO SOTTO CASA DELLE VITTIME

Sabato 19 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Le nuove violenze

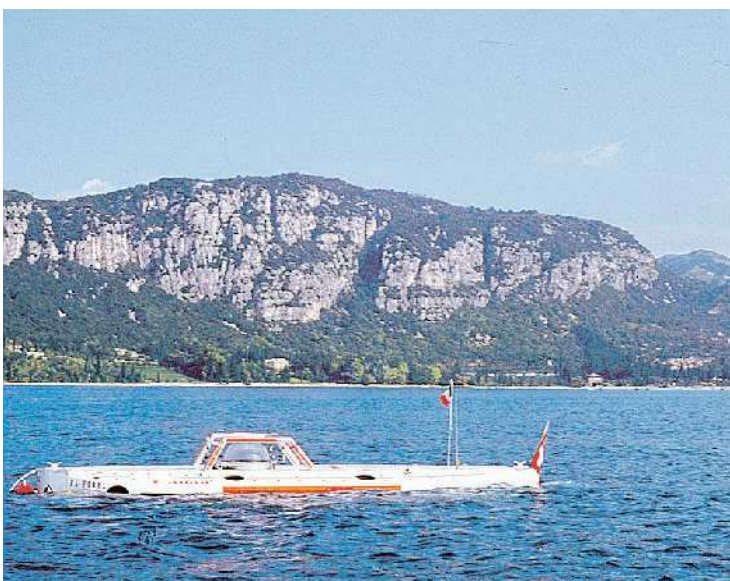
Conegliano, in gita romantica accoltella la fidanzata

▶Un fendente al fianco dopo una lite: arrestato Lei operata, è grave

IL DRAMMA

CONEGLIANO (TREVISO) Doveva essere una vacanza romantica tra le montagne del Trentino, in un appartamentino con vista sul lago di Garda, ad Arco, scelto per passare la notte del Ferragosto. E invece ora lei si trova su un letto d'ospedale dopo aver rischiato la vita per una ferita da coltello al fianco sinistro, e lui è in carcere a Trento per tentato omicidio. Vittima e carnefice dell'ennesimo episodio di violenza contro le donne una coppia residente a Conegliano, nella Marca, lei 31enne di origini rumene, lui albanese di 37 anni. Si tratta del terzo fatto di violenza contro le donne nell'arco di pochi giorni su cui sta indagando la Procura della Repubblica di Rovereto: lo scorso 28 luglio è stata uccisa dal vicino a Noriglio Mara Fait, mentre il 5 agosto scorso Iris Setti è morta a seguito di un'aggressione nel parco Nikolajewka, sempre a Rovereto.

LA LITE

Martedì sera la coppia si era ormai sistemata nell'abitazione di Arco, nell'Alto Garda, dove avrebbe dovuto passare tutta la settimana. Il 37enne, residente in zona Campolongo a Conegliano, stando a quanto emerso non aveva mai alzato le mani contro la compagna, o almeno lei non lo aveva mai segnalato prima alle forze dell'ordine. Sta di fatto che tra i due, quella sera, scoppia una violentissima lite, forse anche a causa dei fumi dell'alcol. Il 37enne, fuori controllo, impugna un coltello da cucina. Lei cerca di difendersi, ma un fendente la colpisce a un fianco. La 31enne perde molto sangue ma riesce a chiedere aiuto e a lanciare l'allarme ai carabinieri, che irrompono poco dopo nell'appartamento.

LE MANETTE

L'uomo viene accompagnato in caserma e arrestato. E ieri c'è già stata la convalida. «Eravamo ubriachi, abbiamo bevuto e preso dei farmaci, non volevo farle del male» ha tentato di giustificarsi davanti al gip Consuelo Pasquali. L'accusa è di tentato omicidio, ma potrebbe essere derubricata in base alla prognosi. Prognosi non ancora stata sciolta dai medici. La 31enne è stata sottoposta infatti a un delicato intervento chirurgico. Ora è ricoverata all'ospedale Santa Maria del Carmine di Rovereto: non è in pericolo di vita. La titolare del fascicolo è il pubblico ministero Viviana Del Tedesco, la stessa che si sta occupando del caso di Iris Setti, l'ex segretaria di banca assassinata in un parco pubblico a Rovereto da un senza fissa dimora. «La violenza di genere è una piaga nazionale - ha detto Fabio Chies, sindaco di Conegliano -. Vanno inasprite le pene».

Alberto Beltrame

Stuprata da sette giovani «Imploravo di smettere I passanti mi ignoravano»

▶Palermo, branco inchiodato dai video Tra gli accusati c'è anche un minorenne

▶La 19enne costretta a bere alcolici e abbandonata in strada dopo la violenza

L'INDAGINE

PALERMO «Eravamo cento cani sopra una gatta, una cosa così l'avevo vista solo nei video porno», ha scritto in chat uno degli arrestati a un amico. L'orrore inizia bevendo «sette shottini di Sambuca uno dopo l'altro e fumando uno spinello» e si conclude con lo stupro di gruppo subìto da una ragazza di 19 anni in un angolo buio di Palermo. Sette giovani sono finiti in carcere: Angelo Flores, Gabriele Di Trapani, Cristian Barone, Christian Maronia, Samuele La Grassa, Elio Arnao. Il settimo al momento dell'accaduto era ancora minorenne. Gli altri hanno fra i 18 e i 22 anni. Una storia di orrore e degrado scoperta grazie alla denuncia della vittima, che è stata pure filmata con un cellulare da uno degli indagati. Il video mentre la violentavano a turno è diventato la prova chiave dell'inchiesta, anche se non è l'unica. Ci sono pure la confessione di uno degli arrestati, una chat a un amico e le frasi intercettate di altri due indagati. È il 7 luglio scorso, ventisette minuti dopo l'una di notte.

LA TELEFONATA

La ragazza telefona al suo fidanzato: «Ti prego aiutami, è successa una cosa brutta». È stata appena soccorsa da due donne, dopo essere stata scaricata per strada. La serata è iniziata nello storico quartiere della Vucciria, dove si raduna il popolo della notte. I locali sono spuntati come funghi. E poi ci sono gli abusivi che piazzano bancarelle di cibo e alcol sul basolato di uno dei mercati storici della città. Qui la ragazza, in compagnia di un'amica, incontra un coetaneo, con il quale ha avuto una precedente relazione, assieme al cugino. «Falla bere che poi ci pensiamo noi», avrebbe detto uno degli arrestati. Alcol e spinelli. Si fuma hashish e marijuana senza alcun timore di essere scoperti. La vittima si regge in piedi a fatica. I sette ragazzi la prendono sottobraccio. Una telecamera di videosorveglianza riprende la scena mentre il gruppo attraversa il Cassaro, nel cuore della vecchia Palermo. Mentre camminano le toccano il seno. Lei prova a chiedere aiuto ai passanti, «ma non mi hanno sentito». Alla fine di corso Vittorio Emanuele c'è Porta Felice, che segna l'inizio del Foro Italico. È una zona strappata ormai da anni al degrado, sempre piena di gente, specie in estate. Meglio cercare un punto buio. C'è una zona interessata da un cantiere, protetta da una barriera di lamiere ma nella quale è facile accedere.

LA RICOSTRUZIONE

«Mi hanno spogliato, uno di loro mi ha tirato per i capelli... continuavano cambiandosi di posto...», ha raccontato la ragazza. Il video è un pugno nello stomaco. «Basta, basta, aiuto», urlava lei. Si vede la vittima reggersi con difficoltà in piedi, stordita. «La trattengono al solo scopo di portare avanti gli atti sessuali, quando pare accasciarsi in avanti viene prontamente afferrata dai fianchi. Viene accerchiata, girata, afferrata con forza per i capelli - scrive il giudice per le indagini preliminari - Alle sue urla di dolore gli indagati ridono e la sbeffeggiano». I ragazzi pronunciano parole esplicite per spiegare ciò che stanno facendo. Espliciti sono pure i messaggi inviati da chi ha fatto il video ad un amico: «Ieri sera se ci penso un po' mi viene lo schifo, eravamo troppi e sinceramente mi sono schifato un poco, però che devo fare la carne è carne. Dopo che si è sentita pure male, piegata a terra, ha chiamato l'ambulanza, noi l'abbiamo lasciata lì e siamo andati via». I medici del Policlinico hanno riscontrato «segni di afferramento e un'escoriazione alle ginocchia compatibile con il racconto della paziente». Le misure cautelari sono state eseguite in due diversi momenti su richiesta della Procura della Repubblica e di quella per i minorenni. La prima il 3 agosto, la seconda ieri. In mezzo c'è stata la convocazione di due indagati in caserma. La stanza era piena di microspie e si sono lasciati sfuggire i commenti: «Lei non voleva, diceva no basta...». Mentre descrivevano la scena temevano di finire «nella stessa cella» e di «finire al telegiornale». «Meglio scappare in Messico o in Thailandia» dicevano spavaldi. Dopo i primi arresti qualcuno ha perfino minacciato la ragazza. Doveva stare zitta. Non lo ha fatto ed è emersa una storia di orrore e degrado.

Riccardo Lo Verso

LA VITTIMA: «MI HANNO SPOGLIATO MENTRE QUALCUNO MI TENEVA I CAPELLI, NON RIUSCIVO A RESTARE IN PIEDI»

Aggredisce in acqua una ragazza: arrestato

LA CATTURA

LOANO (SAVONA) Ha cercato di stuprarla mentre stava nuotando in mezzo al mare. Non gli importava che a pochi metri di distanza ci fossero altri bagnanti e anche gli amici di lei. Quando si è accorto di essere stato scoperto è fuggito. Una vicenda surreale, avvenuta lo scorso 8 luglio, che ha come sfondo Loano, in Liguria. Il protagonista del tentato stupro è un egiziano di 24 anni, residente a Torino. È proprio qui, nel capoluogo piemontese, l'uomo è stato arrestato dai carabinieri. Si tratta di un pluripregiudicato per reati contro il patrimonio, la persona e per resistenza a pubblico ufficiale. La vittima è invece una turista appena diciottenne di Cuneo. Quel pomeriggio l'uomo era passato dai complimenti alle vie di fatto, abbracciandola e trascinandola verso l'acqua alta, riuscendo a non farsi cogliere sul fatto dagli amici. Una volta allontanata da loro, l'avrebbe palpeggiata nelle parti intime. «Guai a te se urli. Devi fare quello che dico io». La ragazza sarebbe rimasta come paralizzata, al punto che l'uomo avrebbe cercato addirittura di avere un rapporto con lei. A salvarla alla fine è stato uno degli amici. L'uomo è fuggito ma i carabinieri sono riusciti a identificarlo grazie alle telecamere e alla fine ad arrestarlo a Torino.

Erica Di Blasi

«Eravamo come cento cani che si buttano su una gatta»

IL RACCONTO

PALERMO «Dove stiamo andando?», chiedeva la vittima, stordita dall'alcol e dagli spinelli che le avevano fatto fumare. «Lo sappiamo noi», rispondeva uno degli arrestati mentre la conducevano, sorreggendone il passo traballante, verso il luogo dello stupro di gruppo. Nelle parole riferite dalla diciannovenne agli investigatori, nelle frasi intercettate dai carabinieri e in quelle pronunciate nel video c'è tutto l'orrore della vicenda. Durante il tragitto «ho capito che Angelo (uno degli arrestati, ndr) aveva cattive intenzioni e gli ho detto: "Ma mi vuoi far stare sola con questi, ma sei pazzo?"». «Ero stonata, in piedi ma barcollavo - ha aggiunto nella denuncia - ho sentito dei forti dolori alla parte bassa del ventre e mi lamentavo, loro mi hanno derisa. Ho chiesto ad Angelo di chiamare un'ambulanza, ma lui ha risposto che non lo avrebbe fatto perché non voleva fossero coinvolte le forze dell'ordine». Il racconto è sempre più drammatico: «Mi sono accasciata per tre volte... Non volevo avere rapporti sessuali non mi muovevo, ho gridato, sono caduta a terra battendo anche la testa, ma non si fermavano e Angelo rideva. Ho iniziato a ripetere "basta, basta", ma i ragazzi hanno continuato, scambiandosi di posto».

IL VIDEO

Le immagini riprese con il cellulare sono un pugno nello stomaco. Si sentono frasi inequivocabili: «Andiamo, forza che ti piace». La ragazza è in ginocchio, crolla in avanti. L'hanno violentata e filmata, come se fosse un macabro rito di cui conservare memoria. Magari da fare girare in chat come un trofeo. La diciannovenne ha bene in mente la luce del telefonino puntata dritta contro il suo volto. L'indagato riprendeva e nel frattempo scriveva a un amico: «Stiamo facendo un bordello». «Stai attento a questi video... non è che spunta che l'avete stuprata», suggeriva l'altro. L'autore rispondeva: «Infatti adesso li sto eliminando tutti, li sto mandando solo a chi dovevo mandare... li elimino perché non ne voglio sapere più niente di questa storia».

UNO DEGLI INDAGATI RIPRENDEVA LA SCENA CON IL CELLULARE E INTANTO SCRIVEVA A UN AMICO: «STIAMO FACENDO UN BORDELLO»

LA CONFESSIONE

Gli investigatori hanno recuperato le immagini nella memoria del dispositivo. Le cimici piazzate nella caserma dei carabinieri il giorno della convocazione di due dei sette giovani hanno registrato altre frasi che hanno la forza di una confessione: «Le ho fatto male... Lei non voleva, faceva "no, basta"... I pugni che le davano e pure gli schiaffi, non respirava». La vittima ha riconosciuto subito i primi due indagati. Tra questi c'è l'autore del video che «già in passato aveva provato a usare violenza su di lei» ha raccontato il fidanzato della giovane. «Sono sicuro che la seguiva su Instagram. Ha architettato tutto».

R.L.V.

LO SCENARIO

Meloni torna dall'Albania asse con il socialista Rama Il chiarimento con Tajani

▶L'intesa politica con il premier albanese: «Giorgia preme per la nostra adesione all'Ue»

▶Il premier rassicura il leader azzurro: «Il blitz sulle banche resterà un caso unico»

ROMA Sarà l'accoglienza reale, la villa a picco sul mare turchese, le spiagge bianche affollate di connazionali che un po' sanno di casa. Sarà anche una simpatia personale tra il "fratello d'Italia" e la "sorella d'Albania". O forse c'è di più. Tre giorni comunque sono bastati a sigillare l'intesa: Edi Rama e Giorgia Meloni, il premier albanese e volto illustre dei socialisti europei, la timoniera di Palazzo Chigi e leader dei Conservatori. È "il patto di Valona" che guarda anche a Bruxelles, alle elezioni europee che il prossimo anno decideranno il destino dell'Ue post-Ursula. Sul fronte interno, intanto, la premier prova a compattare la maggioranza: con il leader di Forza Italia Antonio Tajani ha avuto la scorsa settimana un incontro chiarificatore sulla tassa agli extra-profitti delle banche.

IL RITORNO

Ieri Meloni ha fatto ritorno in Italia dopo una lunga tappa al di là dell'Adriatico accompagnata dalla "real" famiglia, da un lato il compagno Giambruno e la piccola Ginevra, dall'altro la sorella Arianna e il cognato-ministro Francesco Lollobrigida. Niente motoscafo, ma un traghetto di linea diretto a Brindisi per la premier assediata come prevedibile dai selfie dei curiosi. A Borgo Egnazia, nel resort di lusso fra gli ulivi pugliesi dove trascorrerà gli ultimi giorni di ferie, Meloni non torna a mani vuote. Rama, premier albanese al terzo mandato, primissima fila dei socialisti europei, le serve un assist dopo l'altro sui quotidiani. È «una politica pragmatica», «un'amica», altro che «un mostro fascista come la descrivevano». Di più: in politica estera, è sicuro Rama, «Meloni non ne ha sbagliata una». A Valona, tra cene e passeggiate, la leader di FdI ha conquistato il sostegno (quasi) incondizionato di un alleato politico per nulla ininfluente nelle dinamiche di Bruxelles. Fin dai primi passi del governo dei patrioti a Roma, il premier albanese è stato alla testa del fronte aperturista nel Partito socialista europeo nei confronti di Meloni e del centrodestra. Un'apertura di credito che si è fatta intesa politica grazie a una promessa solenne di Meloni e del suo governo, scandita di nuovo dalla premier nel suo soggiorno albanese: allargare l'Ue ai Balcani occidentali, aprire le porte del mercato unico agli alleati est-europei da anni fermi in lista d'attesa. «Lei la chiama riunificazione», racconta Rama, «Giorgia mi ha detto che è ora di andare al sodo, senza far tirare a campare i Balcani occidentali». È una battaglia rivendicata da tutto il governo Meloni e seguita da vicino dal ministro degli Esteri Antonio Tajani.

Tra i più scettici sulla politica delle "porte aperte" c'è invece Emmanuel Macron, il presidente francese e arcirivale di Meloni nella rincorsa per le europee. Ed è anche questa una carta politica che tornerà utile alla premier quando, il giugno prossimo, partirà la caccia ai voti nell'Europarlamento per scegliere la prossima guida della Commissione europea, magari per un bis di Ursula von der Leyen. E magari, ma nessuno a Roma osa ancora ammetterlo, cercando sponde anche nella pattuglia socialista.

IL CHIARIMENTO

Per il countdown europeo in ogni caso c'è tempo. La testa della premier adesso è alla ripartenza. Ora gli ultimi giorni in Puglia - in forse una cena estiva con i dirigenti del partito - poi il ritorno a Palazzo Chigi. Tiene banco nel frattempo il caso politico della tassa sugli extraprofitti delle banche, su cui ora la Bce promette di strigliare Roma mentre Forza Italia assicura modifiche al testo licenziato dal Cdm.

Con Tajani Meloni ha avuto un faccia a faccia chiarificatore venerdì scorso, a margine del vertice con le opposizioni sul salario minimo. Il blitz sulle banche, di cui i ministri forzisti sono rimasti all'oscuro, «è stato un caso unico», avrebbe promesso Meloni rivendicando la scelta di tenere segreto fino all'ultimo l'intervento sugli istituti di credito. D'ora in poi, insomma, niente sorprese. Caso chiuso, o quasi. In Forza Italia c'è ancora chi ribolle per il metodo e il merito della stangata. E promette di alzare la voce al rientro.

Francesco Bechis

L'ASSIST AI PAESI DELL'EST FA PARTE DELLA STRATEGIA PER ALLARGARE LE ALLEANZE EUROPEE DOPO IL VOTO DEL 2024

LA VISITA A TIRANA E IL SELFIE SUL TRAGHETTO DEL RITORNO

A sinistra, Edi Rama e Giorgia Meloni insieme in Albania. A destra, la foto pubblicata sui social da un cittadino albanese con il premier italiano sul traghetto Valona-Brindisi, a bordo del quale Meloni è tornata ieri in Italia

IL PERSONAGGIO

La storia d'amore tra la deputata FdI e il dem austriaco manda in tilt i tabloid

ROMA «Omnia vincit amor». L'amore - recita il motto latino - trionfa su ogni cosa. Anche quando di mezzo ci sono barriere linguistiche e politiche da superare. Sta forse qui il segreto del successo della love story tra la deputata veronese di FdI, Alessia Ambrosi e il vicegovernatore social-democratico del Tirolo, Georg Dornauer. Un amore coltivato prima al riparo dai social, e poi ufficializzato, proprio su Instagram, a suon di baci in spiaggia. Scatti da copertina che hanno scatenato da subito la curiosità dei tabloid austriaci, conquistando le prime pagine di riviste come Heute e Kronen Zeitung, che già li incoronano come la nuova coppia dell'estate. Anche se, nel mondo dem austriaco, la notizia ha suscitato anche critiche, data la provenienza politica di Ambrosi.

CHI SONO

Lei, deputata eletta in quota FdI, originaria di Negrar di Valpolicella, provincia di Verona e residente a Mandruzzo (Trento), con alle spalle un'esperienza nella Lega. Lui, vice governatore del Tirolo e tra i massimi esponenti della Spö, i socialdemocratici austriaci. Il flirt tra Ambrosi e Dornauer è nato all'inizio come un'indiscrezione, alimentata dalle immagini dei due insieme alla festa per il centenario dell'hotel Quellenhof e in una serata dedicata all'Arena di Verona. Poi, la conferma della liaison da parte della parlamentare FdI ai giornali: «Sì, sono fidanzata con il collega Georg Dornauer», ha ammesso Ambrosi, riconoscendo che il fatto di appartenere a partiti opposti renda indubbiamente «la notizia ghiotta». Quella tra Ambrosi e Dornauer non è certo il primo amore tra avversari politici ma qui c'è anche la divisione linguistica. Ma si sa che al cuore non si comanda, neppure in politica.

Valentina Pigliautile

IL CASO

Giorgia fa saldare all'ambasciata il conto degli scrocconi italiani «Ho fatto pagare con i miei soldi»

ROMA Va bene la vacanza low cost, ma così si esagera. Se dietro il successo dell'Albania in questa vacanza c'è il caro-vita che ha spinto molti italiani verso mete meno dispendiose, un gruppo di nostri connazionali ha voluto risparmiare un po' troppo, andando via da un ristorante senza pagare.

Senonché lo spiacevole episodio (di quelli, decisamente censurabili, che capitano un po' ovunque) è finito addirittura in una conversazione tra il premier albanese Edi Rama e Giorgia Meloni durante il soggiorno di quest'ultima a Valona. Tanto che, alla fine, a pagare è stata la stessa premier italiana. Durante una chiacchierata – ha raccontato Rama – il politico albanese le ha riferito divertito che in città si parlava di un gruppo di italiani scappati da "Guva", un noto ristorante di Berat, senza pagare il conto. «Tutti ridevano», ha detto Rama, tranne Giorgia Meloni, che non l'ha presa con lo stesso spirito. Al contrario, «ha fatto il muso e ha ordinato all'ambasciatore: "Vada subito a pagare il conto di questi imbecilli, per favore, e faccia un comunicato! L'Italia non può perdere di rispetto all'estero"».

LA FUGA

I turisti fuggitivi erano quattro e hanno lasciato un buco di 8.451 lek, circa 80 euro. Sicuramente non si è trattato di un atto di protesta (che pure sarebbe stato in questi termini deprecabile): prima del "colpo di testa", avevano fatto addirittura i complimenti al personale per la qualità della cena.

La fuga è stata immortalata dalle telecamere, ma di certo i quattro non pensavano che questa stupidaggine potesse diventare un "dossier" internazionale sul tavolo tra i due leader, discusso insieme al rafforzamento dell'integrazione europea dei Balcani o ai progetti di acquedotti tra Puglia e Albania.

Nel pomeriggio di ieri, la stessa ambasciata italiana a Tirana, come chiesto dalla premier, ha emesso un comunicato in cui spiegava di aver risarcito il ristorante. «Su indicazione del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni – si legge – abbiamo provveduto a saldare il conto lasciato non pagato da un gruppo di turisti italiani presso un ristorante della città di Berat». E l'aggiunta: «Gli italiani rispettano le regole e saldano i propri debiti, e ci auguriamo che episodi di questo genere non si ripetano».

Insomma tutto risolto e acqua passata. A questo punto però era rimasto il dubbio che ad aver pagato fosse stata l'ambasciata, dando il via a una serie di polemiche delle opposizioni sull'opportunità che a tirare fuori i soldi fosse un ufficio pubblico.

In serata quindi è arrivata quindi una precisazione. Ad aprire il portafogli è stata la stessa Giorgia Meloni. «Con riferimento al saldo del conto del ristorante a Berat non onorato da turisti italiani – ha precisato l'ufficio con un'altra nota – il pagamento è stato liquidato con fondi personali della Presidente Meloni per il tramite dell'Ambasciata, che si è limitata ad effettuare materialmente il versamento».

Chiarimenti necessari, così come quelli sul carattere "una tantum" del gesto: anche perché se si diffonde la voce tra i nostri connazionali che a saldare i conti lasciati dai turisti ci sono le casse pubbliche, chissà quanti altri "scrocconi" potrebbero spuntare in giro per il mondo.

Riccardo Palmi

IN QUATTRO ERANO SCAPPATI DA UN RISTORANTE DI BERAT LASCIANDO UN "BUCO" DI 80 EURO

Il gruppo di italiani mentre si allontana, senza pagare il conto, dal ristorante di Berat, in Albania

L'EPISODIO È STATO POI RACCONTATO, IN TONO DIVERTITO, DALLO STESSO LEADER DI TIRANA

Benzina, via alle verifiche Urso: «Ora prezzi stabili»

▶Dopo gli approfondimenti del ministero si fermano i rincari nelle aree di servizio

▶I gestori degli impianti: solo in 6 casi il costo del carburante è fuori mercato

LA GIORNATA

ROMA Il caro carburanti continua a mettere paura agli automobilisti al rientro dalle ferie, ma c'è una (piccola) buona notizia. I prezzi medi rilevati lungo la rete stradale e autostradale italiana risultano stabili da tre giorni, ha riferito il Mimit, il ministero delle Imprese e del Made in Italy guidato da Adolfo Urso. Insomma, dopo due settimane di aumenti il rally sembra aver tirato il freno.

LA RETE

«Nel dettaglio – spiega il dicastero di via Veneto in una nota – il prezzo medio del gasolio self sulla rete stradale ha registrato una riduzione millesimale tra mercoledì 16 e giovedì 17 agosto, passando da 1,843 euro a 1,842 euro al litro, dato replicato anche nella giornata di ieri. Il prezzo medio della benzina self sulla rete stradale italiana risulta invece invariato da mercoledì 16 agosto, stabile sugli 1,944 euro». E lungo la rete autostradale? «Nessuna variazione da mercoledì – prosegue il Mimit – con gasolio self stabile sugli 1,928 euro al litro e benzina self sui 2,019 euro al litro».

Rimane però alto il pressing delle associazioni dei consumatori che chiedono al governo di intervenire sulle accise. Sono già oltre 103mila i cittadini italiani che hanno sottoscritto la petizione on line di Altroconsumo per chiedere al governo di ripristinare lo sconto sulle accise e azzerare l'Iva sui carburanti, allo scopo di neutralizzare i rincari su benzina e diesel. «L'esecutivo ha adottato finora misure blande. I cartelli con i prezzi medi, come era stato ampiamente previsto, si sono rivelati del tutto inefficaci. Fino all'inizio di quest'anno era in vigore lo sconto sulle accise, una misura straordinaria che pur non essendo incisiva come l'azzeramento dell'Iva ha comunque dato un minimo di respiro agli automobilisti», spiega l'associazione.

Sul caro carburanti il Codacons ha annunciato di aver presentato alle Procure una denuncia che chiama in causa il ministero dell'Economia per appropriazione indebita e speculazione da aggiotaggio. Si stima che lo Stato abbia guadagnato con l'esodo di Ferragosto circa 2,2 miliardi di euro di accise. Più nel dettaglio: Assoutenti ha calcolato che grazie all'effetto combinato dell'esodo di Ferragosto e del caro carburanti lo Stato riuscirà a portarsi a casa in questi giorni un tesoretto pari a 2,275 miliardi di euro, di cui 1,51 miliardi provenienti dalle accise e 762 milioni dall'Iva. Ancora il Codacons: «Nonostante le promesse fatte in campagna elettorale non c'è traccia dell'atteso taglio delle accise, e proprio le tasse sulla benzina rappresentano la mazzata finale che in questa infinita estate sta colpendo il portafogli degli italiani».

Nel mirino delle associazioni è finito il cartello con i prezzi medi dei carburanti: «Questo accorgimento da solo non basta a proteggere gli automobilisti dalla speculazione». Getta acqua sul fuoco la Figisc-Confcommercio, la Federazione italiana che tutela i gestori degli impianti di carburante sulla rete ordinaria. «Solo 6 prezzi su 69 mila vedono la benzina sopra i 2,6 euro», evidenzia la federazione guidata da Bruno Bearzi.

I FONDI

Il ministro Adolfo Urso però non arretra. «Tagliare le accise della benzina costerebbe un miliardo al mese, 12 miliardi l'anno», ha ribadito ancora una volta il numero uno di Palazzo Piacentini. Spiegando che il governo ha utilizzato i fondi a disposizione «per tagliare due volte il cuneo fiscale» e che ha intenzione di farlo ancora con la prossima legge di Bilancio. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy ha aggiunto: «Il Mef sta preparando la manovra che sarà destinata al taglio strutturale del cuneo fiscale per rilanciare l'impresa e il lavoro italiano e consentire a chi ha salari più bassi di avere un reddito dignitoso frutto del proprio lavoro». La riduzione delle accise da marzo a dicembre del 2022 è costata oltre nove miliardi di euro, esattamente quanto il reddito di cittadinanza. Urso difende anche l'idea del cartello con i prezzi medi alla pompa: «Il prezzo industriale nel nostro Paese è adesso il più basso in Europa, più basso di Francia, Germania, Spagna e di tutti gli altri Paesi del continente. Ciò significa che le misure che abbiamo adottato stanno funzionando».

Francesco Bisozzi

LA NORMA Dall'inizio di agosto nei distributori deve essere esposto il cartello con i prezzi medi

I CONSUMATORI: «LO STATO CON L'ESODO DI FERRAGOSTO HA INCASSATO OLTRE 2 MILIARDI DI EURO DI ACCISE»

IL MINISTRO DIFENDE L'OBBLIGO DI ESPORRE LA TABELLA CON LE QUOTAZIONI MEDIE INTRODOTTO DAL PRIMO AGOSTO

I prezzi dei carburanti

Withub

BENZINA – 1,929 €/litro

Accisa	0,728
Iva 22%	0,348
Materia prima	0,630
Margine lordo	0,223

COMPONENTE FISCALE 1,076 €/lt – 56%
PREZZO INDUSTRIALE 0,853 €/lt – 44%

GASOLIO – 1,796 €/litro

Accisa	0,617
Iva 22%	0,324
Materia prima	0,693
Margine lordo	0,162

COMPONENTE FISCALE 0,941 €/lt – 52%
PREZZO INDUSTRIALE 0,855 €/lt – 48%

LE ACCISE SUI CARBURANTI
Come si sono sommate negli anni (cifre in euro al litro)

Anno	Voce	Euro al litro
1935	Finanziamento guerra di Etiopia	0,000981
1953	Crisi stretto di Suez	0,0072
1963	Ricostruzione zona del Vajont	0,00516
1966	Alluvione di Firenze	0,00516
1968	Terremoto del Belice	0,00516
1976	Terremoto del Friuli	0,00511
1980	Terremoto in Irpinia	0,0387
1982	Missione in Libano	0,106
1996	Missione Onu in Bosnia	0,0114
2004	Contratto Ferrotranvieri	0,02
2005	Acquisto bus ecologici	0,005
2009	Ricostruzione de L'Aquila	0,0051
2011	Finanziamento alla Cultura; Fondi di contrasto alla crisi libica; Ricostruzione Toscana e Liguria; Finanziamento decreto Salva Italia	0,138
2012	Terremoto in Emilia	0,024
2014	Finanziamento decreto Fare	0,0024
2014	Finanziamento bonus Gestori	0,005

La polemica

Bufera a Imperia, il Comune assume la fidanzata del figlio del sindaco Scajola

Polemiche a Imperia per l'assunzione in Comune della fidanzata del figlio del sindaco Claudio Scajola, ex ministro dei governi di Silvio Berlusconi. Benedetta Papone - da anni compagna di Pier Carlo Scajola - è stata assegnata alla segreteria generale, alle dipendenze della segretaria comunale Rosa Puglia. «Benedetta Papone – riporta Imperiapost, che ha ricostruito la vicenda – ha partecipato al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di tre posti di istruttore direttivo amministrativo, categoria D, a tempo pieno e indeterminato, indetto dalla Provincia di Imperia lo scorso 12 agosto 2022 (191 in partecipanti). Non essendo arrivata tra i primi tre, non è stata assunta direttamente dalla Provincia, ma avendo ottenuto un buon punteggio è stata dichiarata idonea e inserita in graduatoria al 15° posto (su un totale di 24)». Poi il 27 giugno il comune di Imperia, scorrendo la graduatoria ha assunto 5 dipendenti a tempo pieno e indeterminato». Tra queste appunto Papone.

Listini, cartelli, comunicazioni partiti i controlli in Veneto Prime multe a 12 distributori

GLI ACCERTAMENTI

VENEZIA Un paio di settimane fa il colonnello Marco Thione, capo dell'ufficio Tutela entrate del comando generale delle Fiamme gialle, aveva annunciato l'intensificazione dei controlli sulla vendita dei carburanti. Ebbene gli accertamenti sono partiti anche in Veneto e i primi risultati sono arrivati ieri da Vicenza. Per varie irregolarità connesse alle nuove norme sulla trasparenza dei prezzi, scattate all'inizio di agosto, nella provincia berica sono stati sanzionati 12 distributori, con multe che sfiorano anche i 50.000 euro.

IL PODIO

Da questo mese i benzinai sono tenuti a comunicare al ministero delle Imprese i listini applicati per la benzina, il diesel e gli altri prodotti, nelle modalità "servito" e "self service", nonché ad esporre (e aggiornare quotidianamente) il cartello che riporta i prezzi medi del giorno sul territorio regionale. Tutti gli importi nei vari territori possono essere consultati sul portale "Osservaprezzi carburanti", dal quale ieri mattina alle 8 risultava che il Veneto sta sul podio italiano della "verde" più economica (1,925 euro al litro, insieme alle Marche con 1,924 e all'Umbria con 1,936), mentre l'Alto Adige è la realtà più cara (1,982 euro al litro, insieme alla Puglia e alla Basilicata, entrambe con 1,968).

LE VIOLAZIONI

Ma nei giorni scorsi la Guardia di finanza nel Vicentino ha comunque rilevato delle violazioni. Ad esempio per l'applicazione di prezzi più alti di quelli comunicati: è successo in una stazione di servizio nel capoluogo berico, in due pompe di Montecchio Maggiore, in un'altra a Valdagno e in un'altra ancora a Rossano Veneto. Sempre qui è stata riscontrata la mancata comunicazione periodica dei tariffari al Mimit, il che è stato contestato pure a due attività di Valdastico (in un caso per cinque volte) e ad altri esercenti di Montecchio, Solagna, Bassano del Grappa (per quattro giornate) e Rossano. Un paio di verbali sono stati elevati per problemi nelle tabelle: a Sossano è stata annotata «l'inadeguatezza espositiva della cartellonistica con l'indicazione della media aritmetica dei prezzi di riferimento regionale», a Santorso «la mancata esposizione dell'indicazione dei prezzi visibili sulla carreggiata». Invece a Sandrigo, oltre all'irregolare pubblicizzazione dei prezzi, sono state accertate pure violazioni fiscali.

LA CATEGORIA

Severo il giudizio dell'associazione di categoria Figisc-Confcommercio su queste regole: «Abbiamo già detto che il "cartello del prezzo medio" non ha virtù taumaturgiche per fare abbassare i prezzi, così come non ha poteri occulti per farli lievitare, almeno sul breve periodo: quel che accade sui prezzi, anche se nessuno lo vuol sapere, sta nell'incertezza internazionale sulla situazione della domanda, nei tagli Opec+, nella capacità della raffinazione di corrispondere alla domanda dove e quando serve».

Angela Pederiva

GUARDIA DI FINANZA Un controllo delle Fiamme gialle in un distributore di carburante: da agosto le verifiche sono state intensificate (foto GDF)

LE FIAMME GIALLE E LE NUOVE REGOLE SULLA TRASPARENZA LE SANZIONI SONO ARRIVATE A SFIORARE ANCHE I 50.000 EURO

IMPORTI PIÙ ALTI DI QUELLI INDICATI NEL PORTALE MIMIT, MANCATO INVIO PERIODICO DEI DATI, CIFRE NON LEGGIBILI

IL "FLAGELLO" SUI BANCHETTI E A PALAZZO

A sinistra un'immagine del granchio blu, raccolto nell'Adriatico, in vendita sul banchetto di un supermercato a Torino. A destra Luca Zaia mostra il crostaceo a Palazzo Balbi, sede della Giunta

Granchio blu, in Veneto già vendute 150 tonnellate Zaia: «Favorire i consumi»

▶I dati dei 6 mercati ittici. Ma l'alta offerta fa crollare i prezzi all'ingrosso sotto l'euro

▶Anche l'Emilia Romagna chiede lo stato d'emergenza nazionale per danni alla pesca

LA SFIDA

VENEZIA Ogni giorno in Veneto, dall'inizio dell'anno ad oggi, sono stati mangiati 653 chili di granchio blu. Il dato medio risulta dall'approfondimento richiesto da Luca Zaia sulle quantità di *Callinectes sapidus* commercializzate nel corso del 2023 nei sei principali mercati ittici: fra Caorle, Venezia, Chioggia, Donada, Pila e Scardovari ne sono stati venduti 149.685.000 grammi, cioè quasi 150 tonnellate, una cifra che promette di ingrossarsi grazie alla crescente sensibilizzazione sul problema della specie aliena che divora cozze, vongole e ostriche dalla costa dell'Adriatico al Delta del Po. «Dobbiamo essere al fianco dei pescatori, favorendo anche il consumo alimentare, per permettere che questo "flagello" possa essere, almeno in parte, remunerativo per chi si ritrova con le reti da pesca piene di questi crostacei, non certo desiderati», dice il presidente della Regione, anche se i prezzi risentono già vistosamente della grande disponibilità all'ingrosso.

UNA MONTAGNA

Spiega infatti Alessandro Faccioli, responsabile di Impresa Pesca Coldiretti Veneto: «In questo momento viene raccolta una montagna di granchi blu, per cui l'offerta è nettamente superiore alla domanda. Dopo aver sondato i vari mercati ittici, posso dire che gli esemplari più grossi, che sono pochi, vengono venduti a 4-5 euro al chilo, mentre quelli mezzani, che rappresentano la maggioranza, arrivano ad essere commercializzati a 1-1,50 euro. Ma in certi giorni l'abbondanza è tale da far crollare a picco i listini sotto l'euro. Il prezzo per il consumatore finale è circa il doppio: 8-10 euro al chilo per i crostacei grandi, intorno ai 3 euro per gli altri». Dall'industria e della ristorazione arrivano segnali di attenzione per il "killer" della molluschicoltura: «C'è il pastificio di Casalserugo che lo utilizza per i suoi ravioli, la pizzeria di Cavallino-Treporti che lo rende ingrediente "re" della sua pizza, l'azienda di Mestre che si occupa di lavorarlo e trasformarlo in polpa e sughi», fa sapere Luca De Carlo, presidente della commissione Agricoltura del Senato, «senza dimenticare i tanti piatti realizzati dagli chef veneti che ho potuto degustare una decina di giorni fa ad Eraclea», all'indomani dello stanziamento di 2,9 milioni per sostenerne il prelievo e lo smaltimento.

«DOBBIAMO ESSERE AL FIANCO DEI PESCATORI E FARE IN MODO CHE QUESTO "FLAGELLO" SIA ALMENO IN PARTE REMUNERATIVO»

I FONDI

Ma al Governo anche l'Emilia Romagna, dopo il Veneto, chiede di deliberare pure lo stato di emergenza nazionale per i danni all'ambiente e all'economia, il che comporterebbe ulteriori fondi. «Questa specie sta mettendo in crisi un intero settore», spiega il governatore Stefano Bonaccini con l'assessore regionale di comparto Alessio Mammi, alludendo al fatto che gli operatori di Goro e Comacchio riportano una raccolta di 160 tonnellate di granchio blu nel solo periodo intercorso tra l'11 luglio e l'11 agosto. Zaia è fiducioso sull'emanazione del provvedimento: «Il Veneto lo ha chiesto all'esecutivo in tempi non sospetti, con una comunicazione datata 8 agosto. In precedenza abbiamo inviato al Governo anche la richiesta di dichiarare lo stato di calamità, spedita il 27 luglio. Siamo davanti a un settore, quello della pesca, che rischia di essere letteralmente annientato. Il Veneto è il territorio più colpito».

LA CONCORRENZA

Per garantire l'equa ripartizione delle risorse fra i territori, il ministero dell'Agricoltura ha disposto la zonizzazione dei danni. Ma intanto il consigliere regionale Stefano Valdegamberi, paladino delle malghe, teme un altro tipo di concorrenza sleale: «Come per i granchi blu, serve un intervento anche per il problema dei lupi in montagna. Non si devono sottovalutare i gravi rischi di sicurezza della popolazione e la distruzione della pastorizia. Perché nessuno batte ciglio? Anche tra animali c'è discriminazione?».

Angela Pederiva

SOTTO IL SALONE
Qui accanto, e sotto mostrati dal dipendente Andrea Monetti, i ravioli al granchio blu (foto NUOVE TECNICHE / GIORGIA BELLAVIA)

E un pastificio padovano commercializza ravioli ripieni con la polpa del predatore

LA NOVITÀ

PADOVA Da killer dei mari a nuova opportunità gastronomica. Il granchio blu, considerato un flagello per i nostri ecosistemi marini, potrebbe presto conquistare le nostre tavole trasformandosi in un piacere culinario. Debellare questa specie aliena non sarà un'impresa facile anche perché le femmine arrivano a deporre fino a 8 milioni di uova se si trovano nelle condizioni ideali. Quest'anno solo in Veneto sono state pescate ben 326 tonnellate di granchio blu come annunciato dal governatore Luca Zaia. Un'invasione, quindi, che sembra fuori controllo ma che con la giusta innovazione potrebbe trasformarsi in una risorsa sulla tavola degli italiani e non solo. Di questa idea è il Pastificio Artusi che ha presentato il suo nuovo prodotto: ravioli ripieni con polpa di granchio reale blu dell'Adriatico.

L'IDEA

«Io sono un frequentatore del Ghebo, ristorante vicino a Porto Levante, gestito da un ragazzo che fa l'itticoltore di vongole - spiega Enrico Artusi, che assieme al fratello Alberto, gestisce il pastificio Artusi – Un giorno, questo giovane mi ha portato a fare un giro in barca davanti ad Albarella e mi ha raccontato degli ingenti danni che il granchio blu sta provocando al suo lavoro. Fare il pescatore e l'itticoltore è un compito molto duro e la gente non si rende conto di quanta fatica si nasconde dietro ad una piccola vongola».

Toccare con mano le difficoltà che stanno affrontando i pescatori della Laguna è stata la miccia che ha acceso in Artusi la voglia di sperimentare un prodotto nuovo, per poter fare la sua parte nella lotta al crostaceo alieno. «Il granchio blu è un buon prodotto, è naturale. La prima cosa che ho fatto è stata cercare una persona che fosse in grado di lavorarlo per estrarne la polpa – continua Enrico – Da qui, l'abbiamo testata come ripieno ottenendo un ottimo raviolo. I ristoranti che finora che l'hanno inserito nel loro menù sono molto soddisfatti. Ci sono anche chef che ne propongono versioni raffinate come la ricetta di ravioli con alghe marine e burro di nocciola. Per me è importante sottolineare che questo prodotto è completamente naturale formato da ricotta di latte italiano, limone di Sorrento, sale e pepe. Rientra perfettamente nella nostra filosofia produttiva».

ENRICO ARTUSI: «L'IDEA MI È NATA QUANDO MI HANNO PORTATO A VEDERE I DANNI CHE FA. È STATO UN SUCCESSO»

POTREBBE DIVENTARE UN'ALTRA ECCELLENZA ITALIANA: IN FRANCIA 230 PUNTI VENDITA LO VENDERANNO TRA NOVEMBRE E DICEMBRE

L'AZIENDA

Il pastificio Artusi nasce come pastificio del territorio che esporta all'estero prodotti made in Italy al 100%, utilizzando materie prime che riportano il marchio Dop Igp. Un impegno rivolto a valorizzare le tipicità del territorio e sostenere un'agricoltura designata alla biodiversità e alla sostenibilità ambientale. Per questo, oltre ai giudizi positivi, non sono mancate le critiche alla scelta di utilizzare come ripieno un prodotto non autoctono. Osservazioni negative a cui Artusi risponde così: «In Italia, oggi, si stanno creando tante polemiche se questo granchio potrà essere o meno un'eccellenza veneta e italiana. Quello che penso io è che nel nostro mare sta facendo un disastro a livello ambientale e bisogna fermarlo. E quale modo migliore se non mangiarlo o presentarlo come prodotto data la sua bontà? Questo potrebbe essere anche un buon indotto economico anche per tutti i pescatori e itticoltori che stanno subendo gravi perdite per colpa di questo granchio - asserisce Enrico – L'obiettivo è sconfiggere il granchio blu sennò tra un po' ci scorderemo dei nostri prodotti tipici come cozze e vongole. Ognuno, secondo me, deve fare la sua parte. Noi abbiamo iniziato da un raviolo».

Il nuovo prodotto di Artusi sta riscuotendo un notevole successo soprattutto in Francia dove ben 230 punti vendita lo venderanno nei mesi di novembre e dicembre.

Riccardo Magagna

Immigrati, dalla Sicilia a Marghera: il nuovo capolinea della speranza

▶Ore 9.40, arriva la prima di 4 corriere: a bordo 50 maschi, tra i 30 e i 45 anni, destinati in Veneto

▶Poi c'è il bus dei ragazzi e quello delle donne Da qui vengono smistati nei vari centri in regione

L'ARRIVO

MARGHERA (VENEZIA) Venti minuti di anticipo sull'orario diffuso a tutte le prefetture del Veneto. Si attendono 200 migranti da smistare nei vari centri di accoglienza sparsi nella regione. Il primo pullman si ferma davanti alla questura di via Nicolodi a Marghera alle 9.40 di ieri. Dopo un viaggio di venti ore con tre trappe intermedie per mangiare al sacco: due panini, due mele, una bottiglietta d'acqua. Sono tutti maschi con un'età compresa fra i trenta e 45 anni, partiti da Agrigento, sbarcati a Lampedusa circa dieci giorni fa, provenienti dal Senegal, dalla Guinea Bissau, dall'Etiopia, Camerun. Di autobus sempre con una cinquantina di persone ne arrivano altri tre con un intervallo di poco più di mezz'ora l'uno dall'altro: gli occupanti sono più giovani, ragazzi dai 18 ai 27 anni, originari in gran parte del Maghreb. L'ultimo è quello delle donne con minori, alcune con bambini di pochi mesi sulle spalle.

IL PIAZZALE

Il piazzale si trasforma, per l'intera mattinata, in un hub della speranza e della disperazione. Nello sguardo di chi lascia il posto a sedere assegnato la stanchezza di una notte insonne e il timore del futuro immediato.

Hanno un numero identificativo. Nome e cognome vengono sillabati da una operatrice della Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (Euaa) e da una funzionaria della prefettura lagunare che depennano le generalità dalla lista su cui sta scritto il luogo di destinazione nella nostra regione. Alla spicciolata giungono i referenti di cooperative e Croce Rossa per caricare sui vari pulmini navetta chi è affidato alle loro strutture. «Tu con me, e anche tu, e pure tu». A chiamarli sono due rappresentanti della Cri che hanno il compito di trasferire queste persone al centro di Tai nel comune bellunese di Pieve di Cadore. Un sorriso rassicurante e poi la mascherina sul volto. È la strada per Belluno la prendono altri tre africani con la coop Sviluppo e Lavoro: con sé portano una piccola sacca, dentro qualche effetto personale e l'intera esistenza. Un altro furgoncino prende la via di Rovigo: sette i passeggeri. Al momento di iniziare il viaggio, il conducente nel fare la retro impatta contro un suv in sosta provocando diversi danni. Non lo ha visto. Attimi di tensione, stemperata dall'intervento di alcuni presenti. Constatazione amichevole e attesa non programmata. Dal capoluogo polesano un'ora più tardi giungerà una corriera con la pubblicità del rugby. E poi uno di una società di trasporti di Schio nel vicentino.

LO SNODO REGIONALE PER I MIGRANTI AFRICANI

A sinistra il momento dell'arrivo di uno dei quattro pullman che hanno portato nel centro della Questura di Marghera (qui sopra) i migranti arrivati ieri in Veneto

IL VIAGGIO DURA 20 ORE CON TRE SOSTE PER MANGIARE. CI SONO ALCUNE MAMME CON BIMBI DI POCHI MESI

IL CALDO

Il caldo si fa opprimente e la trafila per lo smistamento si rivela più lunga del previsto. Stare all'interno dei bus è dura, qualcuno scende per prendere una boccata d'aria. Ma è vietato. Toccare terra si può solo una volta che si viene chiamati. E allora tutti di nuovo al proprio posto. In attesa.

Tranquilli, per nulla nervosi. Remissivi. Francesco Golia è uno dei conducenti della Corinobus di Cosmo Albanese (Cosenza) che ha trasportato i più giovani. Con loro ha familiarizzato. «Sono stati bravissimi. Composti, puliti, educati. Mi hanno fumato tutto il pacchetto di sigarette. E che non gliele do? Cosa vuole che le dica, sono persone come noi, che non sanno dove andare che non conoscono nessuno. Questo è il quarto viaggio che faccio a Marghera dall'inizio del mese. Ieri partendo da Agrigento. Le altre trasferte partendo da Trapani e pure da Reggio Calabria. Stasera (ndr, ieri) dormo qua per poi rientrare appena sveglio». Scherza con un ragazzo tunisino che ripete Forza Napoli, indicando la maglietta dei campioni d'Italia che indossa. Gli fa eco: «Macché Napoli! Forza Juve devi dire». Quel ragazzo ha 27 anni. Spiega in un inglese stentato che la scorsa settimana è approdato a Lampedusa. Era su una barca con altri 67 connazionali tunisini. Ha dei parenti a Salerno e in Germania. Li vuole raggiungere. Poi tocca ad altri lasciare i compagni di traversata. Vanno a Jesolo alla Croce rossa di via Levantina. Salutano chi di loro invece sale sul veicolo della Nova Facilty la società gestisce il centro all'ex caserma Serena di Treviso.

Monica Andolfatto

LE SISTEMAZIONI

Ogni istituzione territoriale sta valutando la soluzione migliore per ospitare il nuovo contingente di migranti. A Padova (nelle due foto) si preparano le palestre individuate

I 200 profughi distribuiti nelle province poi potranno domandare la protezione

LO SMISTAMENTO

MARGHERA (VENEZIA) Da Marghera nei centri di accoglienza straordinaria di tutto il Veneto. I 200 migranti, in base alle liste fornite dalla prefettura di Venezia, alla spicciolata sono ripartiti per le varie destinazioni. Le direttive nazionali per le ripartizioni stabiliscono il numero assegnato in base a popolazione (70%) e territorio (30%). Difficile capire se si è arrivati a saturazione perché nessuno dice niente. La consegna è quella del silenzio. Probabilmente con l'obiettivo di non creare allarmismo. Ma più si tace, più si alimentano le preoccupazioni.

NUMERI

Dove sono stati sistemati gli stranieri arrivati ieri nell'hub regionale alle porte di Mestre? Le stime su cento persone da alcune indiscrezioni contano 6 ospiti nel Bellunese, 18 nel Padovano, 5 in Polesine, 18 nella Marca, 16 in laguna, 19 nel Veronese e 18 nel territorio berico. Per calcolare la ripartizione su un contingente raddoppiato, basterebbe raddoppiare le stesse cifre. Anche se non è così semplice, dato che non si sa appunto i posti ancora a disposizione nelle diverse strutture considerate idonee. Va considerato infatti che nel solo mese di agosto dovrebbero esseri arrivati in quattro trasferte almeno 600 migranti. Ieri nel piazzale di fronte alla questura di Marghera, di sicuro c'erano mezzi di trasporto di centri della Croce Rossa e di altri gestiti da cooperative e da associazioni. Sei migranti hanno preso la strada per Belluno, tre affidati alla Cri attiva a Tai di Cadore. Una decina è partita per Rovigo. Altri dieci per Jesolo. Una corriera ha imboccato l'autostrada per Vicenza e Verona. E poi Treviso alla ex caserma Serena.

Un dato certo arriva da Padova dove risultano 38 i richiedenti protezione internazionale arrivati ieri. Poco dopo le 13 un pullman ha scaricato davanti alla scuola media Falconetto 30 migranti. Qualche ora dopo è arrivato un secondo gruppo di dieci persone fra cui 4 minori non accompagnati portati in una struttura idonea alle loro esigenze e una coppia che è invece è andata in una struttura per famiglie. I migranti accolti nella scuola invece sono 32, tutti giovani maschi intorno ai vent'anni. Ci resteranno per tre settimane. Se ne occupa il Consorzio Veneto Insieme. Oggi potrebbe già arrivare un altro gruppo di 35 persone per essere ospitato nella palestra di Feriole una frazione di Selvazzano.

ITER

I migranti hanno quindi un percorso burocratico segnato. In questura per l'identificazione a seconda della disponibilità. Dopo l'espletamento di tali pratiche la richiesta di asilo viene caricata nel cosiddetto applicativo Vesta.net. È a questo punto che si può dire che inizia il vero e proprio iter per stabilire la loro posizione sul territorio nazionale. Il passo successivo infatti è il colloquio con i componenti della Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale: quelle operanti in Veneto sono a Padova, Treviso, Verona e Vicenza. A volte servono più colloqui per verificare il racconto. Più complesso è l'esame della condizione delle donne. Spesso sono vittime di tratta ma non lo dicono e allora si cerca di approfondire. Si dà loro il tempo per recuperare fiducia. Sono queste Commissioni che decidono se si ha diritto o meno allo status emettendo un provvedimento collegiale.

M.And.

C'È LA CONSEGNA DEL SILENZIO MA TRAPELANO I PRIMI NUMERI: OGNI 100, 18 A PADOVA E TREVISO, 6 BELLUNO, 5 ROVIGO

L'ESAME DELLA CONDIZIONE FEMMINILE È COMPLESSO: SPESSO SI TRATTA DI VITTIME DI TRATTA E OCCORRE DARE LORO FIDUCIA

IN SERVIZIO Nella foto grande Matteo Politi vestito da chirurgo in Romania. Nel tondo il tesserino che esibiva nel Veronese

Il falso chirurgo dei vip ricompare a Hong Kong

▶Si sarebbe trasferito in Asia, Matteo Politi, il 43enne mestrino, medico senza laurea

▶In Romania era stato condannato a tre anni e 10 mesi per esercizio abusivo della professione

IL CASO

MESTRE Si sarebbe trasferito ad Hong Kong, Matteo Politi, il quarantatreenne mestrino finito sotto processo in Romania perché operava come chirurgo senza aver mai ottenuto una laurea. Le ultime segnalazioni sui social lo avrebbero individuato in Asia, ma chissà se sono fondate e veritiere.

Di sicuro l'uomo è ricercato dopo la condanna a tre anni e dieci mesi di reclusione che gli è stata inflitta, alla fine dell'inverno, dalla Corte d'appello di Bucarest, ormai diventata definitiva, ed è probabile che l'uomo abbia individuato una località nella quale non siano semplici le procedure di estradizione, nel caso dovesse essere trovato e arrestato. Anche se la Romania fa parte dell'Unione europea e gli accordi di collaborazione giudiziaria con altri Paesi sono numerosi e collaudati.

IN ROMANIA

In Romania si faceva chiamare "doctor Matthey Mode" e per quasi un anno riuscì a lavorare come chirurgo in alcune cliniche, occupandosi di centinaia di pazienti. Nel 2019, quando scoprirono che non aveva alcun titolo per svolgere l'attività, fu arrestato e restò detenuto per circa un mese. Su giornali e tv, non soltanto romene, il suo diventò un caso mediatico che, per molti giorni, conquistò titoli di rilievo. Ma ora, dopo la sentenza di condanna, il sedicente medico dei vip, qualificatosi quale esperto in chirurgia plastica, ha fatto perdere le sue tracce.

QUALIFICATOSI COME ESPERTO DI CHIRURGIA ESTETICA AVEVA LAVORATO A BUCAREST IN DIVERSE CLINICHE DI ALTO LIVELLO

Il processo a suo carico per truffa è andato a sentenza in primo grado nel novembre del 2022; quindi la conferma in appello lo scorso mese di marzo, con la condanna anche a risarcire danni morali e materiali ad alcuni pazienti. I fatti finiti sotto accusa riguardavano il periodo compreso tra marzo e dicembre del 2018, con i coinvolgimento di una ventina di persone che si erano rivolte alle sue cure.

In precedenza Politi era finito sotto accusa anche in Italia: nel 2010 patteggiò la pena di un anno e sei mesi di reclusione a Verona per esercizio abusivo della professione medica: dopo aver operato anche per i due principali ospedali, Borgo Trento e il Policlinico, era stato scoperto a causa della denuncia di una paziente che non era rimasta soddisfatta dei trattamenti estetici ricevuti. Nel corso delle indagini, assistito dall'avvocata Silvia Sanna, aveva sostenuto di essere in possesso di un titolo di studio ottenuto in Kosovo, ma non era vero: la stessa camera dei medici del Kosovo aveva dichiarato che il diploma prodotto era falso. Per quel motivo evitò il dibattimento chiedendo e ottenendo l'applicazione di una pena con la sospensione condizionale. Successivamente fu l'Ordine dei medici di Venezia a rivolgersi alla Procura segnalando che Politi aveva presentato una richiesta di iscrizione all'Albo con l'autocertificazione del possesso dei requisiti richiesti: un controllo, avviato dall'allora consigliere segretario Caterina Boscolo, fece emergere che l'uomo non aveva mai conseguito la laurea in medicina. Per quella vicenda Politi ha patteggiato in continuazione con la precedente sentenza di Verona.

ANCHE IN ITALIA NEL 2010 ERA FINITO SOTTO ACCUSA E AVEVA PATTEGGIATO UN ANNO E SEI MESI DI RECLUSIONE

L'AVVOCATA

«L'ultima volta ho sentito il mio assistito dopo l'arresto e la successiva remissione in libertà in Romania, nel 2019 - spiega l'avvocata Sanna - Non ho potuto seguirlo io nel processo a Bucarest e da allora non ho più avuto alcuna notizia, né so dove possa essere attualmente».

Prima dei trent'anni il sogno di Politi era di fare l'attore: nel 2007 aveva provato a sfondare nel mondo dello spettacolo partecipando come figurante a programmi televisivi come "Ciao Darwin". Successivamente, nel 2019, ha provato con la musica, lanciando a fine 2019 su Youtube il suo primo singolo, "Follow the sun". «I soldi che guadagnerò saranno destinati ai bambini disabili», dichiarò all'epoca. Non risulta che abbia poi proseguito su questa strada.

Gianluca Amadori

Cure palliative, la Regione potenzia il piano per il 2023 «Ma ora avanti sul fine vita»

LA DELIBERA

VENEZIA È una statistica triste, perché riguarda la sofferenza delle persone che stanno dietro ai numeri. Ma le cifre dicono che nel 2022 in Veneto 11.642 pazienti oncologici sono stati assistiti a domicilio, tanto che il 56% (con punte del 67,5% nell'Ulss 8 Berica) dei malati di cancro che sono deceduti, è potuto morire a casa o nell'hospice anziché in ospedale, quando l'obiettivo indicato dal ministero della Salute è del 50%. I dati compaiono a margine della delibera con cui la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Manuela Lanzarin, ha approvato il piano per il potenziamento della rete di cure palliative in età adulta e pediatrica per il 2023: un tema che non deve escludere, secondo il presidente Luca Zaia, l'impegno per il diritto al suicidio medicalmente assistito di chi si trova in fase terminale e presenta i requisiti elencati dalla Corte Costituzionale.

PROGETTO DI LEGGE

Il leghista Zaia ne ha parlato l'altro giorno sul canale Twitch di Ivan Grieco: «Non sono qui a promuovere il fine vita, ma un fatto di civiltà: un diritto che deve essere garantito ai cittadini. Se succedesse a me vorrei poter decidere». Parole con cui ieri si è detta «del tutto d'accordo» la capogruppo pentastellata Erika Baldin: «Ma ora eserciti la propria moral suasion verso la maggioranza che lo sostiene e faccia inserire urgentemente in discussione il disegno di legge di iniziativa popolare promosso dall'associazione Coscioni». Il riferimento è alla contrarietà dei consiglieri regionali di centrodestra Nicola Finco, Stefano Valdegamberi e Joe Formaggio, che oppongono le cure palliative a quel progetto.

IL DOCUMENTO

Nella visione di Palazzo Balbi, invece, le due questioni non sono in contraddizione l'una con l'altra. Il documento approvato dalla Giunta individua le azioni da implementare per il raggiungimento degli standard previsti a livello nazionale per migliorare la qualità della vita dei pazienti gravi. «Dal flusso di dati aggiornato costantemente – ha commentato l'assessore Lanzarin – emerge un grande lavoro portato avanti negli ultimi anni. I risultati sottolineano un'azione condotta nella consapevolezza di compiere una grande operazione di civiltà come lotta al dolore e al disagio della malattia, ma anche di sostegno alle famiglie che si trovano a fronteggiare situazioni estremamente difficili legate alle condizioni dei loro cari».

PER PALAZZO BALBI I SERVIZI DOMICILIARI NON ESCLUDONO IL DIRITTO DI SCELTA BALDIN (M5S): «ZAIA CONVINCA I SUOI»

Lo scorso anno il personale delle cure palliative ha effettuato 330.297 accessi nelle abitazioni dei malati, di cui 57.466 da parte dei medici specialisti. Quanto agli hospice, in Veneto ne sono presenti 24, in grado di garantire 231 posti letto complessivi, con una presenza media giornaliera di 170 pazienti. Il 91% dei ricoveri degli adulti è di tipo oncologico, mentre l'hospice pediatrico di Padova conta in prevalenza altre patologie e dà risposte a tutto il Nordest. «L'anno scorso – ha riferito la leghista Lanzarin – ha ospitato 161 piccoli pazienti per un totale di 285 ricoveri. Le patologie più presenti sono malattie del sistema nervoso o di origine perinatale e malformazioni congenite. Solo il 5% dei ricoveri, infatti, è dovuto a tumori».

HOSPICE Qui accanto una delle strutture che in Veneto accolgono i pazienti oncologici nella fase finale della loro vita. Nella foto al centro l'assessore regionale Manuela Lanzarin (Sanità e Sociale)

IL TRASPORTO

Sempre la Regione ha deliberato il finanziamento di 600.000 euro per il progetto sanitario e sociale "Stacco", dedicato al trasporto solidale e gratuito di persone con difficoltà motorie o economiche per visite mediche, terapie e adempimenti burocratici. In quattro mesi 108 associazioni hanno garantito 30.856 viaggi, per un totale di 837.625 chilometri.

A.Pe.

Il lutto

Carabinieri, morto il generale Iadanza

Lutto nell'Arma dei carabinieri. Si è spento nel primo pomeriggio di ieri nel reparto di geriatria dell'ospedale di Verona, dove era ricoverato da un paio di settimane, il generale di corpo d'armata Massimo Iadanza. Settantacinque anni, l'alto ufficiale originario di Telese Terme (Benevento) aveva guidato fino al febbraio 2013 il comando interregionale dei carabinieri "Vittorio Veneto", con sede a Padova. Successivamente aveva assunto la carica di vicecomandante generale dell'Arma che aveva mantenuto per qualche mese, fino al raggiungimento della pensione. Laureato in Giurisprudenza, in Scienze strategiche e Scienze della Sicurezza, Iadanza era stato a lungo alla guida della Scuola ufficiali dei carabinieri, massimo istituto di formazione dell'Arma. Aveva guidato anche il comando provinciale di Venezia ed il Gruppo di Trieste. Nel 1996 era stato insignito del titolo di commendatore ordine al merito della Repubblica Italiana mentre nel 2011 gli era stato conferito quello di Grande ufficiale ordine al merito della Repubblica Italiana. Il generale Iadanza lascia la moglie Beatrice e i figli Alberto e Nicola.

GENERALE CA Massimo Iadanza

Anche l'ipotesi vendetta dietro il furto del telefono dell'anti-borseggiatrici

▶Aperta un'inchiesta sul cellulare trafugato a piazzale Roma alla "cittadina non distratta"

▶L'episodio potrebbe essere un segnale mandato dalle bande che gestiscono il racket a Venezia

segue dalla prima pagina

(...) dall'americana Nba e dalla più famosa influencer italiana, Chiara Ferragni.

Un risultato questi video e questi post lo hanno raggiunto in poco tempo: essendo condivisi e tradotti in tutte le lingue, la gente ora arriva a Venezia un poco più attenta e sono decine i messaggi con i quali i turisti ringraziano i "Non distratti" per aver imparato ad evitare il furto del portafogli. Tutto questo ha dato evidentemente molto fastidio agli ambienti malavitosi che operano nel centro storico lagunare, formati soprattutto da giovani donne incinte di etnia rom ma anche da loro colleghi maschi. Tutti provenienti dai Balcani (Bosnia-Erzegovina tra tutti, ma anche Romania e Bulgaria) e in attività non solo a Venezia ma pure nelle principali città turistiche italiane. E quasi tutti schedati grazie anche all'azione costante della Polizia locale veneziana, che per anni ha garantito quasi da sola la squadra antiborseggio.

LE INDAGINI

«Monica non parla, è in corso un'indagine e bisogna garantire la riservatezza», dicono i "Non distratti" a lei più vicini. Ciò che si sa è che domenica pomeriggio un giovane straniero le ha portato via il cellulare mentre lei si accingeva a girare un filmato assieme ad una troupe giornalistica belga dalle parti del terminal automobilistico di piazzale Roma. È stata un'azione fulminea che ha sorpreso anche l'uomo che l'accompagnava a poca distanza da lei. Insieme hanno provato a cercare il ladro, ma finora senza esito. Esistono comunque una sua immagine e una descrizione molto accurata, ma nessuno tra i "Non distratti" afferma di averlo mai visto prima. Pare si tratti di uno spacciatore nordafricano che non aveva gradito l'intrusione, con tanto di telecamere, nella zona che lui e i suoi colleghi considerano evidentemente il loro punto di ritrovo. Così, approfittando di un momento di distrazione, l'uomo ha colto l'occasione al volo, strappando di mano il prezioso strumento alla Poli e punendo nel contempo una scomoda testimone di quotidiani episodi di illegalità.

D'altronde, non è la prima volta che Monica Poli (che a Venezia è anche consigliera di Municipalità per la Lega) viene presa di mira. Proprio il 19 agosto 2017 era stata aggredita dietro piazza San Marco da alcune borseggiatrici, stanche di farsi rovinare i colpi dalla donna che avvertiva i passanti. L'avevano colpita in faccia con l'ombrello e le avevano strappato alcuni ciuffi di capelli. Innumerevoli sono i casi di offese e sputi e pochi mesi fa un borseggiatore si era spogliato nudo ai piedi del ponte di Calatrava in segno di sfida mentre lei accompagnava alcune amiche a piazzale Roma. Insomma, una minaccia continua. Tra i "Non distratti" uomini sono in molti a portare le cicatrici di scontri e aggressioni. Ma nessuno di loro ha mai mollato l'azione di disturbo.

A PORTARE VIA LO SMART PHONE A MONICA POLI DOVREBBE ESSERE STATO UN PUSHER NORDAFRICANO

L'ATTIVISTA ACCOMPAGNAVA UNA TROUPE TELEVISIVA BELGA IMPEGNATA IN UN SERVIZIO

GLI EFFETTI

Quello che è certo è che Monica Poli dopo aver sporto denuncia, ha recuperato il numero di cellulare e acquistato un modello più recente in modo da girare video ancora più dettagliati. Presto i video torneranno su Facebook, Instagram e TikTok: il furto è stato un incidente di percorso di una marcia che ormai nessuno può più ignorare.

Michele Fullin

IL RINGRAZIAMENTO Il messaggio di gratitudine per l'attività anti-borseggi di Monica Poli (in foto qui sopra) esposto a Venezia

IN CAMPO BELLA VIENNA Un controllo della Polizia nell'area nella quale il 2 luglio scorso avvenne la lite con l'accoltellamento

L'INCHIESTA

Accoltellato militare Usa a Rialto Due arresti per tentato omicidio

VENEZIA Due arresti per l'accoltellamento di un ventiduenne statunitense, militare alla base di Aviano, verificatosi lo scorso 2 luglio vicino a Rialto, a Venezia. La polizia ha eseguito ieri un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di Mentor Sijfullahu, 24 anni, originario del Kosovo e Aqif Abazi, 21 anni, albanese, entrambi senza fissa dimora, accusati di concorso in tentato omicidio.

Quella notte, in campo Bella Vienna, a scatenare una furiosa rissa tra gli americani e un gruppo di ragazzi, in gran parte albanesi, che stavano festeggiando un compleanno seduti ai tavolini di uno dei bar, sarebbero stati alcuni apprezzamenti non graditi rivolti ad una ragazza che era in compagnia dei militari Usa.

LA ZUFFA

Dopo qualche pugno, calcio e spintone tra i due gruppi rivali, uno dei militari si è portato verso l'ingresso dell'imbarcadero Actv, dove sarebbe stato Sijfullahu, detto Sergio, a colpirlo alla schiena con un fendente. Aqif, detto Ale, viene indicato dagli investigatori come uno dei ragazzi che hanno partecipato al pestaggio (assieme ad altri non identificati): secondo il gip Daniela Defazio deve rispondere di concorso nel tentato omicidio perché ha agito «in perfetta sinergia» con il responsabile materiale dell'accoltellamento.

Ad aiutare gli inquirenti a ricostruire la dinamica e a dare un volto e un nome ai presunti responsabili sono state le immagini delle telecamere di sorveglianza, nonché il video ripreso con il cellulare da una persona che ha assistito all'episodio di violenza, avvenuto dopo mezzanotte. Numerose le testimonianze raccolte dagli agenti.

IL COLPO SAREBBE STATO SFERRATO DURANTE UNA RISSA SCOPPIATA PER APPREZZAMENTI A UNA RAGAZZA

Ieri, al palazzo di giustizia di Venezia, di fronte alla giudice Benedetta Vitolo, si sono svolti gli interrogatori di garanzia. Sijfullahu, difeso dall'avvocato Fabio Schiavariello ha fatto parziali ammissioni: ha riferito che quella notte aveva bevuto parecchio e assunto cocaina, e dunque non ricorda bene l'accaduto. Aqif ha confermato di aver partecipato al pestaggio, assicurando però di non aver saputo che "Sergio" avesse un coltello (con lama di 20 centimetri) e negando con fermezza di aver avuto alcun ruolo nell'accoltellamento.

Il suo difensore, l'avvocato Mauro Serpico, ha chiesto la revoca della misura cautelare: al suo assistito non può essere contestato un concorso nel reato - ha sostenuto - in quanto il fendente è stato sferrato in maniera fulminea e imprevedibile. Il gip deciderà nei prossimi giorni, dopo aver ricevuto il parere del sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, Giovanni Zorzi.

LA COPPIA, COSTITUITA DA UN KOSOVARO E DA UN ALBANESE, FERMATA AL LIDO UNO HA AMMESSO: «AVEVO PRESO COCAINA»

IL QUESTORE

«Si tratta di un'operazione pregevole dal punto di vista investigativo, condotta dagli agenti del commissariato di San Marco - ha spiegato il questore di Venezia, Gaetano Bonaccorso - che hanno saputo dare una risposta di polizia giudiziaria tale da permettere la ricostruzione effettiva dei fatti e l'individuazione dei responsabili».

I due indagati sono stati arrestati ieri notte al Lido di Venezia, nei pressi del Lungomare Marconi.

Nell'ordinanza di custodia cautelare, la giudice sottolinea la pericolosità e «l'indole particolarmente violenta» dei due indagati, già «gravati da precedenti di polizia e trovati in possesso di coltello o comunque di strumenti atti ad offendere».

Gianluca Amadori

Tragedia sul Campanile Alto

Precipita e muore l'alpinista Salvaterra

Un altro lutto nel mondo dell'alpinismo. È Ermanno Salvaterra (nella foto), guida alpina di 68 anni, l'alpinista morto nel primo pomeriggio di ieri sulle Dolomiti di Brenta. Dalle prime informazioni trapelate Salvaterra si trovava sul Campanile Alto con un cliente e stava percorrendo la via Hartmann Krauss quando, probabilmente a causa del cedimento di un appiglio, è rovinosamente precipitato per circa 20 metri. Salvaterra era molto conosciuto a livello internazionale per le sue imprese alpinistiche in Patagonia, in particolare sul Cerro Torre, e per la sua conoscenza delle vette delle Dolomiti di Brenta, dove ha trovato la morte. Ermanno Salvaterra, maestro di sci e guida alpina era trentino, originario di Pinzolo.

Conclusa la fuga di Sacha preso grazie ai cacciatori

▶Il 21enne che ha ucciso il padre e l'amico di famiglia si rifugiava vicino ad una chiesetta

▶Era nudo, pieno di graffi e sporco di sangue «Se non lo avessimo trovato, sarebbe morto»

L'ARRESTO

MILANO L'hanno trovato a una manciata di chilometri dal paese, ma a 1.100 metri d'altezza. Per due giorni si è arrampicato tra i boschi della Val Corsaglia con addosso solo una maglietta e dei pantaloncini, inseguito da 200 carabinieri, dai cacciatori della zona (senza armi), da elicotteri e cani molecolari. A sorreggere Sacha Chang nella sua fuga disperata, senza cibo e dissetandosi con l'acqua dai torrenti, un fisico atletico e la consapevolezza di ciò che aveva compiuto.

NUDO E FERITO

Mercoledì pomeriggio, durante una lite, ha afferrato un coltello in cucina e ha ucciso il padre Haring Chaifa Chang, poi si è avventato contro Lambertus Ter Horst, l'amico di famiglia che li ospitava a Montaldo Mondovì, nel cuneese, morto poco dopo in ospedale. Bert li aveva accolti senza riserve: «Sacha sta attraversando un brutto periodo, la fidanzata l'ha lasciato e soffre di un esaurimento nervoso», aveva raccontato ai vicini. Il comandante provinciale dei carabinieri di Cuneo Giuseppe Carubia non bada alle suggestioni: «Fino a ora non sono stati raccolti elementi oggettivi, come una documentazione medica, che comprovino un disagio di natura psichiatrica». Sacha Chang, olandese di 21 anni, è stato catturato ieri mattina. Dormiva coricato nudo e ancora sporco di sangue, sul corpo tagli profondi segno del suo passaggio tra i rovi, sulla panchina della chiesetta a Torre Mondovì, sul monte Savino. Non ha detto una parola, era stravolto, ha mosso appena una gamba. «Ha rifiutato anche l'acqua che gli abbiamo offerto», dice Carubia. «Se non lo avessimo rintracciato, probabilmente sarebbe morto. La nostra priorità era catturarlo anche per salvargli la vita. Ritengo che in quelle condizioni non avrebbe potuto resistere a lungo». Eppure per tre giorni e due notti ce l'ha fatta, sfuggendo a un paio di avvistamenti e anche a un inseguimento. Un abitante del luogo, uno dei pochi in giro dato l'allarme delle forze dell'ordine che consigliavano di restare chiusi in casa per non imbattersi nel «soggetto pericoloso», prova a inseguirlo, lo colpisce con una spranga gettandolo a terra, ma Sacha si rialza, scavalca il guardrail e scompare tra le gole della valle. «L'area interessata dalle operazioni non è molto vasta ma è ricoperta da una fitta vegetazione, è caratterizzata da dislivelli notevoli ed è popolata da lupi e cinghiali», sottolinea il colonnello Carubia. Le segnalazioni restringono il campo: qualcuno scorge Chang da lontano, lui però se ne accorge e si immerge di nuovo nella boscaglia. Nelle ricerche i cacciatori che conoscono ogni cespuglio affiancano i carabinieri, rapporto uno a uno. Per ogni squadra di militari, altrettante doppiette. «Siamo partiti dal Ponte dell'asino, un gruppo di dieci cacciatori con una cinquantina di carabinieri. Abbiamo battuto la zona a rastrello, fino ai pressi dell'abitato di Torre Mondovì. Una parte di noi erano più in alto, il ragazzo era nascosto fuori dalla cappella di San Bernardo e stava dormendo», ripercorre le ultime fasi Emiliano Negro, presidente di Federcaccia Mondovì. Erano pronti a una reazione del giovane, tuttavia non ce n'è stato bisogno. Era disarmato, aveva gettato il coltello del duplice omicidio vicino a casa, privo di qualsiasi forza o volontà di scappare ancora.

I FAMILIARI DELL'UOMO CHE OSPITAVA IL GIOVANE E IL PAPÀ: «ORA SPERIAMO CHE VENGA DATA RISPOSTA AI NOSTRI DUBBI»

IL VIAGGIO

«Siamo molto sollevati che il sospettato sia stato arrestato e speriamo che ora le nostre molte domande su ciò che è accaduto in quella casa ricevano risposta», si augurano i familiari di Ter Horst, sessant'anni, medico con studi ad Harderwijk e Hierden, in Olanda, e 5.000 pazienti che ora lo ricordano con messaggi addolorati. Qualche anno fa ha perso la moglie e ha cercato una nuova serenità proprio a Montaldo Mondovì, paese dai ritmi lenti e a misura d'uomo scelto da altri suoi connazionali per rigenerarsi durante l'estate. Bert ha acquistato l'abitazione di Montaldo nel 2019 e, dopo averla ristrutturata, vi trascorreva le vacanze. Era stimato e benvoluto in questo borgo di 500 anime arroccato in uno degli angoli più belli del Piemonte. Il 10 luglio lo raggiungono l'amico Haring con Sacha, in viaggio in Italia e reduci da un tour dei laghi lombardi, e il loro volo di rientro era prenotato per il 16 agosto da Torino. «Li ha ospitati a braccia aperte, sapeva che il ragazzo era in difficoltà e per Bert era come un figlio», ricordano gli amici. Ma quel giorno scoppia un litigio, il ventunenne accoltella il padre e con la stessa arma aggredisce Lambert che interviene per fermarlo. I vicini sentono le grida e accorrono, Ter Horst è a terra e mormora: «Oh my God, un'ambulanza». Del ragazzo nessuna traccia fino a ieri, quando lo trovano sulla panchina della chiesa. «Sei Sacha?», gli chiede un maresciallo che parla l'olandese. Lui risponde con un paio di gesti del capo e si chiude nel silenzio.

Claudia Guasco

L'OMICIDA E LE DUE VITTIME

Nella foto grande Sacha Chang, il ragazzo olandese che ha ucciso a coltellate il papà Chain Fa di 65 anni (nella foto piccola più in alto) e poi l'amico di famiglia che li ospitava, Lambertus Ter Horst di 60 anni (nella foto piccola più in basso)

LA VICENDA

1 IL DOPPIO OMICIDIO NEL PICCOLO PAESE

È il 16 agosto quando Sacha Chang, un ragazzo olandese di 21 anni, con problemi psichiatrici, accoltella a morte prima il papà Chain Fa e poi l'amico di famiglia Lambertus Ter Horst nel piccolo centro di Montaldo Mondovì

2 LA FUGA PER GIORNI IN MEZZO AI BOSCHI

Il ragazzo si è dato subito alla fuga in mezzo ai boschi, nella zona collinare di Cuneo: immediatamente è partita la caccia all'uomo, con decine di squadre impegnate e un elicottero che sorvolava la zona

3 LA CATTURA NELLA CHIESETTA

Sacha è stato individuato e bloccato ieri, grazie anche all'aiuto dei cacciatori che conoscono bene la zona: era steso su una panchina, esausto, vicino alla cappelletta intestata a San Bernardo

Vannacci rimosso per le frasi omofobe Lui: «Niente scuse, non istigo all'odio»

IL CASO

ROMA Nessun passo indietro: il generale Roberto Vannacci, travolto dalle polemiche per il suo libro - autoprodotto - in cui si scaglia contro omosessuali - «non sono normali» -, femminismo e migranti - accusati di «rubare» e «stuprare» invece di ringraziare -, ieri ha ribadito le sue posizioni. Non ha arretrato nemmeno quando è stato sollevato dall'incarico che ricopriva: non è più a capo dell'Istituto geografico militare. Lo ha deciso lo Stato Maggiore dell'Esercito, che ha nominato al suo posto il generale Massimo Panizzi.

LE DISTANZE

Una decisione arrivata dopo la netta presa di distanza della forza armata dalle parole del generale: in una nota ufficiale l'Esercito aveva affermato di non essere a conoscenza «dei contenuti» del libro e che i vertici militari non erano stati nemmeno interpellati prima della pubblicazione. Intanto, il volume di Vannacci, "Il mondo al contrario", è in vetta alle vendite su Amazon, con gli acquisti che si sono impennati nelle ultime ore.

Parole di condanna sono arrivate anche dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, che ha annunciato l'avvio di un'azione disciplinare. «Chi serve il paese deve solo limitarsi a mantenere distacco e applicare le regole e le norme», ha ribadito ieri il ministro. Quando la notizia della rimozione è diventata di dominio pubblico, Crosetto ha sottolineato che «non esistono processi sommari fatti su social o media, ma solo leggi e codice dell'ordinamento militare». E ancora: «Le forze armate e di polizia, cui è consentito, per legge e Costituzione, l'uso della forza, devono operare prive di pregiudizi di ogni tipo (razziali, religiosi, sessuali). Perché tutti devono sentirsi sicuri. Chi indossa una divisa ha le sue opinioni, ma le tiene per sé».

Vannacci non ha replicato nemmeno dopo la decisione dello Stato Maggiore, ma ieri, ospitato in televisione, ha ribadito la sua posizione: «Non faccio passi indietro», ha detto. E ha aggiunto: «Quando scrivevo questo libro sapevo che avrebbe dato da discutere, ma non mi sarei aspettato questo polverone. Non replicherò a decisioni che arrivano da una catena gerarchica. Lo farò nelle sedi opportune».

DA IERI, SU DECISIONE DELLO STATO MAGGIORE, NON È PIÙ A CAPO DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

NESSUNA RETROMARCIA

A suo dire, lo scopo del libro «era manifestare opinioni personali». Il generale non ha nemmeno cercato di giustificarsi: «I temi a cui mi riferisco sono quelli del buon senso e di quella che io definisco la normalità, ovvero ciò che pensa la maggior parte della popolazione». Parlando, poi, delle polemiche nate dalle affermazioni sulle coppie gay, Vannacci ha ribadito i concetti espressi nel libro: gli «omosessuali rappresentano una porzione minoritaria della società e, come tali, escono dai canoni della normalità. Io ho sempre rifuggito la normalità nella mia carriera, in quello che ho fatto, e non per questo mi devo sentire migliore o peggiore di qualcun altro». Ieri il militare si è detto certo di non avere istigato all'odio. Ma nell'introduzione del volume si era preoccupato di dissociarsi «da qualsiasi tipo di atti illeciti possano derivare» dall'interpretazione del testo. Soprattutto in alcuni passaggi, infatti, i toni sono decisamente pesanti. Parlando della legittima difesa, per esempio, ha affermato: se si sorprende un ladro in casa, «perché non dovrei essere autorizzato a spararagli, a trafiggerlo con un qualsiasi oggetto mi passi tra le mani?». Oppure: «Se pianto la matita che ho nel taschino nella giugulare del ceffo che mi aggredisce, ammazzandolo, perché dovrei rischiare di essere condannato?». Mentre ieri ha puntualizzato che «l'odio è un sentimento, come l'amore, e quindi io penso che sia lecito provare disprezzo per qualcosa o per qualcuno. Questo non vuol dire istigare alla violenza». E sulla campionessa di volley Paola Egonu, definita «italiana di cittadinanza», ma con tratti somatici che «evidentemente non rappresentano l'italianità», ha ribadito: «Non vedo perché dovrei porgere delle scuse per un'espressione che non è assolutamente offensiva».

Per il Pd è «giusta la destituzione» del generale, anche se «un semplice trasferimento non è sufficiente», perché «la sua presenza ai vertici dell'Esercito continua a recare discredito e disonore alle forze armate».

Mic. All.

EX PARÀ DELLA FOLGORE

Roberto Vannacci, classe '68, nato a La Spezia, è stato comandante della Folgore. Al suo attivo, missioni in Somalia, Iraq, Bosnia, Libia

IL MINISTRO CROSETTO: «CHI INDOSSA LA DIVISA HA LE SUE OPINIONI, MA LE DEVE TENERE PER SÉ»

Bimbo morto alle terme «Attivata l'aspirazione con le persone in acqua»

▶I carabinieri indagano sulle inefficienze dei sistemi di sicurezza dell'impianto

▶Alle 18 di giovedì l'annuncio di chiusura Dopo 15 minuti il bimbo era già incastrato

L'INCHIESTA

PALOMBARA SABINA La sicurezza dell'impianto termale e il sistema di controllo dei bagnanti. Sono questi i due aspetti sui quali si sta concentrando l'attività investigativa dei carabinieri della compagnia di Monterotondo. Stephan, appena 8 anni, è morto affogato giovedì pomeriggio nella vasca principale delle Terme di Cretone, a pochi chilometri dal Comune di Palombara Sabina. La Procura di Tivoli ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, al momento contro ignoti, ma è possibile che nelle prossime ore arrivino i primi indagati, quantomeno come atto dovuto. Perché quel bambino, residente a Castel Madama e arrivato dalla Russia con i genitori e la sorellina più piccola un paio di anni fa, è stato risucchiato da una delle pompe attivate a pochi minuti dall'annuncio con cui la struttura, avvicinandosi l'orario di chiusura, avvisava i clienti di uscire dalle piscine.

I TESTIMONI

Stando alle testimonianze finora raccolte e alla ricostruzione fornita dai genitori, che si trovavano sul bordo della vasca mentre i due figli erano in acqua, l'annuncio è arrivato alle 18, come ogni giorno, ma alle 18.15 Stephan era già incastrato in quel tubo di aspirazione che non aveva alcuna grata di contenimento. Dov'erano i bagnini? Perché il sistema di drenaggio per la pulizia delle vasche è stato attivato con i clienti ancora nel parco se non pure in acqua? Perché non c'era una grata di contenimento su quel tubo dal diametro di circa 30 centimetri? Ma soprattutto come mai, una volta capito che in quella vasca lunga 35 metri e larga 10, era rimasto incastrato un bimbo, l'aspirazione non è stata bloccata fermando così la pressione dell'acqua? A queste domande bisognerà trovare delle risposte e circoscrivere delle chiare responsabilità che pure ci sono in questa storia sconcertante. Una delle ipotesi attualmente al vaglio contempla dunque eventuali inefficienze sul fronte della sicurezza dell'impianto e di quella da garantire agli ospiti. Motivo per cui dopo il sequestro delle terme, scattato già nella sera di giovedì, l'apertura del fascicolo da parte della Procura, ieri a Cretone si è svolto un nuovo sopralluogo dei militari ed anche dei tecnici dell'Asl preposti alla verifica di tutte le procedure concernenti i livelli di controllo. Sono stati acquisiti anche dei filmati dagli impianti di vigilanza che tuttavia riprendono l'ingresso ma non l'area in cui si è consumata la tragedia. Si confida dunque anche nei video amatoriali che pure qualche cliente sembra aver girato per ricostruire puntualmente la "timeline" di una morte che, con molta probabilità, si sarebbe potuta evitare. Di certo nel tubo o sul fondo della vasca i militari non hanno trovato alcuna grata.

L'impianto termale sotto sequestro e nella foto piccola il punto della piscina in cui è avvenuta la tragedia (foto PELLEGRINI-TOIATI)

LA STORIA

Le Terme di Cretone o "terme sabine", così come le chiamano in zona, sono attive dal lontano 1970. A occuparsene sono da allora sempre le stesse persone che «hanno ottenuto una concessione di 99 anni dal Comune e dalla Regione per l'utilizzo del terreno e delle acque», spiega il sindaco di Palombara Sabina, Alessandro Palombi. L'attività principale della società (capitale sociale di poco superiore ai 23 mila euro) è la gestione di stabilimenti balneari, balneoterapia e fangoterapia. Questa realtà come molte altre nel settore turistico ha visto dimezzare i propri fatturati a causa della pandemia da Covid-19 ma anche in questa stagione gli affari erano in ripresa sulla scia dell'estate 2022. L'anno precedente un altro episodio in cui un altro bambino rischiò di annegare, fu salvato da un medico che gli praticò il massaggio cardiaco ma anche allora pare che non ci fossero grate sui tubi di aspirazione. Giovedì, invece, nonostante gli sforzi sovraumani di ospiti e sommozzatori, non si è riusciti a salvare la vita a Stephan. Il suo corpicino è stato recuperato dopo due ore dalla scomparsa. Trasferito all'istituto di Medicina legale della Sapienza, si attende ora il conferimento dell'incarico per svolgere l'autopsia e dare modo alla famiglia di poter celebrare i funerali. I Comuni di Palombara Sabina e Castel Madama stanno già valutando il lutto cittadino per la giornata delle esequie.

Camilla Mozzetti

IMPOSSIBILE BLOCCARE LA PROCEDURA: SI CERCANO VIDEO AMATORIALI PER RICOSTRUIRE LA DINAMICA

L'intervista Lo zio

«Pensavano che si fosse perso invece stava già annegando»

«Un tubo del genere, senza una grata è qualcosa di assurdo. Stephan ci è finito dentro ed è rimasto incastrato con le gambe». Finisce la frase zio Angelo e i suoi occhi si perdono nel vuoto, guardano davanti ma non vedono nulla. E sembra quasi un riflesso incondizionato della mente che non si capacita, che non riesce ad elaborare quello che poi è stato confermato anche dai carabinieri della compagnia di Monterotondo. Su quel tubo di un diametro di circa 30 centimetri da cui è partita l'aspirazione dell'acqua dalla piscina principale delle terme di Cretone non c'era alcuna grata. «Si sarebbe potuto salvare», prosegue zio Angelo, assessore all'Ambiente del piccolo Comune di Castel Madama dove anche suo nipote Stephan viveva ormai da due anni con i genitori e la sorellina più piccola arrivati dalla Russia.

Signor Moreschini, per una piscina così grande e una pressione molto forte chiunque sarebbe stato trascinato via.

«Anche io e anche lei saremmo stati risucchiati, è inevitabile ma un bambino non può morire così, nessuno dovrebbe morire in questo modo».

Cosa è riuscito a capire di quanto è accaduto giovedì pomeriggio nell'impianto termale?

«Mio nipote era con la sorellina in acqua, i genitori si trovavano sul bordo della piscina. Ad un certo punto la piccola si è avvicinata al padre e gli ha detto "Papà, Stephan è andato via, non c'è più". Ha solo cinque anni, non poteva prevedere quello che stava accadendo ma non ha più visto il fratello in acqua».

Quindi cosa è accaduto poi?

«Che hanno iniziano tutti a cercare Stephan, lanciando anche degli annunci con l'altoparlante perché si credeva che fosse in giro per il giardino poi mio cognato si è accorto del corpo nell'acqua che non è chiara per via dei materiali presenti. Era torbida, solo un'ombra. Tuttavia ha capito che lì sotto c'era il figlio e così ha provato a tirarlo fuori ma non ce l'ha fatta. Lo ha afferrato per le braccia ma Stephan aveva le gambe incastrate in quel tubo senza grata».

Anche altre persone si sono prodigate per aiutare suo cognato prima ancora dell'arrivo dei sommozzatori dei vigili del fuoco che pure hanno impiegato non meno di due ore per recuperare il corpicino di suo nipote.

«Mio cognato ha chiesto aiuto ai tecnici che cercavano la chiave per chiudere la pompa se si fosse riuscito a frenare l'aspirazione l'acqua non sarebbe più corsa via a quella pressione».

E lei sa che non sono riusciti a trovare questa chiave e a bloccare l'aspirazione?

«Questo è quello che mio cognato ha capito. Per attivare e disattivare delle pompe di aspirazione ci sarà una chiave, un meccanismo di apertura e chiusura. A questo punto saranno le indagini a chiarire cosa è accaduto. Noi confidiamo in questo».

Era la prima volta che suo cognato portava la famiglia in quell'impianto termale?

«No, c'erano stati altre volte. Doveva essere un posto sicuro».

Come mai suo cognato con la famiglia ha deciso di venire a vivere in Italia?

«Motivi personali, qui ci siamo noi, la sorella. Il loro Paese non è comunque sicuro ora».

È stata una tragedia. Provando a mettere da parte per un attimo il dolore, crede che poteva essere evitata?

«Siamo sconvolti, vorremmo solo riavere Stephan con noi, non ci interessa il clamore mediatico e penso di parlare a nome di mio cognato e di sua moglie ma un tubo del genere senza protezione, io non lo so mi dica lei: non è una cosa assurda?».

C. Moz.

COME PUÒ UN TUBO DEL GENERE NON AVERE UNA GRATA? È TUTTO ASSURDO MIO NIPOTE POTEVA SALVARSI

Tragedia alla festa patronale: ucciso dallo spara-coriandoli

L'INCIDENTE

PALERMO Doveva essere una festa, è diventata una tragedia. Militello Val di Catania piange un uomo di 65 anni, Franco Carrera. Il cannoncino spara-coriandoli lo ha travolto nella piazza gremita di fedeli. Non ce l'ha fatta. Troppo violento l'impatto con una parte del macchinario precipitato sulla folla da circa tre metri di altezza.

Secondo il racconto di alcuni testimoni, Carrera ha fatto da scudo alla moglie finita in ospedale per una ferita al braccio. Ha visto arrivare il tubo e si è posizionato lungo la traiettoria. È morto prima di essere trasportato nel nosocomio. Carrera e la moglie erano sposati da due anni. Lei è rimasta vedova anche del primo marito.

I FESTEGGIAMENTI

La folla si era radunata, come sempre, in piazza Vittorio Emanuele per i festeggiamenti in onore del Santissimo Salvatore, davanti alla chiesa intitolata al patrono e a San Nicolò. Quando il fercolo ha varcato il portone di ingresso, così come previsto dal protocollo della festa, sono stati sparati coriandoli e stelle filanti. Il macchinario si attiva con un sistema ad aria compressa. Una grossa parte metallica si è staccata ed è finita sopra la folla. Diverse persone hanno riportato escoriazioni. Colpita di striscio a una gamba anche la giornalista Sarah Donzuso di Video Mediterraneo, l'emittente impegnata nella diretta televisiva della festa. Ci sono stati momenti di paura. La gente scappava per evitare di rimanere schiacciata. Poco più in là c'è stato il fuggi fuggi quando, nel giro di pochi istanti, si è parsa la voce di una possibile fuga di gas. La Procura di Caltagirone ha aperto un'inchiesta delegando le indagini ai carabinieri, che acquisiranno anche le immagini girate dall'emittente televisiva e i video dei tanti fedeli che con i cellulari hanno ripreso la scena da diverse angolazioni.

«Non ci sono parole, la nostra comunità è in sofferenza e desidera esprimere cordoglio e vicinanza alla famiglia di Franco», dice Giovanni Burtone, sindaco Militello in Val di Catania, grosso centro agricolo della Piana del capoluogo etneo, famoso anche perché è il paese d'origine di Pippo Baudo. Il primo cittadino fa fatica a parlare. «Lo conoscevo – racconta –, siamo quasi coetanei. Una brava persona. Un uomo di una bontà immensa, così come la moglie. Provo dolore e sofferenza». Sarà la Procura a chiarire cosa sia accaduto, se il macchinario sia stato o meno controllato prima di essere messo in funzione, se tutte le norme di sicurezza siano state rispettate e se il tubo contenesse la giusta carica di gas. Tutti gli eventi in onore del patrono della cittadina catanese sono stati annullati. Doveva essere un giorno di festa, un momento in cui la comunità si raduna in segno di fede. Invece ora tocca stringersi attorno alla famiglia di un uomo colpito da un cannoncino spara-coriandoli divenuto un missile mortale.

I soccorsi durante i festeggiamenti

NEL CATANESE UN 65ENNE È STATO SCHIACCIATO DAL MACCHINARIO CHE È PRECIPITATO SULLA FOLLA

R.L.V.

Il dossier degli 007 Usa: «Kiev non centrerà i suoi obiettivi militari»

▶Le forze di Zelensky non riuscirebbero a sfondare a Melitopol e isolare la Crimea

▶Stima del New York Times: «Tra russi e ucraini, 500 mila soldati morti o feriti»

LO SCENARIO

ROMA La controffensiva ucraina non riuscirà a raggiungere la città chiave sud-orientale di Melitopol, e questo significa che Kiev non potrà conseguire il suo principale obiettivo di rompere il ponte di terra tra Crimea e Russia. Il verdetto, consegnato da fonti anonime della "comunità dell'intelligence americana" al Washington Post, il foglio che è portavoce informale degli ambienti governativi Usa, è articolato e si addentra nei supposti errori dei generali di Kiev. Che, per esempio, invece di concentrare gli sforzi in un solo punto del fronte con una massa d'urto di uomini e mezzi sufficiente, come suggerito più volte dal Pentagono, avrebbero disperso le unità per oltre mille chilometri di linea di contatto e dopo aver saggiato la difficoltà di affrontare gli immensi campi minati, si sarebbero affidati a manipoli di pochi soldati. Né avrebbero comunque fatto la differenza, si legge ancora, gli F-16 o i missili a lungo raggio Atacms che Kiev aveva chiesto e la cui mancanza Zelensky ha citato tra i motivi di ritardo del contrattacco. I russi hanno avuto tutto il tempo di preparare trincee e fortificazioni. Eccessivo, secondo le fonti del WP, anche l'accanimento per difendere Bakhmut, il cui centro abitato è stato perso mentre i guadagni territoriali lungo i fianchi sono limitati. Ma il dato più significativo è la "brutale efficacia" dei russi nel difendere i territori occupati con trincee, mine e aviazione. L'ulteriore conseguenza, insistono le fonti, sarà quella di far puntare gli indici sia a Kiev, sia nelle capitali occidentali, circa le «decine di miliardi di dollari spesi in armi ed equipaggiamento militare senza che siano stati raggiunti gli obiettivi».

UN ALTRO DRONE SU MOSCA

Gli effetti di un nuovo attacco con i drone su Mosca I frammenti sarebbero caduti nell'Expocenter senza causare vittime. La Russia ha fatto sapere di averlo abbattuto mentre era diretto verso Mosca L'allarme ha comunque causato la chiusura momentanea dello spazio aereo sopra l'aeroporto Vnukovo della capitale

IL PACCHETTO DI AIUTI

L'articolo del Washington Post è preciso e non trascura gli aspetti politici. Si premura, per esempio, di sottolineare che repubblicani e democratici sono stati già informati sugli scenari poco ottimistici, anche in vista del pacchetto di altri 20,6 miliardi per l'Ucraina che Biden si appresta a proporre al Congresso. E, ancora, si ricorda che il generale Mark Milley, il capo degli stati maggiori Usa, è stato chiaro sulle incognite della sfida. «Avevo detto già un paio di mesi fa che l'offensiva sarebbe stata lunga, sanguinosa e lenta, e così è stato, è una battaglia molto, molto difficile». Del resto, fughe di notizie su analisi dell'intelligence e del mondo militare segnalavano da febbraio lo scetticismo circa i risultati conseguibili.

WASHINGTON AUTORIZZA OLANDA E DANIMARCA A INVIARE GLI F-16 MA SI POTRANNO USARE SOLTANTO TRA DIVERSI MESI

LE FORZE IMPANTANATE

Gli ucraini sono avanzati fino a Robotyne, a un'ottantina di km da Melitopol, ma dovranno fermarsi davanti alla triplice linea difensiva, stando a tutte le previsioni e ai war games, le simulazioni, di servizi americani e britannici assieme a quelli di Kiev, ben prima di Melitopol. E tutto questo nonostante che le forze ucraine avessero una gamma di mezzi occidentali, compresi i veicoli Usa da combattimento Bradley e i carri armati di fabbricazione tedesca Leopard 2, oltre a veicoli specializzati nella bonifica dei campi dalle mine. La Casa Bianca autorizzerà il trasferimento di F-16 da Olanda e Danimarca in Ucraina, ma i caccia non saranno operativi prima della fine dell'addestramento. L'articolo-choc del WP è una doccia gelata per Kiev, anche se il Consigliere per la Sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan, si è affrettato a dire che non commenta indiscrezioni dell'intelligence. «Stiamo facendo tutto il possibile per sostenere l'Ucraina e la sua controffensiva. Non intendiamo pregiudicare il risultato, né possiamo prevedere cosa accadrà, finora questa guerra si è dimostrata imprevedibile. Quello che posso dire oggi è che credo e ho fiducia nella capacità, e soprattutto nel coraggio, dei combattenti ucraini di continuare a fare progressi sul campo di battaglia». Ma un altro avvertimento arriva con la soffiata al New York Times secondo cui funzionari Usa avrebbero stimato in circa 500mila i militari morti e feriti dall'inizio della guerra: 120mila caduti russi (170-180mila feriti) e 70-100mila ucraini (100-120mila feriti). Sul fronte i russi sono più numerosi e Putin può attingere a un bacino di riservisti molto più esteso che non Zelensky. A Mosca, chiuso lo storico Centro Sacharov, e sanzionato il procuratore della Corte penale internazionale, Karim Khan, che aveva ordinato l'arresto di Putin. Unica nota positiva, ieri, l'arrivo in porto a Istanbul del primo cargo da Odessa lungo il corridoio umanitario ucraino nel Mar Nero.

Marco Ventura

L'ira cinese per l'asse tra Usa, Corea e Giappone

Il vertice a Camp David

IL CASO

NEW YORK «Siamo uniti, più forti e più al sicuro». Joe Biden accoglie a Camp David il premier giapponese Fumio Kishida e il presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol per un vertice "storico", quello che segna la nascita di un'alleanza a tre per una maggiore stabilità nell'area dell'Indo-Pacifico, dove le ambizioni della Cina rischiano di far saltare l'equilibrio. Proprio Pechino reagisce duramente al vertice che, secondo il portavoce del ministero degli Esteri cinese Wang Wenbin, altro non è che un tentativo di mettere insieme una «cricca esclusiva». Per la Cina infatti l'incontro di Camp David rientra negli sforzi di creare una "mini Nato" asiatica, «un'alleanza impopolare che susciterà vigilanza e opposizione da parte dei Paesi della regione». Critiche che la Casa Bianca respinge: «Non è una Nato per il Pacifico. Stiamo unendo questa collaborazione per rafforzare la stabilità dell'area», spiega Jake Sullivan, il consigliere alla sicurezza nazionale di Biden. Pur non avendo nel mirino la Cina, l'intesa comunque un impatto lo avrà a livello geopolitico. Per Biden si tratta di un importante successo diplomatico alla luce delle tensioni che esistono fra Seul e Tokyo e che risalgono ai tempi dell'occupazione giapponese della penisola coreana. Da Seul era arrivato l'avvertimento che Kim potesse reagire, ma la Casa Bianca ha cercato di stemperare non escludendo un incontro tra Biden e il leader nordcoreano senza precondizioni.

New York, muore un altro chef italiano Il giallo sulla fine di Riccardo Zembro

L'INCHIESTA

NEW YORK Lo hanno trovato sdraiato, supino, sembrava dormisse. Ma ai richiami dei due poliziotti, non è venuta nessuna risposta. Il 34enne Riccardo Zebro era morto. L'allarme lanciato da un collega che aveva chiamato la polizia preoccupato del suo silenzio si è rivelato purtroppo fondato. Nell'appartamento di Riccardo, in un tranquillo quartiere di Queens, non c'erano segni di effrazione o violenza. Tutto era in ordine. Cosa abbia ucciso il giovane italiano rimane dunque per ora un mistero.

IMMAGINI

Ma sembra esserci una maledizione che insegue gli chef a New York e nel resto del mondo. Incidenti, overdosi, suicidi, a voler fare un elenco se ne potrebbe dedurre che il mestiere di chef è davvero difficile e stressante, come ce lo dipingono in tv e al cinema. Eppure questo non sembrerebbe il caso di Riccardo, la cui immagine sui social è quella di un giovane popolare, felice, creativo, e soprattutto realizzato nella sua carriera. Era originario di Cassina de' Pecchi, una cittadina vicino a Milano, il cui sindaco, Elisa Balconi, ha reagito ieri proprio citando il vuoto che la sua scomparsa lascia e il cordoglio di «tanti amici che lo piangono». Sulle sue pagine Instagram si può constatare l'abilità anche artistica di Renato, le cui creazioni erano un trionfo di colore ed eleganza. Su Facebook si leggono le parole di ammirazione di amici e clienti, le foto dei vip che hanno mangiato e lodato i suoi piatti, incluso Robert De Niro. Niente a che vedere dunque con le immagini degli chef sotto stress, che gridano e maltrattano i colleghi e i sottoposti. Riccardo aveva capito subito che voleva lavorare nel mondo della ristorazione e dopo il diploma all'istituto alberghiero Carlo Porta, nel 2008, era stato stagista e poi assunto all'Hotel Sheraton Diana Majestic di Milano. Dopo cinque anni milanesi, ha spiccato il volo verso le Bermuda, e da lì verso New York, dove ha esordito al San Carlo Osteria Piemonte, per poi conquistare un posto da chef de cuisine al Sant'Ambroeus West Village dove nel 2021 era diventato executive chef. Una carriera brillante, se si tiene presente che Sant'Ambroeus a New York è forse la catena italiana più nota e amata. Nulla nella sua vita fa pensare a stress o tensioni particolari, come è stato il caso nel passato di altri giovani chef che nella Grande Mela hanno perso la vita, come il 33enne Andrea Zamperoni, di Lodi, chef di Cipriani Dolci, che nel 2021 rimase vittima di un'overdose passatagli da una escort durante quello che doveva essere un pomeriggio di relax. O come Mario Ferrari, 31 anni, originario di Chieti, che l'anno scorso è morto cadendo dalle scale antincendio del ristorante Harry's Table by Cipriani in cui lavorava a New York. Giovani chef italiani sono morti anche in altre città, alcuni in situazioni inspiegabili come quelle di Riccardo. La morte di Matteo Padovano a Berlino ad esempio sembra ricalcare quella di Zebro a New York: 31enne con esperienza lavorativa simile, il giovane era stato ritrovato sdraiato sul letto, come addormentato.

I SUOI PIATTI PER ROBERT DENIRO

Riccardo Zembro,34 anni, era executive chef al Sant'Ambroeus, tra i suoi estimatori Robert De Niro

ORIGINARIO DELLA PROVINCIA DI MILANO, È STATO TROVATO SENZA VITA NEL SUO APPARTAMENTO NEL QUEENS

TENSIONE

La tv invece ci offre figure di chef nevrotici, stressati, iracondi. Chi segue la serie del cuoco Gordon Ramsay sarà abituato che nelle sue cucine regna spesso il terrore, con lui che bestemmia, sminuisce e deride il suo personale. Talvolta, le sue parole pesano troppo. Uno dei ristoratori che era andato a ispezionare e giudicare rimase così scioccato dal suo rude stroncamento che finì per suicidarsi. Non era italiano, ma quasi: Joseph Cerniglia, un 39ennne proprietario del ristorante Campania, nel New Jersey.

Anna Guaita

Economia

Borse del 18/08/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.761	-0,42%	Londra (Ft100)	7.262	-0,65%	NewYork (Dow Jones)*	34.508	+0,10%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.839	-0,42%	Parigi (Cac 40)	7.164	-0,38%	NewYork (Nasdaq)*	13.305	-0,09%
Francoforte (Dax)	15.574	-0,65%	Tokio (Nikkei)	31.450	-0,55%	Hong Kong (Hang Seng)	17.968	-1,96%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 19 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **169**

Euribor

3m	6m	12m
3,8%	3,9%	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	157,82
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,92

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,598%
3 m	3,319%
6 m	3,790%
1 a	3,831%
3 a	3,679%
10 a	4,319%

METALLI

	Gr
Oro	55,87 €
Argento	0,67 €
Platino	27,10 €
Litio	29,61 €/Kg
Silicio	1698,17 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	432
Marengo	344
Krugerrand	1.820
America 20$	1.777
50Pesos Mex	2.190

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,94 €
Petr. WTI	81,47 $
Energia (MW)	101,25 €
Gas (MW)	37,69 €

Evergrande a rischio bancarotta Timori sui listini internazionali

▶Il colosso immobiliare cinese chiede la protezione dai creditori, il "Chapter 15": torna lo spettro Lehman

▶Schiacciate dai debiti pure Country Garden e Zhongzhi. Borse giù, anche per l'attesa della Fed

I MERCATI

NEW YORK Il colosso immobiliare cinese Evergrande, oberato da 300 miliardi di debiti, ha chiesto al tribunale di Manhattan la protezione dai creditori. Una mossa disperata per evitare il default. Evergrande è considerata una società «too big to fail». Ed è l'emblema della crisi immobiliare che sta attraversando la Cina. E così le lancette della storia sembrano essere tornate indietro alla mattina del 15 settembre 2008, quando una folla di uomini in giacca e cravatta uscì dal grattacielo di vetro della Lehman Brothers, a Times Square, tenendo in braccio scatole con gli oggetti personali e a malapena nascondendo le lacrime. La ultrasecolare società internazionale di investimenti aveva appena dichiarato bancarotta. Pochi in quelle ore drammatiche potevano prevedere che il fallimento Lehman sarebbe diventato un fatto di portata storica e mondiale e avrebbe causato una crisi da cui il mondo si è ripreso faticosamente e solo nell'arco di anni. Ma quel momento - "the Lehman Moment" - è diventato un termine comune nella finanza. Un momento che nessuno al mondo vorrebbe vedere ripetersi ma che ieri la stampa Usa ha preso come metro per valutare la situazione finanziaria in Cina alla luce delle ultime preoccupanti performance di alcuni giganti dell'economia. L'allarme ha innervosito i mercati, che hanno chiuso in calo da Londra a Francoforte, passando per Milano che ha registrato un -0,43%. Preoccupa il permanere di incertezze sul futuro dei tassi Usa, sui quali si spera di avere chiarimenti la prossima settimana quando il capo della Fed Jerome Powell parlerà al simposio di Jackson Hole.

IL MATTONE VALE IL 30 PER CENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO DEL GIGANTE ASIATICO

La crisi del colosso cinese Evergrande fa temere per la tenuta dell'economia del Dragone, già in marcia a passo ridotto Nella foto un operatore della Borsa di New York

Ma domina la preoccupazione per l'economia cinese. Il *Wall Street Journal* è stato il più severo nell'analizzare le prospettive cinesi e ha ipotizzato proprio che la Cina stia vivendo un "momento Lehman" che potrebbe significare una catastrofe finanziaria con ricadute globali. A scatenare questo sospetto è stato il convergere di una serie di fattori, a cominciare dalla società fiduciaria Zhongrong International Trust, che alla fine del 2022 aveva oltre 108 miliardi di dollari di asset in gestione, e che dal mese scorso non ha pagato decine di prodotti.

Le difficoltà del gruppo minacciano un effetto domino su altri settori, essendo la società un componente rilevante del sistema bancario ombra, che costituisce una importante fonte di finanziamento in Cina, soprattutto per il settore immobiliare, che rappresenta fino al 30% del prodotto interno lordo cinese. A sua volta la Zhongrong fa parte del conglomerato finanziario Zhongzhi Enterprise Group, sul quale – sottolinea il quotidiano finanziario americano – aleggia un certo alone di mistero, in quanto è una società privata che «non fornisce informazioni periodiche». I quesiti su Zhongrong e la società madre Zhongzhi, arrivano sulla scia delle cattive notizie del gigante immobiliare Country Garden Holdings, che dopo aver rivelato di avere un debito di oltre 200 miliardi di dollari e di essere sull'orlo del default sarà rimosso dall'indice Hang Seng di Hong Kong. Country Garden Holdings ha visto le sue azioni scendere bruscamente nelle ultime settimane e la scorsa settimana non ha pagato gli interessi sulle sue obbligazioni in dollari.

LA RICHIESTA

L'altro elemento di questa teoria del "momento Lehman" è costituito dalla Evergrande, la società immobiliare più indebitata al mondo, che era già nel mirino della Banca Centrale Cinese dal 2018 come un possibile «rischio». Ieri la Evergrande ha presentato richiesta di protezione dal fallimento ai sensi del "Chapter 15" presso un tribunale fallimentare statunitense. Considerata a lungo come «too big to fail», troppo grande per fallire, Evergrande è ora diventato un motivo di imbarazzo nella campagna del governo cinese per domare le conglomerate sovra indebitate e raffreddare il surriscaldamento del mercato immobiliare. La Evergrande ha sottolineato che l'istanza «è una normale procedura di ristrutturazione del debito offshore e non comporta istanza di fallimento». E ha informato che mercoledì è prevista una riunione dei «creditori del piano» presso l'ufficio di Hong Kong dello studio legale statunitense che rappresenta Evergrande.

Anna Guaita

Bce: riformare subito il Patto o potrà esserci incertezza

La sede della Commissione

LE REGOLE

ROMA Arriva il parere della Banca centrale europea sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. La proposta va bene, secondo l'istituto centrale, ma un accordo va raggiunto «non appena possibile» e al più tardi entro la fine del 2023, perché con un nulla di fatto si rischia «incertezza». L'intesa «sarebbe fondamentale per ancorare le aspettative per la sostenibilità del debito». In altre parole, iniziare il 2024 senza un accordo sul nuovo Patto non è un'opzione indolore. Per l'istituto centrale, poi, è «cruciale» che «gli aggiustamenti di bilancio non arrechino danni agli investimenti». E la Bce «raccomanda» che nelle regole ci siano anche «ulteriori salvaguardie per garantire un aumento negli investimenti per le priorità critiche della politica, come la transizione verde e digitale». È un assist alla posizione espressa per l'Italia dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, con la richiesta di una golden rule temporanea in modo che nella regola sulla spesa si tenga conto degli investimenti per la transizione ambientale, energetica e digitale.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,677**	0,33	1,266	1,748	5293369
Azimut H.	**20,370**	-1,36	18,707	23,680	387213
Banca Generali	**32,020**	-1,33	28,215	34,662	162565
Banca Mediolanum	**8,086**	-0,88	7,817	9,405	970127
Banco Bpm	**4,349**	-0,62	3,383	4,553	6617407
Bper Banca	**2,685**	0,04	1,950	3,163	10152375
Brembo	**13,000**	1,17	10,508	14,896	327268
Campari	**11,610**	-0,43	9,540	12,874	1861401
Cnh Industrial	**11,970**	-1,32	11,973	16,278	2829364
Enel	**5,924**	0,68	5,144	6,340	19659714
Eni	**14,034**	0,43	12,069	14,872	10870229
Ferrari	**279,60**	-1,62	202,019	298,696	355413
FinecoBank	**12,510**	-1,26	11,850	17,078	2755600
Generali	**18,405**	-0,32	16,746	19,396	2708621
Intesa Sanpaolo	**2,411**	-0,35	2,121	2,631	67741394
Italgas	**5,055**	-0,10	5,072	6,050	1910118
Leonardo	**12,830**	0,12	8,045	13,338	2020092
Mediobanca	**11,630**	-0,26	8,862	12,175	1609663
Monte Paschi Si	**2,602**	-3,99	1,819	2,854	16012903
Piaggio	**3,410**	0,71	2,833	4,107	537395
Poste Italiane	**9,952**	-0,48	8,992	10,420	1202692
Recordati	**44,650**	-0,36	38,123	46,926	151912
S. Ferragamo	**14,320**	0,28	14,202	18,560	142258
Saipem	**1,435**	-2,41	1,155	1,568	26150269
Snam	**4,532**	0,29	4,534	5,155	4967415
Stellantis	**16,354**	-0,74	13,613	18,744	9934391
Stmicroelectr.	**42,130**	-0,40	33,342	48,720	2651170
Telecom Italia	**0,276**	0,62	0,211	0,313	20712087
Tenaris	**15,275**	-0,13	11,713	17,279	1993244
Terna	**7,230**	0,47	6,963	8,126	2572679
Unicredit	**21,580**	-0,92	13,434	22,805	11258139
Unipol	**5,110**	-1,24	4,456	5,198	1684874
UnipolSai	**2,338**	-0,68	2,174	2,497	806299
NORDEST					
Ascopiave	**2,140**	1,18	2,112	2,883	128189
Banca Ifis	**15,880**	-0,44	13,473	16,326	68866
Carel Industries	**25,050**	-1,76	22,495	28,296	12936
Danieli	**21,800**	0,46	21,182	25,829	12238
De' Longhi	**23,400**	-0,59	17,978	23,818	121597
Eurotech	**3,020**	0,00	2,741	3,692	101482
Fincantieri	**0,492**	-0,40	0,489	0,655	954938
Geox	**0,760**	-0,39	0,767	1,181	491107
Hera	**2,610**	1,24	2,375	3,041	3119228
Italian Exhibition Gr.	**2,590**	0,00	2,384	2,599	0
Moncler	**62,460**	-0,32	50,285	68,488	427887
Ovs	**2,194**	-0,72	2,153	2,753	657168
Piovan	**9,460**	1,28	8,000	10,693	53406
Safilo Group	**0,993**	-0,60	1,011	1,640	439786
Sit	**3,460**	-1,14	3,440	6,423	1963
Somec	**30,800**	-0,65	27,057	33,565	154
Zignago Vetro	**15,380**	-2,04	14,262	18,686	46970

Uva, 600mila quintali in più «Il Prosecco cresce del 10%»

▶Le previsioni 2023 di Veneto Agricoltura L'aumento malgrado grandine e malattie

▶Vendemmia in ritardo di 7-10 giorni Via a fine agosto con Pinot e Chardonnay

ENOLOGIA

TREVISO Quest'anno in Veneto saranno raccolti oltre 600mila quintali di uva in più rispetto allo scorso. Il conto complessivo è pronto a sfiorare quota 16 milioni, con un aumento tra il 5 e il 6%. Nonostante le violente grandinate, le previsioni sulla prossima vendemmia sono incoraggianti. A tratteggiare il quadro è Veneto Agricoltura. «La qualità delle uve è buona, anche se non eccezionale – spiegano gli analisti – e le quantità sono in leggero aumento rispetto al 2022 anche alla luce dell'entrata in produzione di nuove superfici vitate». Ed è proprio quest'ultimo aspetto che ha permesso di controbilanciare almeno in parte gli effetti negativi dovuti al maltempo e alle malattie fungine. Per quanto riguarda il mondo del Prosecco, ci si attende un aumento della produzione del 10% del vitigno Glera Doc e Docg atto al taglio. Le stime dicono che quest'anno si arriverà a 6,8 milioni di quintali.

I TERRITORI

Di contro, nel Trevigiano è destinata a calare la produzione dei vitigni a bacca nera (fino a -5%). Non tanto per questioni climatiche, quando per precise scelte da parte degli imprenditori. Di pari passo, si prospettano aumenti fino al 10% anche nel Veronese tra i vitigni della Valpolicella (1,2 milioni di quintali), Soave, Custoza e Lugana (quasi 1,4 milioni) e Merlot Igt (440mila quintali). I totali, però, potrebbero ancora essere leggermente rivisti al ribasso nel momento in cui si andranno a toccare con mano gli effetti delle grandinate dell'ultimo mese. «Sappiamo che dovremo affrontare eventi meteorologici sempre più estremi – mette in chiaro Nicola Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura –. Si ripresenteranno annate siccitose e annate particolarmente piovose, come questa. Non lo chiamerei nemmeno più cambiamento climatico. Perché il clima ormai è questo. Ma la viticoltura sta dimostrando di essere in grado di adattarsi».

LA DIFESA

Aggiunge Dell'Acqua: «Il problema principale di questa annata è stato rappresentato dalle malattie fungine, a cui i viticoltori hanno saputo rispondere bene grazie a trattamenti sempre più mirati e precisi. Per questo in Veneto ci si attende rese produttive in leggero aumento. Così come la produzione complessiva, anche per l'incremento delle superfici vitate». La battaglia contro le malattia è stata gestita nel miglior modo possibile. «Nelle aziende che applicano la difesa integrata, i danni causati dalla peronospora hanno portato a una perdita quantitative tra il 5 e il 10% – evidenzia Patrick Marcuzzo del Crea Viticoltura ed enologia di Conegliano – mentre nelle aziende che applicano il metodo di coltivazione biologica, tali perdite sono state superiori, per lo più comprese tra il 10 e il 20%». A tutto questo si è aggiunta la grandine, che ha portato a perdite anche fino al 20% nei luoghi dove ha picchiato in modo più duro. In particolare nella fascia pedemontana. Ma non solo. Basti pensare che a Carmignano di Brenta sono caduti chicchi fino a 16 centimetri di diametro. «E solo pochi giorni dopo, il 24 luglio, è stato toccato il record con chicchi fino a 19 centimetri ad Azzano Decimo», sottolinea Francesco Rech, esperto dell'unità di Meteorologia e climatologia dell'Arpav. Per l'avvio della vendemmia, si mette in conto un generale ritardo tra i 7 e i 10 giorni rispetto alle tempistiche consuete: si partirà ufficialmente nell'ultima settimana di agosto con la raccolta delle uve Pinot e Chardonnay per base spumante; Glera (Prosecco) il 15 settembre, Merlot il 17, Corvina il 20, Garganega il 25.

Mauro Favaro

16 MILIONI Tanti saranno i quintali d'uva raccolti quest'anno in Veneto durante la vendemmia secondo le stime

Nozze, riparte la filiera «Coinvolte 19.000 ditte»

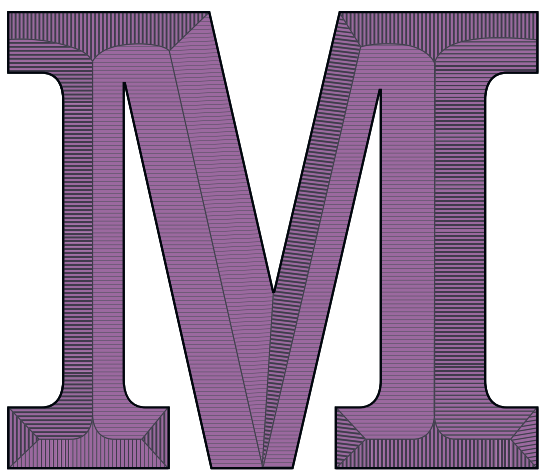
DOPO IL COVID

VENEZIA Dopo il Covid tornano i matrimoni in Veneto. E dunque riparte anche la relativa filiera economica. «La pandemia non è ancora del tutto archiviata, ma ci sono diversi segnali incoraggianti per le oltre 19.000 imprese artigiane coinvolte», dice Roberto Boschetto, presidente regionale di Confartigianato, facendo i conti dell'indotto.

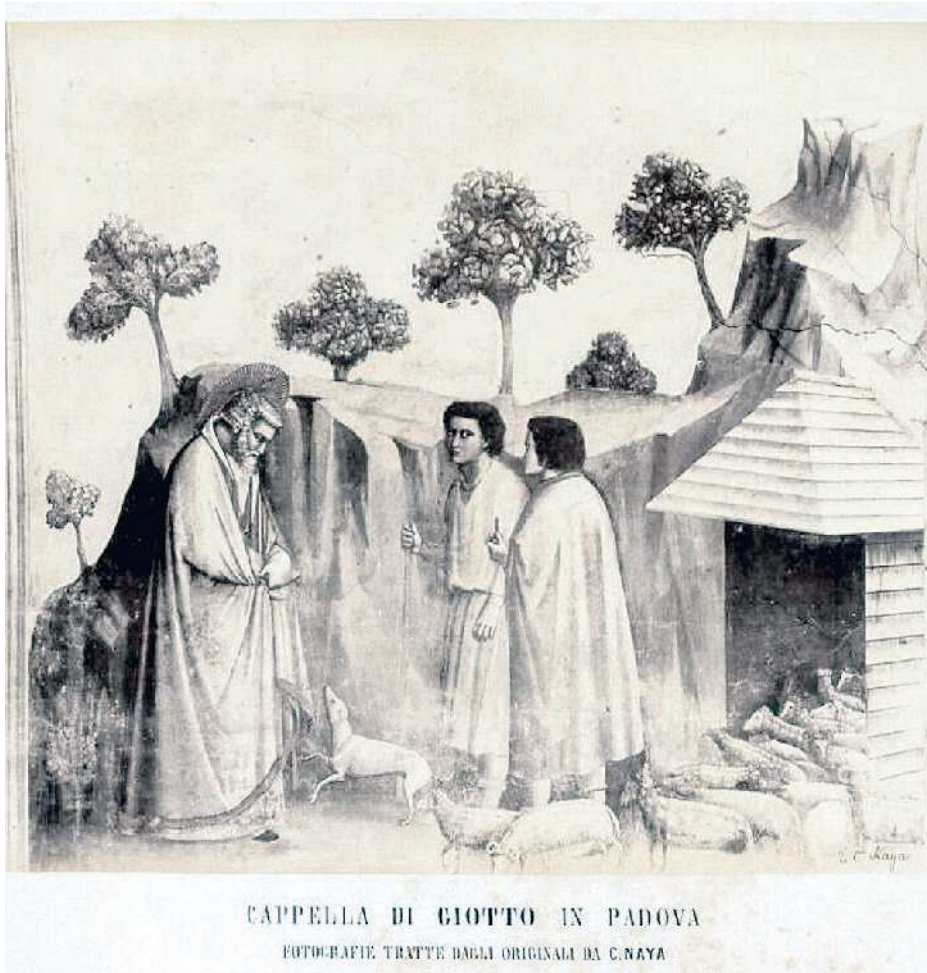
I DATI

Nel 2021 sono state celebrate 13.037 nozze, il 57,2% in più rispetto all'anno in cui è scoppiata l'emergenza sanitaria, anche se ancora 627 in meno (-4,6%) in confronto al 2019. I dati aggiornati al 2022 dicono che nell'organizzazione delle cerimonie sono coinvolti più di 49.000 addetti in una trentina di settori che spaziano dalle agenzie matrimoniali ai servizi di acconciatura ed estetica, passando per stampa, fotografia, grafica, abbigliamento, calzature, accessori trasporto. «Dopo il freno imposto nel 2020 dalla pandemia – osserva Boschetto – stiamo vivendo una grande stagione per i matrimoni. Il 2021 è andato bene e le stime del 2022 parlano di un'ulteriore crescita del 4,8%. Bene quindi perché la filiera del wedding, delle unioni civili e delle cerimonie in genere è un sistema complesso che mette insieme produttori di eccellenza del made in Italy, soprattutto artigiane, e aziende commerciali, della ristorazione e di servizio. In totale, esclusa la ristorazione, si tratta di circa 19.000 imprese artigiane che in Veneto danno lavoro a 49.000 addetti e muovono un giro d'affari complessivo di oltre 228 milioni di euro all'anno». Dei trenta settori interessati dalle domande di beni e servizi per matrimoni, quello a incidere maggiormente sul totale della filiera è l'acconciatura-estetica, che con 11.296 saloni rappresenta il 59,5%, mentre a contribuire in forma importante ci sono la moda con 3.557 ditte e un'incidenza del 19%, nonché la grafica-fotografia con 2.058 attività (10,8%). «Registriamo una maggiore cautela – rileva però il leader di Confartigianato – con una grande attenzione al prezzo e una propensione all'acquisto di pacchetti». Una nuova sfida.

PRESIDENTE Roberto Boschetto

LA RILEVAZIONE DI CONFARTIGIANATO: RISPETTO AL 2020 +57,2% DI CERIMONIE CON 49.000 ADDETTI IN 30 SETTORI

Il 6 settembre alla Mostra

Al Lido il premio dei giornalisti cinematografici a Castellitto

Va a Sergio Castellitto il Premio Pietro Bianchi 2023, riconoscimento che i Giornalisti Cinematografici Italiani (SNGCI) assegnano tradizionalmente al Lido, quest'anno per la sua 47esima edizione, ad una personalità eccellente del cinema italiano. E d'intesa con la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, il "Bianchi" è quest'anno un omaggio ad uno degli attori italiani più amati che ha firmato, anche come autore, alcuni dei film più interessanti degli ultimi anni e non solo. Icona della grande fiction di cui è stato un vero leader nell'epoca in cui lo sceneggiato cominciava a trasformarsi verso la nuova serialità, Castellitto continua a conquistare il pubblico con il suo talento, ma anche con la grande passione e l'impegno. «Eccellente nei ruoli drammatici e ironico nella tradizione della migliore commedia italiana, Castellitto è tra gli attori più eclettici e certamente disponibili a lasciarsi andare anche alla sperimentazione, sia nella recitazione che come autore», si legge nella motivazione del Premio che sarà consegnato all'attore il 6 settembre.

RIPRODUZIONI A sinistra Carlo Naya (Gioacchino tra i pastori). Sopra, Anderson (Il sogno di Gioacchino). A destra, Annunciazione nell'incisione dal volume di Ruskin

SIMBOLO Luigi Borlinetto, la Cappella degli Scrovegni (tutte le immagini sono della Biblioteca Civica di Padova)

Padova, il capolavoro degli Scrovegni raccontato attraverso gli scatti, tra '800 e '900, di maestri come Naya (che fotografò la Cappella già nel 1863), Borlinetto, i fratelli Alinari e Anderson. Circa 150 opere dal 28 ottobre al Museo degli Eremitani

Giotto attraverso l'obiettivo

L'INIZIATIVA

Il percorso narrativo racconta Giotto visto dagli occhi dei fotografi, in un arco temporale che va dalle protoimmagini al cinema. Due secoli, l'Ottocento, in cui nasce e si sviluppa questa modalità di riprodurre l'arte, e il Novecento in cui dietro all'obiettivo, con l'intento di immortalare la Cappella degli Scrovegni capolavoro assoluto del Maestro fiorentino, si alternano Carlo Naya, Luigi Borlinetto, i fratelli Alinari e Domenico Anderson.

Circa 150 delle loro opere, infatti, saranno protagoniste della mostra "Lo scatto di Giotto", in programma a Padova al Museo Civico Eremitani dal 28 ottobre al 7 aprile, che ha preso spunto da un'altra rassegna che si era tenuta a fine anno al Mart di Rovereto su iniziativa di Vittorio Sgarbi, intitolata appunto "Giotto e il Novecento": ebbene, l'assessore patavino Andrea Colasio ha deciso che nel capoluogo del Santo sarebbe stato importante raccontare la storia della Cappella, fulcro dell'itinerario insignito del sigillo Unesco, proprio attraverso le fotografie e ha affidato a 3 curatrici, Francesca Veronese, Federica Millozzi e Vincenza Donvito, la stesura del progetto scientifico che culminerà a fine ottobre con la vernice a cui dovrebbe intervenire pure il sottosegretario alla Cultura.

LA STORIA

A meno di 25 anni dalla "nascita" della fotografia avvenuta a Parigi nel 1839, uno dei suoi pionieri italiani, Carlo Naya nel 1863 immortalò la Cappella in alcuni scatti che fecero il giro dell'Europa, successivamente eseguì una campagna fotografica completa degli affreschi e, su input di Pietro Selvatico, ne documentò lo stato di conservazione prima dei restauri di Guglielmo Botti nel 1865.

Il sito è quindi tra i primi monumenti italiani a essere riprodotto in modo sistematico in immagini, quelle che saranno esposte agli Eremitani in un suggestivo viaggio nel tempo, in uno scenario in bianco e nero che farà scoprire dettagli inusitati, restituendo l'impressione che riportava un visitatore a metà Ottocento. Al Museo si potrà ammirare il lavoro di Borlinetto, il quale, tra il 1895 e il 1896, per primo immortalò, oltre ai dipinti sulle pareti, la volta e le scene delle cornici: si tratta di 146 immagini di cui si conservano le lastre in vetro nelle scatole di legno originali.

Con il nuovo secolo, poi, venne stipulata una convenzione tra il Comune e i fratelli Alinari, le cui foto sono conservate nella Biblioteca Civica di Padova insieme a quelle che successivamente realizzerà Domenico Anderson e alle altre protagoniste della mostra.

La storia della fotografia s'intreccia con quella dell'editoria d'arte e di divulgazione: Carlo Carrà corredò la sua "Parlata su Giotto" del 1916 con le immagini degli stessi Alinari, usate pure dal regista Luciano Emmer per realizzare il primo film sugli Scrovegni, "Dramma di Cristo" del 1938, cui seguiranno le immagini dei video dell'Istituto Luce del 1942, fino al Giotto-Pasolini nel "Decameron" del 1971.

LA RASSEGNA

La mostra è suddivisa per aree tematiche. Quella iniziale riguarda gli Scrovegni prima della fotografia, con disegni, incisioni, rilievi tecnici e vetri per lanterna magica. C'è poi la Cappella "fotografata", con le lastre inedite originali, affiancate alle immagini che hanno poi generato, cui fanno seguito le sezioni "immersiva", "illustrata" e "al cinema". Tra le curiosità vanno citate le xilografie del raro volume di John Ruskin "Arena Chapel, Padua. A Series of Wood Engravings from the Frescos of Giotto" del 1854 e la riedizione del 1900 che dimostrano il passaggio epocale tra l'antica e la nuova tecnica di riproduzione delle fotografie.

Colasio, che sta scrivendo il saggio che sarà pubblicato all'interno del catalogo, osserva: «Sto ricostruendo la storia e ritengo che Selvatico abbia vissuto per anni temendo la perdita irreversibile degli affreschi: prima il crollo del 1817, poi nel 1827 la distruzione parziale del palazzo limitrofo, quindi nel 1863 l'ipotesi di staccarli e dei venderli all'Albert and Victoria Museum di Londra. L'intera vicenda della Cappella è segnata da tale rischio. Il timore che si dissolvessero ha accompagnato la Storia dell'Ottocento e la classe politica padovana fece una grande battaglia contro i Gradenigo per tutelarli, a dimostrazione che i dipinti di Giotto hanno sempre segnato le politiche culturali della città. Un patrimonio che diventa collante dell'epoca risorgimentale».

E a proposito dell'allestimento, ha proseguito: «La sala centrale sarà immersiva per far sì che il visitatore entri nella scena giottesca, con 12 proiettori che la ricostruiranno in modo reale: in pratica partiamo dalle prime foto per arrivare alle nuove tecnologie. Esporremo materiale che era nei depositi della Biblioteca, oltre a prestiti importanti per raccontare Giotto immortalato dai fotografi».

LE CURATRICI

Le curatrici si son soffermate sulle particolarità della rassegna. «Il titolo della mostra - osserva Federica Millozzi - nasce dal doppio significato della parola "scatto": quello dei fotografi per realizzare le prime immagini della Cappella, e l'altro in avanti compiuto da Giotto rispetto alla pittura del suo tempo per arrivare nella modernità, rappresentando la stessa realtà che la macchina fotografica catturerà 5 secoli dopo. In mostra abbiamo foto che sono opere d'arte, documenti per la conoscenza dei capolavori e tasselli fondamentali della storia della fotografia italiana».

«L'esposizione mette a sistema dati antichi e nuovi - ha evidenziato Francesca Veronese, direttore del Museo - Le foto d'archivio evidenziano dettagli dei capolavori di Giotto e nel contempo lasciano intuire come la percezione della sua unicità e la necessità di salvaguardare gli affreschi siano stati presenti a partire da allora».

«Si tratta di immagini spesso rarissime, salvate dall'oblio - ha concluso Vincenza Donvito - e verranno mostrati pure acquerelli e disegni dei primi restauratori della Cappella, oltre a documenti inediti di Selvatico, che intuì l'utilità dell'impiego della fotografia nella salvaguardia delle opere d'arte».

Nicoletta Cozza

L'ASSESSORE

Andrea Colasio (Partito democratico) guida l'assessorato alla cultura del Comune di Padova

LE CURATRICI: «IMMAGINI SPESSO RARISSIME SALVATE DALL'OBLIO» L'ASSESSORE COLASIO: «QUESTO PATRIMONIO COLLANTE DELLA CITTÀ»

Da Zuin a Sammarco, da Montagner a Schiavon e Sossai si va delineando una nuova generazione di cineasti indipendenti spesso premiati ma con la difficoltà di fare decollare i loro progetti: «Per i piccoli è decisivo il sostegno alle idee iniziali»

I giovani registi veneti «La fatica di iniziare»

LA STORIA

Si sentono un po' «carbonari», tanto più davanti a un piatto di pasta con le verdure dell'orto da condividere a tavola in una calda giornata d'estate. «Siamo indipendenti e resistenti», ridono divertiti passandosi posate e bicchieri, ma dentro di sè coltivano con passione e determinazione il desiderio di costruire qualcosa che resti, che dia più valore al loro lavoro, alle loro idee, al loro universo creativo. Non è facile, tanto più in provincia, la vita del cineasta indipendente, soprattutto quando si è under 35 o giù di lì, e non ci sono "padrini" alle spalle capaci di garantire finanziamenti. Poco importa se i film realizzati finora hanno avuto successo, con premi e vetrine internazionali. Il Veneto, forse, non è ancora un paese per "giovani registi".

IL GRUPPO

Così, questo piccolo "cenacolo" di cineasti riuniti a casa del regista Marco Zuin a Treviso, complice anche l'Edera Film Festival che per 4 giorni, ad inizio agosto, ha richiamato nella Marca moltissimi autori nordestini, vuole spingersi verso nuovi orizzonti. «Costruiamo qualcosa insieme» lancia il padovano Michele Sammarco, trionfatore al festival trevigiano col suo poetico documentario "Sorta Nostra" girato con i nonni in Salento. «Io ci sono» gli fa eco il trevigiano Marco Schiavon, classe 1993, anche lui "Premio del Pubblico" con un sorprendente lavoro girato alle Azzorre, "Water in the gills" (Acqua nelle branchie). Il padrone di casa, il vicentino ormai trapiantato a Treviso Zuin, di qualche anno più "grande" degli amici-colleghi, è felice di «fare da collante» in questo creativo gruppetto che accoglie anche il talentuoso Francesco, Montagner, Pardo d'oro con "Brotherhood" a Locarno 2021 dove è tornato corto "Asteriòn", raffinato poema visivo che riflette sul mito del minotauro, sulla mascolinità tossica e la morte. Accanto a loro, la giovane produttrice trevigiana Mavi Calcinotto, classe 1995, al lavoro con la Ginko Film ("Lagunaria" di Pellegrini). All'appello mancano gli amici feltrini, lo sceneggiatore Alessandro Padovani e il regista Francesco Sossai, altro "caso" cinematografico dell'anno scorso grazie al film "Altri Cannibali" e ora reduce da Cannes col corto "Il compleanno di Enrico". E sono proprio Sossai e Montagner gli unici due italiani in lizza, con i loro corti, agli European Film Awards, gli Oscar europei in programma a Berlino il prossimo dicembre.

> «CI SONO STRUMENTI IMPORTANTI PER LA FASE DI PRODUZIONE, IL PROBLEMA SONO LE RISORSE PER IMPOSTARE RICERCA E SCRITTURA»

LO SGUARDO

Ecco delinearsi una sorta di "new wave veneta" under 40, creativa e controcorrente, che segue una via non convenzionale di cinema, muovendosi tra concorsi internazionali e nazionali e ottenendo risultati importanti. Un'onda che include anche altri giovani autori del territorio, come i veneziani Michele Pastrello e Francesco Gozzo, la trevigiana Virginia Paganelli, senza dimenticare i "fratelli più grandi", come Riccardo De Cal, documentarista asolano (classe 1973) autore del folgorante "Oltre le rive", e il veneziano Giovanni Pellegrini (1981) del seducente "Lagunaria". «C'è una spinta dal basso vera, non patinata, realmente indipendente e lontana da mode e salotti borghesi su cui il cinema nostrano, mai come in questi anni, si è conformato», osserva Zuin, che col suo nuovo documentario "Il teatro vive solo se brucia" regala una emozionante epopea dei teatri viaggianti in Italia ma soprattutto dell'incredibile famiglia Carrara, pezzo di storia del teatro popolare.

IL FUTURO

Eppure, per "vivere" di cinema, questi cineasti devono trasformarsi anche in docenti di regia o di linguaggi audiovisivi in scuole e università (Montagner insegna a Cuba, a Praga e nel Canton Ticino, Sammarco all'Its Cosmo di Padova e al Cips - Cinema e Immagini per la Scuola, ed è anche borsista di ricerca all'Università di Padova; Zuin cura progetti audiovisivi nelle superiori della Marca): di qui la speranza di poter contare sull'appoggio di enti o di Film Commission in grado di sostenere i loro progetti sin dalla fase embrionale. Quella più difficile, in fondo. Sono i cosiddetti "bandi di sviluppo", fondi che permettono agli autori di impostare il lavoro all'inizio, quando comincia la fase di ricerca, di scrittura, di raccolta dati. Ad oggi il Veneto conta su un bando di produzione e non di sviluppo, sostenuto dall'assessorato all'Agricoltura e Turismo regionale: «È un bando importante e necessario, destinato a progetti già sviluppati, ma non a quelli che stanno nascendo - spiega Zuin - Per noi "piccoli", che viviamo nel territorio e vorremmo anche raccontarlo, servirebbe invece un incentivo per sostenere le idee nel momento iniziale, per poi arrivare alla fase produttiva con un progetto più solido e appetibile anche a livello internazionale». Di qui la ricerca di risorse fuori regione: «Quelli di sviluppo sono bandi fondamentali, che servono a creare progetti più forti e più spendibili» conferma Michele Sammarco che in "Sorta Nostra" ha potuto contare quasi esclusivamente sulle proprie forze. E visto che «con risorse minime e capacità personali stiamo ottenendo ottimi risultati in giro per il mondo», sarebbe necessario, da parte delle istituzioni, uno "scatto" in più. Per far emergere questa "new wave", per coltivare meglio un giardino che già è germogliato. In fondo, osserva Zuin «a fianco di un cinema fatto di botteghino e richiamo turistico, serve anche un cinema fatto di opere che ti avvolgano il pensiero. Sia pur valorizzando e raccontando il territorio». «Chiaro che dobbiamo muoverci in cerca di sostegno in altri luoghi o Film Commission - fa eco Montagner - Il Trentino e il Friuli sono molto avanti, forse bisognerebbe emigrare in Francia, dove ad esempio riconoscono l'intermittenza artistica, pagandoti fino all'80 per cento del tuo stipendio quando non stai lavorando. E questo accade in tutta Europa, fuorchè da noi». Anche in vista della Mostra del cinema di Venezia, i "ragazzi" si interrogano sul loro possibile approdo al Lido come "spettatori" attivi. «Siamo in Veneto, la mostra è in Veneto e noi autori veneti non possiamo avere un pass per la mostra - puntualizza Sammarco - insomma, dobbiamo combattere per entrarci».

Chiara Pavan

RACCONTARE IL TERRITORIO
Francesco Montagner e, nella foto sotto, Marco Zuin. A fianco una scena del documentario di Riccardo De Cal, autore di "Oltre le rive".

Pordenone

Il cinema muto dal 7 al 14 ottobre

Quarantadue. Tante sono le edizioni delle "Giornate del Cinema Muto" di Pordenone, che tornano al Teatro Verdi dal 7 al 14 ottobre con eventi speciali, retrospettive, i seminari del Collegium, presentazioni di libri e dvd, conferenze e incontri. Non mancherà una selezione di film e presentazioni on line. Il programma preparato dal direttore del festival Jay Weissberg, oltre che sulla spettacolarità delle proiezioni con la musica dal vivo, punta sulle riscoperte e su accostamenti originali di temi, opere, filoni.

Grand tour inglesi a Venezia tra virtù, sbronze e iniziazioni

IL LIBRO

La Venezia settecentesca era una specie di calamita per i giovani di belle speranze di mezza Europ a: se appartenevi a una famiglia benestante, non potevi entrare nell'età adulta senza farti un bel giro, altrimenti detto Grand Tour. Nel Grand Tour succedeva un po' di tutto: si visitavano città, si vedevano le rovine romane e greche, si alimentavano i propri pregiudizi sugli stranieri e, soprattutto, ci si dedicava all'iniziazione sessuale. Il Grand Tour era un rito maschile, ma non mancavano le ragazze (il libertino Settecento discriminava i sessi molto meno del moralista Ottocento), prevalevano gli inglesi, e Venezia, ovviamente, era una delle mete toccate nel viaggio della vita. Francesca Sgorbati Bosi, milanese con un piede a Venezia, dopo quattro volumi dedicati al Settecento francese, ora ci prova con quello inglese e – spoiler – ci riesce benissimo. "Nobili contraddizioni. Vizi e virtù dell'aristocrazia inglese del Settecento", edito da Sellerio, è un libro piacevole con alcune gustose pagine dedicate a Venezia. «Nella deliziosa commedia del 1748 "La vedova scaltra" - scrive l'autrice - Goldoni metteva a confronto quattro corteggiatori: l'italiano, lo spagnolo, il francese e l'inglese, e mostrava con garbo l'opinione che il mondo si era fatto della galanteria inglese. Il flemmatico milord Runebif dichiara apertamente alla vedova Rosaura, con la franchezza che tutti in Europa riconoscevano agli inglesi, che l'amerà finché resterà a Venezia, dato che non vede l'utilità di amarsi a distanza. Venezia traboccava di giovani gentleman accorsi per l'interminabile Carnevale e sicuramente Goldoni si sarà ispirato a qualche modello in carne e ossa». La lingua? Non è un problema. «Alle domande del lord, la donna resta muta e risponde inizialmente solo con cenni della testa, poi si limita a uno scambio di battute molto laconico, che incanta il lord perché "senza superfluità". A dimostrazione dell'idea che si erano fatti all'estero della conversazione all'inglese tra i due sessi».

NOBILI CONTRADDIZIONI
di Francesca Sgorbati Bosi
Sellerio editore

CATTIVO GUSTO

Un esempio di viaggiatore è Joseph Addison, fondatore del giornale "The Spectator" che viene a Venezia nei primissimi anni del Settecento (il suo libro esce postumo nel 1761). Gli inglesi giudicavano di cattivo gusto la chiesa di San Marco, preferendole la dirimpettaia chiesa di San Geminiano (fatta abbattere nel 1807 dal viceré Eugenio che aveva bisogno di un salone delle feste con relativo scalone).

«I teatri erano numerosi», sottolinea Sgorbati Bosi, «e offrivano in continuazione sia commedie (che Addison giudicava le più licenziose del mondo e molti altri disprezzavano, sia opere, di cui gli inglesi ridicolizzavano sempre le trame, la cattiva qualità dei libretti, i castrati, lamentando un continuo chiacchiericcio del pubblico. I veneziani vestivano molto sobriamente, erano gentili e spiritosi, ma riservati e così alieni dall'alcol da sorprendere gli inglesi: come si poteva vivere in una città simile senza sbronzarsi?, si chiedevano stupiti». E in effetti questa Venezia analcolica sorprende molto anche noi, lettori del XXI secolo.

> IL SAGGIO DI FRANCESCA SGORBATI BOSI DEDICATO ALL'ARISTOCRAZIA DEL SETTECENTO: STUPORE PER LA SOBRIETÀ DEI VENEZIANI

Alessandro Marzo Magno

Il cineasta Presto in scena

I 70 anni di Nanni Moretti la nuova sfida del teatro

Un "colpo" per una generazione di cinefili: Nanni Moretti, "lo splendido quarantenne" di Caro Diario, compie oggi 70 anni. Il regista sta preparando una nuova sfida: la prima regia teatrale con "Diari d'amore" di Natalia Ginsburg. Debutto il 9 ottobre al Carignano di Torino.

METEO

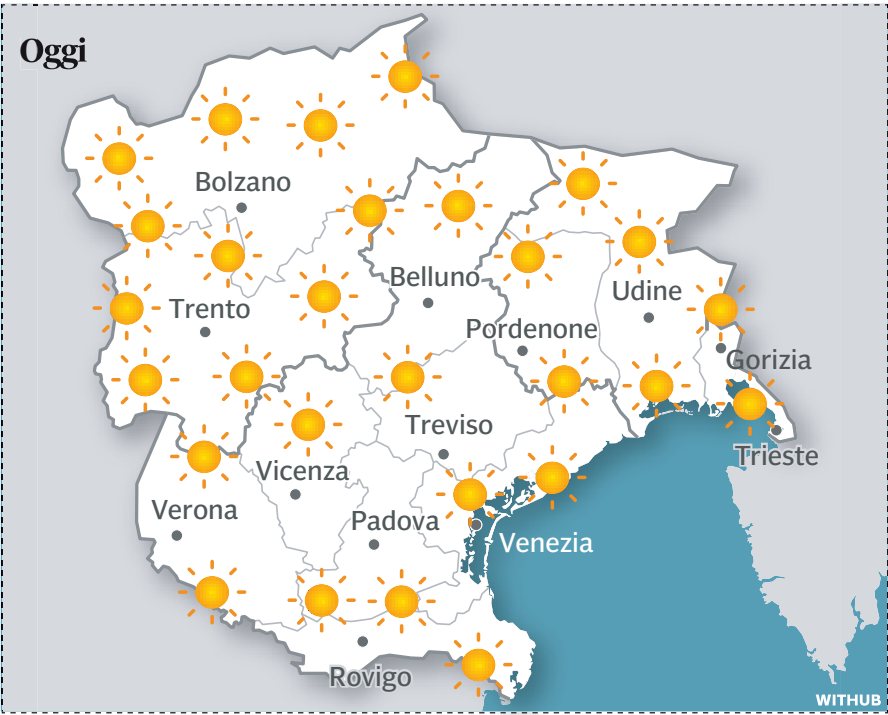
Soleggiato e molto caldo, specie al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Ulteriore rinforzo dell'anticiclone africano. Tanto sole con al più della nuvolosità pomeridiana sulle Dolomiti. Caldo intenso sulle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ulteriore rinforzo dell'anticiclone africano. Sole su tutti i settori con al più modesti annuvolamenti sui monti. Caldo intenso, punte di 37 °C sul fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone africano in ulteriore rinforzo. Tanto sole su tutti i settori con al più modesti annuvolamenti sui rilievi. Caldo intenso, punte di 34-36 °C sulle pianure.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	33	Ancona	25	32
Bolzano	21	38	Bari	23	30
Gorizia	21	35	Bologna	23	34
Padova	24	36	Cagliari	22	33
Pordenone	23	37	Firenze	26	37
Rovigo	20	35	Genova	28	35
Trento	20	36	Milano	26	36
Treviso	23	36	Napoli	25	34
Trieste	27	33	Palermo	25	32
Udine	22	35	Perugia	23	31
Venezia	23	31	Reggio Calabria	25	32
Verona	26	36	Roma Fiumicino	25	36
Vicenza	22	35	Torino	23	35

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Azzurro storie di mare** Doc.
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Il meglio di Weekly** Viaggi
10.30 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
11.25 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Benedetta Primavera** Show. Condotto da Loretta Goggi. Con Luca e Paolo
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Mi casa es tu casa** Show

Rai 2
11.10 **I mestieri di Mirko** Società
12.00 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Att.
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Il commissario Dupin - Segreti di famiglia** Film Giallo
16.30 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.40 **19/8/23. Mondiali Budapest 2023** Atletica leggera
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.20 **19/8/23. Mondiali Budapest 2023** Atletica leggera
22.00 **Bulgaria - Italia. Campionati Europei Femminili** Pallavolo
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.40 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
9.50 **Geo Doc.** Doc.
10.20 **Il segno delle donne** Doc.
11.05 **Storie della nostra città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Regine del campo** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Ribelli** Società
15.30 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.25 **TGR - Palio dell'Assunta** Att.
17.10 **Report Estate** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Illuminate** Documentario
21.25 **Agente speciale 117 - Missione Rio** Film Commedia. Di Michel Hazanavicius. Con Jean Dujardin, Alex Lutz, Louise Monot
23.15 **TG 3 Sera** Informazione
23.20 **Tornare** Film Drammatico
23.25 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.20 **In the dark** Serie Tv
7.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
14.10 **Mortal** Film Fantascienza
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
19.50 **Seal Team** Serie Tv
21.20 **Godsend - Il male è rinato** Film Horror. Di Nick Hamm. Con Robert De Niro, Rebecca Romijn-Stamos, Greg Kinnear
23.05 **Heat - La sfida** Film Poliziesco
2.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.05 **Chiamata senza risposta** Film Horror
3.25 **Senza freni** Film Azione
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Immersive World** Documentario
6.30 **Le Terre Del Monsone** Documentario
7.25 **Immersive World** Documentario
7.55 **Io suono italiano** Musicale
9.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.25 **Adriana Lecouvreur** Musicale
14.00 **I superpredatori dei mari** Documentario
14.55 **Le Terre Del Monsone** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.35 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.35 **Visioni** Teatro
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Io suono italiano** Musicale
21.15 **Memorie di Adriano. Ritratto di una voce** Teatro
22.15 **Duende. Teoria e prassi del demone** Teatro
22.45 **Save The Date** Documentario
23.15 **Opera - Le campane** Teatro
23.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Come Eravamo** Doc.
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.35 **I tre ladri** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora Del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Frozen Planet II - Incanto Di Ghiaccio** Show
15.40 **Dove osano le aquile** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Serafino** Film Commedia. Di Pietro Germi. Con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo, Saro Urzì
23.40 **Bianca** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Cina: Antico Regno Naturale** Documentario
9.50 **Il grande dizionario degli animali** Documentario
10.40 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene da un matrimonio** Fiction
15.40 **Terra Amara** Serie Tv
16.40 **Vittoria e Abdul** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
8.00 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
8.45 **Friends** Serie Tv
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show
14.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
14.45 **Lucifer** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Windstorm - Liberi nel vento** Film Avventura. Di Katja von Garnier. Con Hanna Höppner, Hanna Binke, Tuo Priickner
23.15 **Piccolo grande amore** Film Commedia

Iris
6.50 **Belli dentro** Fiction
7.50 **Ciaknews** Attualità
7.55 **Romeo e Giulietta** Serie Tv
9.25 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
10.20 **Vidocq** Film Giallo
12.20 **The Untouchables - Gli intoccabili** Film Poliziesco
14.40 **Facile preda** Film Azione
16.30 **Highlander-L'Ultimo Immortale** Film Avventura
18.50 **Agents secrets** Film Azione
21.00 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci
23.45 **Stanno tutti bene - Everybody's Fine** Film Commedia
1.40 **O' Jerusalem** Film Drammatico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **L'ultima missione** Film Poliziesco
5.00 **Minaccia d'amore** Film Horror

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
10.35 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.40 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
12.55 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Scandalo** Film Drammatico
23.15 **The Manor - Una famiglia a luci rosse** Film Documentario
0.20 **Porno Valley** Serie Tv
1.15 **Escort Boys** Documentario
2.15 **Penissimo** Film Documentario
3.15 **Sesso: un'ossessione americana** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - Serie 3**
10.45 **Il mare scomparso**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Il misterioso mondo della matematica**
13.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Inizio e fine dell'Universo**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.20 **Affari in cantina** Arredamento
10.55 **WWE Raw** Wrestling
12.55 **WWE NXT** Wrestling
13.55 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.55 **Affare fatto!** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Il codice del Boss** Documentario
22.20 **Il codice del Boss** Documentario
23.20 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
13.00 **Best Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uozzap** Attualità
14.40 **Le vacanze del piccolo Nicolas** Film Commedia
16.25 **Un povero ricco** Film Commedia
18.10 **La patata bollente** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.30 **Paddock Live Sprint** Motociclismo
15.00 **GP Austria. MotoGP** Motociclismo
15.45 **Paddock Live Sprint** Motociclismo
16.30 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza
18.30 **Italia - Romania. Summer Series** Rugby
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
1.15 **Mordimi** Film Commedia

NOVE
11.45 **Il cacciatore di anoressiche** Società
13.10 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
14.50 **Pietro Maso - Io ho ucciso** Attualità
16.45 **Professione Lolita** Attualità
18.15 **Little Big Italy** Cucina
19.40 **Only Fun - Comico Show** Show
21.35 **Il mistero delle gemelline scomparse** Documentario
22.50 **Pietro Maso - Io ho ucciso** Attualità
0.40 **Io e il mio (quasi) assassino** Società

7 Gold Telepadova
6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Go with Me - Sul sentiero della vendetta** Film Thriller

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Il corsaro dell'Isola Verde** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Dario Zampa Show** Show
21.30 **Buinsere Friûl** Rubrica
22.30 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
10.00 **Case da sogno** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News** Informazione
13.40 **Un Venerdì da Leoni - Cacio Anticipazioni Serie A** Calcio
15.15 **Mi ritorni in mente - Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
20.45 **La Conferenza dei mister** Calcio
21.15 **duello nell'Atlantico** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione tende a renderti un po' frenetico e impaziente. Tuo malgrado potrai scoprirti irritabile, ma sei più agile e duttile del solito nel passare da uno stato d'animo a un altro. La giornata inizia con svariati piccoli compiti che ti assorbono e t'impegnano senza darti tregua, poi nel pomeriggio il clima cambia, l'**amore** diventa il centro magnetico, forse anche in seguito a un incontro.

Toro dal 21/4 al 20/5
Una configurazione particolarmente positiva ti mette a tuo agio e ti fa sentire sicuro, grazie a circostanze favorevoli che moltiplicano le tue risorse e ti consentono di ottenere quello che desideri con un dispendio di energie quasi irrilevante. L'**amore** è il tuo copilota, ti tiene per mano e indica la strada da seguire. Con questo tipo di programma tutto funziona al meglio e le energie circolano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La congiunzione della Luna con Mercurio, entrambi congiunti a Marte e opposti a Nettuno, crea una dinamica particolare che in qualche modo ti è d'ispirazione. Ti consente anche di capire come proiettarti oltre gli ostacoli che affronti nel **lavoro** e di individuare un percorso valido da seguire. È vero che ci vuole fantasia, in questo caso più utile dei ragionamenti, ma quel carburante non ti manca.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La tua giornata si annuncia movimentata e vivace, ne trarrai il massimo se ne approfitti per fare un viaggio o per cambiare comunque aria e incontrare persone diverse da quelle che fanno parte del tuo solito universo. La dinamica un po' particolare che deriva anche da una tua maggiore disponibilità a fantasticare ti consente di evadere dalla routine. Approfittane per lasciare più spazio all'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Con la configurazione di oggi, molto dinamica e piena di slancio, sembri piuttosto tentato da una serie di nuove ipotesi per modificare in qualche modo la tua organizzazione del **lavoro**. Anche a livello economico senti che puoi disporre in maniera diversa delle tue risorse e che forse, se modifichi e adatti le priorità ai tuoi reali bisogni, molte cose funzioneranno meglio. Le paure non hanno presa.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna, ancora nel tuo segno per tutta la mattinata, si congiunge con Mercurio e Marte e si oppone a Nettuno. C'è come un sovrappiù di energia che sarebbe bene canalizzare, di preferenza in un'attività fisica, che si tratti di uno sport o di una qualsiasi disciplina che ti dà piacere, in modo da rimettere al centro la tua **salute** e fartene carico in maniera attiva e dinamica. Consideralo un regalo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno portandoti in dote tutto il suo capitale di sogno, dolcezza e fantasia. Affidati alla sensibilità e all'intuizione e scegli la morbidezza come strategia. Favorendo l'ascolto come tu sai fare e adattandoti alle necessità del partner, ti predisporrai un fine settimana molto piacevole. Tutto questo ti consente di distrarti, il **lavoro** ne trae grandi benefici.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ora la configurazione ti consente di trovare delle scorciatoie che avevi cercato inutilmente a lungo. Adesso molte cose si incastrano secondo i tuoi desideri e tu procedi con maggiore decisione, felice dei risultati che stai raccogliendo e delle prospettive che si aprono davanti a te. Nell'**amore** finalmente entra in gioco qualcosa di nuovo dopo averlo desiderato tanto. Tutto avviene magicamente da sé.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La mattinata, ancora un po' complessa e impegnativa, ti vede preso da una serie di compiti prevalentemente legati al **lavoro**. Forse sei anche tu che tendi a mettere molta carne sul fuoco, come se improvvisamente volessi risolvere tutto in una sola mossa, in modo da poter girare finalmente pagina. Cavalca l'onda finché ti è possibile ma poi quando ti sfugge arrenditi soddisfatto. I risultati ci sono.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il bellissimo trigone che coinvolge i tre segni di terra ti fa sentire stabile, sicuro, solido. Gli eventi ti hanno dato una serie di conferme della cui reale portata forse ti rendi conto solo adesso. È normale, tu hai bisogno di tempo per assimilare gli eventi, specialmente se così ricchi e intensi come quelli di questi ultimi giorni. Poi, quando l'**amore** prende le redini tante cose si trasformano.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel pomeriggio, l'ingresso della Luna in Bilancia porta una ventata di sogno e fantasia nella tua giornata. Apri bene le vele per navigare tutto il fine settimana su questo slancio. Magari approfittandone proprio per fare un viaggio, potrebbe essere un'occasione particolare. E mentre ti diverti a seguire questo spunto, qualcosa si trasforma nel tuo equilibrio, coinvolgendo la relazione col **denaro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'opposizione della Luna al tuo segno favorisce una serie di incontri, magari alcuni estemporanei ma non per questo meno importanti, grazie ai quali ti apri di più all'ascolto e scopri punti di vista ai quali non avevi pensato. Lasciati tentare, sedurre, incuriosire. E renditi disponibile a cambiare programma all'ultimo momento sulla spinta di una richiesta che nasce dall'**amore** e che lo alimenta.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 18/08/2023

Ruota					
Bari	27	48	47	81	16
Cagliari	8	43	9	89	12
Firenze	87	62	18	25	19
Genova	55	24	49	69	12
Milano	16	12	88	9	18
Napoli	82	15	68	46	47
Palermo	71	77	2	35	6
Roma	65	17	59	21	53
Torino	23	79	28	76	90
Venezia	61	20	1	87	64
Nazionale	10	3	79	45	60

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
58	73	13	41	70	5	1

MONTEPREMI		JACKPOT	
	44.287.571,87 €		41.474.308,67 €
6	- €	4	460,39 €
5+1	- €	3	28,76 €
5	29.539,27 €	2	5,26 €

CONCORSO DEL 18/08/2023

SuperStar — Super Star 28

6	- €	3	2.876,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	46.039,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A				LA CLASSIFICA			
1ª GIORNATA							
EMPOLI-VERONA	DAZN	oggi	**ore 18.30**	ATALANTA	**0** (0)	LECCE	**0** (0)
FROSINONE-NAPOLI	DAZN	oggi	**ore 18.30**	BOLOGNA	**0** (0)	MILAN	**0** (0)
GENOA-FIORENTINA	DAZN	oggi	**ore 20.45**	CAGLIARI	**0** (0)	MONZA	**0** (0)
INTER-MONZA	DAZN/SKY	oggi	**ore 20.45**	EMPOLI	**0** (0)	NAPOLI	**0** (0)
ROMA-SALERNITANA	DAZN	domani	**ore 18.30**	FIORENTINA	**0** (0)	ROMA	**0** (0)
SASSUOLO-ATALANTA	DAZN	domani	**ore 18.30**	FROSINONE	**0** (0)	SALERNITANA	**0** (0)
LECCE-LAZIO	DAZN/SKY	domani	**ore 20.45**	GENOA	**0** (0)	SASSUOLO	**0** (0)
UDINESE-JUVENTUS	DAZN	domani	**ore 20.45**	INTER	**0** (0)	TORINO	**0** (0)
TORINO-CAGLIARI	DAZN/SKY	lunedì	**ore 18.30**	JUVENTUS	**0** (0)	UDINESE	**0** (0)
BOLOGNA-MILAN	DAZN	lunedì	**ore 20.45**	LAZIO	**0** (0)	VERONA	**0** (0)

CACCIA AL NAPOLI NELLA SERIE A SENZA FAVORITI

▶Oggi inizia la corsa allo scudetto, non ci sono club dominanti
Difficile il bis del Napoli, la tradizione e la logica indicano Inter e Juventus (che non gioca le coppe). Il Milan ha cambiato tanto

Campionato al via

LO SCENARIO

Sarà incerto e un po' sbrindellato, o livellato verso il basso, perché almeno alla vigilia non c'è una favorita chiara, pronta a divorare la concorrenza. Né stiamo per accogliere fuoriclasse destinati a illuminarci. Ma intanto la buona notizia è che oggi pomeriggio il campionato ricomincia, finalmente, dopo un'estate di mercato calante e deludente, in cui i colpi falliti hanno fatto più rumore di quelli messi a segno, e non si è capito chi si sia davvero rafforzato: forse un grande successo sarà non essersi indeboliti. Per i 20 allenatori di partenza (appena 4 novità, tra le grandi ha cambiato solo il Napoli) ci sarà da lavorare sodo. Del resto la bizzarra contesa di Inter e Juventus per Lukaku, uno che lo scorso anno era riserva del quasi ottuagenario Dzeko, fa capire che il livello delle ambizioni, e dei portafogli, è ai minimi storici. In ogni caso prende il via il torneo di serie A numero 92 a girone unico, su cui pende l'incubo dei recuperi monstre a fine partita, dopo una stagione caratterizzata da un doppio record: per la prima volta hanno chiuso in testa due squadre del Centrosud, Napoli e Lazio (mai successo dal 1898); inoltre gli stadi della serie A hanno ospitato oltre 11 milioni di spettatori, primato di tutti i tempi, anche se la media a partita (29495) è la seconda in assoluto dal 2000 a oggi. Infatti i club stanno alzando i prezzi di brutto, come commercianti e benzinai. Comunque comincia il campionato e si va a caccia delle favorite, e mai come stavolta è faticoso individuare la migliore.

SENZA LE COLONNE

Sarà molto difficile che il Napoli replichi la portentosa marcia di un anno fa, che fu frutto di una perfetta consonanza tra club, allenatore e giocatori, tutti alla loro massima espressione in carriera; per giunta Spalletti non c'è più, e nemmeno la colonna difensiva Kim, senza contare che mai, nel Dopoguerra, c'è stato un bis scudetto da parte di un club che non fosse di Milano o di Torino. Cabala a parte, non accreditiamo il Napoli del ruolo di favorita, anche se Osi e Kvara sono ancora qui: per Garcia rimanere ai livelli eccelsi di un anno fa sarà assai complicato, poi vedremo l'impatto dell'ultimo acquisto, Gabri Veiga (finora il più costoso di tutti). Tira piuttosto aria di Restaurazione, come dopo ogni ribaltone storico, e non solo per questo consideriamo Inter e Juventus le più accreditate al titolo.

IL MERCATO NON HA RAFFORZATO NESSUNO NEMMENO I NERAZZURRI LAZIO MINA VAGANTE, ROMA INCOMPLETA E LA SOLITA ATALANTA

INZAGHI PER DECRETO

L'Inter lo è quasi per decreto, e in assoluto per organico, che comunque non sembra migliorato in qualità, anzi. Era la più forte già un anno fa, poi come Omero in quel proverbio si addormentò troppe volte (12 sconfitte) e la corsa alla Champions fece il resto. Certo, rafforzare l'attacco con Arnautovic, che non ha mai giocato per obiettivi superiori al decimo posto e che non vede la Champions da 12 anni, sa di remi tirati in barca. Ma Inzaghi ha il centrocampo più convincente, e una struttura già collaudata, e in definitiva è il candidato numero uno allo scudetto che sarebbe della doppia stella, quindi non può nascondersi. Nemmeno la Juve può farlo, anche se sul mercato è rimasta pressoché ferma. Per punti conquistati lo scorso anno fu terza, un mezzo capolavoro di Allegri in una stagione di terribili sconquassi societari, e con l'assurda altalena delle penalizzazioni: ora lo sport nazionale è di dare del fesso a Max, che fesso invece non è affatto e prepara la riscossa, anche se il dubbio sulle condizioni di Chiesa lo tormenta, e Pogba è lontano dal grande calcio da troppo tempo, per dare concrete speranze. E anche se Vlahovic, troppo povero tecnicamente per fare il centravanti in una squadra di vertice, può essere una spina. Ma senza coppe da giocare, la Juve sarà più fresca di tutti, e la più incattivita. Invece sarà interessante vedere l'effetto che farà la Champions sulla Lazio di Sarri, splendida seconda a giugno, risultato costruito sulla solidità della difesa. Sostituire al meglio l'ultimo amletico Milinkovic potrebbe essere un problema minore della gestione degli impegni, mentre la rosa ora sembra arricchita, anche se tardivamente (ma l'ingaggio di Lloris sarebbe un autogol). Una Lazio ancora sarriana, e con il miglior Immobile (lo scorso anno la manovra scorreva più fluida senza di lui), potrebbe recitare un ruolo di primo piano. Il Milan è pieno di novità nel dopo-Tonali, con tanti acquisti stranieri e di gamba africana, per aggiungere impeto, assalto e tecnica. Ma è un'operazione complessa far coesistere tanti non italiani alla prima serie A. L'Atalanta di Gasperini sarà quella di sempre, una garanzia di lotta a ridosso dei primissimi: importano altre cose, a Bergamo, più dello scudetto. E infine la Roma, croce e delizia, mistero senza fine e bello. Viene da un mercato quasi grottesco, con una miriade di assalti falliti e dentro la sotterranea fredda guerra Mourinho-Friedkin che alla lunga certo non gioverà. Ha in campo tante scommesse ed è ancora senza centravanti affidabile; e viene da tre stagioni in cui, per punti conquistati, è stata settima, sesta e settima. E vorremmo sbagliare, ma forse l'effetto-Mou ha cominciato a stingersi nell'infelicissima notte di Budapest. Intanto, il popolo è con lui, e non è poco. Ma ha anche tutti gli arbitri contro, e quella non è mai una buona notizia.

Andrea Sorrentino

I nostri favoriti

INTER
JUVENTUS
NAPOLI
LAZIO
MILAN
ROMA
ATALANTA
SERIE A

Withub

CENTRAVANTI Victor Osimhen, 24 anni, totem del Napoli campione d'Italia. Lo scorso anno il nigeriano ha segnato 26 gol in Serie A. La squadra di Garcia non può prescindere dai suoi gol.

Il torneo in tv su Dazn e Sky Guardare tutto costa 300 euro

COME SEGUIRLO

MILANO Riparte il campionato e Dazn continuerà a trasmettere tutte le 10 le gare di ogni singola giornata, di cui sette in esclusiva assoluta. Le altre tre saranno visibili anche su Sky, come l'ultimo biennio. Ma quale sono le spese per i tifosi? Il pacchetto Standard di Dazn ha un costo di 30,99 euro al mese se si decide di sottoscrivere l'abbonamento di 12 mesi (pagando una rata al mese), altrimenti la spesa è 40,99 euro mensili se si opta per il pacchetto cancellabile in qualsiasi momento. Se si paga l'abbonamento annuale in un'unica soluzione, invece, il costo complessivo scende a 299 euro (l'equivalente di 24,91 euro al mese). Questo tipo di abbonamento permette di registrare fino a sei dispositivi, con la visione contemporanea della partita su due dispositivi appartenenti alla stessa rete Internet.

TV Tutte le gare in diretta

Invece, per poter utilizzare due dispositivi contemporaneamente con due reti differenti bisogna attivare l'abbonamento Plus. Il costo è di 45,99 euro al mese per un anno (con la formula di pagamento mensile per almeno 12 mesi) o 55,99 euro al mese se si sceglie l'opzione più flessibile. Anche in questo caso è possibile pagare l'abbonamento annuale in un'unica soluzion: 449 euro, l'equivalente di 37.42 euro al mese.

NUMEROSE OFFERTE E FACILITAZIONI PER I VECCHI ABBONATI DISPONIBILI PACCHETTI CHE CONSENTONO DI VEDERE ANCHE LA B

LE OFFERTE

Dazn sarà visibile anche su Sky attivando il canale Zona Dazn. Con la nuova stagione cambiano anche i prezzi per gli abbonati per l'attivazione di questo servizio. Questo canale permette di guardare tutte le 10 partite di A sull'app Dazn presenti sui dispositivi Sky Q e Sky Glass. Per poter usufruire di Zona Dazn su Sky bisogna essere abbonati alla pay-tv e allo stesso tempo avere un abbonamento to Dazn attivo (Standard o Plus). Il canale ha un costo mensile di 7,50 euro per i nuovi sottoscritti a partire dal 7 agosto 2023, oltre al prezzo dell'abbonamento Dazn. Per i vecchi clienti, ovvero chi aveva l'opzione Zona Dazn già prima del 7 agosto 2023, il costo rimarrà di cinque euro al mese. Infine, Sky: la pay-tv offre il pacchetto Sky Smart che permette di acquistare SkyTv+SkyCalcio a 14,90 euro anziché a 30 euro per un minimo di 18 mesi. Il pacchetto include anche le gare della serie B. Per lo streaming Sky ha Now Tv: 9,99 euro per il primo mese che diventano 14,99 euro mensili dal successivo. Anche in questo caso Sky prevede un'offerta di 7,99 euro al mese per un minimo di sei mesi.

Salvatore Riggio

L'ITALIA RICOMINCIA DA SPALLETTI

L'AVVENTURA AZZURRA
Luciano Spalletti, 64 anni, ha accettato l'incarico di Ct della Nazionale, che dovrà guidare fino al Mondiale 2026

▶Lucio ha firmato fino al 2026, sarà scontro con De Laurentiis
Gravina manda una frecciata a Mancini: «Il suo entusiasmo ci aiuterà, la Nazionale aveva bisogno di un grande allenatore»

IL NUOVO CT

ROMA Ci siamo, l'èra Spalletti può cominciare. Dopo una settimana di incontri, video-appuntamenti, telefonate, consulenze legali, ieri le parti hanno sistemato i dettagli: Lucio ha firmato e si è legato all'azzurro per i prossimi tre anni. Il contratto, da circa 3.2 milioni all'anno, parte il primo di settembre (con un congruo risparmio per la Figc rispetto al dovuto a Mancini). A Lucio spetterà il compito di guidare l'Italia fino al prossimo Europeo in Germania (passando dalle qualificazioni e a settembre già sono in programma due partite) e soprattutto - dopo aver saltato il Qatar - al Mondiale 2026, che si giocherà in Canada, Messico e Stati Uniti. La Figc ha dato subito l'annuncio, volendo girare definitivamente - e prima possibile - pagina dopo le dimissioni di Roberto Mancini presentate il 13 agosto.

VERRÀ PRESENTATO A COVERCIANO PRIMA DELLE SFIDE CONTRO MACEDONIA E UCRAINA IL CONTRATTO PARTE DAL PRIMO SETTEMBRE

COORDINATORE

Spalletti porterà con se tre collaboratori, il vice storico Marco Domenichini, l'altro tecnico di fiducia Daniele Baldini e il preparatore atletico Francesco Sinatti. Nello staff del nuovo Ct, che diventerà responsabile del progetto Club Italia e coordinerà tutto il settore tecnico azzurro come era programmato per Mancio, è stato confermato Andrea Barzagli e come capo delegazione Gigi Buffon. Alberto Bollini, appena nominato vice Mancini, molto probabilmente finirà all'Under 20 al posto di Attilio Lombardo, legato alla vecchia gestione. Balla il ruolo dell'allenatore dei portieri, che potrebbe essere un federale: uno è Gianmatteo Mareggini, che in passato si è mosso tra le varie Under, l'altro è Gaetano Petrelli, responsabile dei portieri delle giovanili. Domani la Figc riaprirà le sue attività in via Allegri e verranno sistemate tutte le situazioni scoperte delle varie nazionali (compresa la femminile, in ballottaggio per la panchina anche Gautieri e Donadoni) ma la presentazione di Spalletti è prevista direttamente per il raduno di Coverciano, il 4 settembre. Le prime convocazioni spallettiane arriveranno tra il 2 e il 3 del mese prossimo, quando partirà sul campo l'avventura azzurra dell'ex tacnico del Napoli: l'Italia ha in programma le sfide con la Macedonia del Nord, il 9 a Skopje, e quella del 12 a San Siro contro l'Ucraina.

IL NUMERO UNO

Una parte dell'ingaggio di Spalletti verrà coperto dalla Federazione e, come avvenuto per i suoi predecessori (Conte, Ventura, Mancini), una parte dagli sponsor. «Diamo il benvenuto a Spalletti, la Nazionale aveva bisogno di un grande allenatore e sono molto felice che abbia accettato la guida tecnica degli Azzurri. Il suo entusiasmo e la sua competenza saranno fondamentali per le sfide che attendono l'Italia nei prossimi mesi», le prime parole del presidente della Figc, Gsabriele Gravina, che non ha perso l'occasione di sottolineare come la Nazionale avesse bisogno di un "grande allenatore", è il segnale che con Mancini i rapporti erano ormai ai ferri corti, precipitati con le dimissioni che hanno rovinato l'estate azzurra. Spalletti accetta la Nazionale con grande entusiasmo, pur sapendo che ora dovrà trovare il modo di non versare l'indennizzo (circa tre milioni) a De Laurentiis, previsto dalla clausola con la quale si è liberato dal Napoli lo scorso 18 luglio.

PORTERÀ BALDINI, DOMENICHINI E SINATTI COME COLLABORATORI VERRANNO CONFERMATI BUFFON E BARZAGLI BOLLINI VERSO L'U.20

LA CLAUSOLA

Il presidente dei campioni d'Italia ha ribadito a più riprese di non voler rinunciare a quei soldi, la Figc non può intervenire pagandola ma può solo mediare. Spalletti, consultati gli avvocati, ha scelto di correre il rischio di andare in causa con il Napoli, avendo buone possibilità di vincere, ma questo oggi è impossibile prevederlo.

Alessandro Angeloni

IN BREVE

SERIE B
NELL'ANTICIPO BARI-PALERMO 0-0
Si è aperto ieri sera con l'anticipo Bari-Palermo (0-0) il campionato di serie B. Oggi alle 20,30: Cosenza-Ascoli, Cremonese-Catanzaro, Ternana-Sampdoria. Domani, ore 18: Sudtirol-Spezia; ore 20: Cittadella-Reggiana, Parma-Feralpisalò, Venezia-Como.

EUROPEI DI VOLLEY
AZZURRE TRAVOLGENTI PRIMI PUNTI DI EGONU
Dopo il 3-0 dell'Arena di Verona alla Romania, l'Italia a Monza batte 3-0 anche la Svizzera nel 2° turno degli europei. Dominio delle azzurre fin la primo set (25-14) con l'ingresso e i primi 5 punti di Paola Egonu, in campo anche nel secondo chiuso 25-19. Terzo set 25-13. Questa sera sfida alla Bulgaria ore 21 (Rai e Sky).

MOTOGP
AUSTRIA, BEZZECCHI VOLA NELLE LIBERE
Torna il MotoGp con il Gp d'Austria a Spielberg. Oggi su Sky le qualifiche alle 10.50 e la Sprint Race alle 15. Ducati da battere, come da inizio stagione: Bagnaia guida la classifica con 214 punti, su Martin a 173 e Bezzecchi a 167. Ieri pomeriggio nelle prove Bezzecchi ha frantumato il record della pista (e poi si è fatto dare uno strappo da Valentino Rossi fino ai box), precedendo Vinales e Bagnaia, caduta per Bastianini.

RUGBY
L'ITALIA CON CAPUOZZO CONTRO LA ROMANIA
L'Italia affronta oggi la Romania (18,30 su Sky Sport e TV8) a San Benedetto del Tronto nel terzo test pre-mondiale. Dopo le sconfitte con Scozia e Irlanda è attesa la prima vittoria. Rientra dopo l'infortunio l'estremo Ange Capuozzo, mentre in prima linea si rivede Ivan Nemer dopo la squalifica per la banana regalata a Natale al compagno nel Benetton Cherif Traoré. Questa la formazione: Capuozzo; Odogwu, Brex, Morisi, Ioane; P.Garbisi, A. Garbisi; Halafihi, Lamaro (c.), Negri; Lamb, N. Cannone; Ferrari, Nicotera, Nemer.

Subito in lizza gli assi azzurri Stano per l'oro, attesa Jacobs

ORI OLIMPICI
Il marciatore Massimo Stan e il velocista Marcell Jacobs (a destra) entrambi d'oro alle Olimpiadi di Tokyo

ATLETICA

BUDAPEST Partenza da brividi: l'Italia cala i suoi primi assi, tra fatica e velocità. Ai Mondiali di Budapest, l'atletica azzurra si aggrappa subito a Stano e Jacobs, i due campioni olimpici. In tutto, sono ben 22 gli atleti italiani impegnati oggi in questa giornata inaugurale che potrà dire molto sulle possibilità della Nazionale. I Mondiali sulle sponde del Danubio sono molto attesi in quanto si disputano a un anno di distanza dai Giochi di Parigi e a quarant'anni dalla prima edizione di Helsinki '83. Scattano ufficialmente in mattinata dalla suggestiva Piazza degli Eroi di Budapest, luogo di partenza della 20 km di marcia, in cui sarà al via Massimo Stano. «La concorrenza è alta, ma non mi risparmierò. Punto all'oro», così il marciatore pugliese. Dopo il trionfo olimpico di due anni fa e quello mondiale a Eugene - ma nella 35 km - lo scorso anno, Stano proverà a fare doppietta e intanto si ripresenta tra i favoriti anche se la vigilia è stata tribolata a causa della cancellazione del volo in partenza da Monaco. Come tribolato è stato l'avvicinamento di Marcell Jacobs a questi Mondiali: il velocista azzurro ha gareggiato all'aperto solo una volta in stagione, il 9 giugno a Parigi, dove aveva chiuso con una gara e un tempo mediocre, un 10"21 troppo brutto per essere vero, specie se confrontato al 9"80 di Tokyo.

FRECCIATE

Sono passati due anni dalla volata olimpica nella notte giapponese, quando Marcell aveva stupito tutti mettendosi al collo un oro olimpico sensazionale. Da allora il velocista di Desenzano del Garda non è riuscito ad avvicinarsi e, anzi, si presenta al secondo Mondiale consecutivo con una forma imperfetta. Non solo: il parterre di campioni che si troverà di fronte è di livello stellare. Dal campione mondiale in carica Fred Kerley a Noah Lyles, che alla vigilia ha detto di voler battere il primato del mondo di Usain Bolt sui 200 metri. Alla domanda su cosa pensassero di Jacobs e delle sue condizioni fisiche, hanno risposto con un sipariettto. «Accidenti, Fred, quest'uomo è popolare. Ma come ha fatto?» ha detto Lyles. Poi Kerley, rivolto al connazionale: «Nessuno si preoccupa di lui». Jacobs è snobbato dagli altri grandi della velocità. «È stato un periodo non molto facile - ha raccontato Marcell -, ho fatto di tutto per essere presente qui e avere fiducia in vista dell'anno prossimo. L'obiettivo è scendere in pista e fidarmi di quello che il mio corpo sa fare. C'è grande curiosità da parte mia, non ho fatto tutto quello che potevo fare, lo scoprirò anch'io (oggi nel tardo pomeriggio, ndc) quando scenderò in pista per la batteria. E conto di andare subito a tutta». E chissà che correre sulla stessa pista di Tokyo, fornita dall'azienda piemontese Mondo, non possa dare slancio al nostro campione.

COLOSSI

Fra gli altri azzurri in gara oggi, però, ci sono anche i colossi del getto del peso, Zane Weir e Leonardo Fabbri. In una specialità dominata quasi sempre dagli Stati Uniti, il grande favorito è il primatista mondiale Ryan Crouser. Ma l'Italia stasera può sognare con l'oro europeo indoor di Istanbul e il fiorentino Fabbri, vincitore al Golden Gala. Dove si era divertita anche Larissa Iapichino, che sogna di ripercorrere le orme di mamma Fiona, lei che proprio a Budapest, agli Europei del '98, raggiunse un 7,11 (fu argento) fin qui mai superato in Italia. La capitale ungherese, dunque, ha un significato particolare per la fiorentina reduce dalle tre vittorie in Diamond League. Budapest 2023 sarà la quarta edizione senza la Russia: l'ultima partecipazione rimane quella di Pechino 2015, prima della sospensione per le vicende del doping di Stato. Ma dopo l'invasione militare di Mosca in Ucraina, la federazione mondiale capeggiata dall'ex grande mezzofondista Sebastian Coe ha deciso che atleti russi e bielorussi devono restare esclusi.

Sergio Arcobelli

AL VIA I MONDIALI DI BUDAPEST CON LA 20 KM DI MARCIA E LE BATTERIE DEI 100 MARCELL: «VOGLIO ANDARE AL MASSIMO»

Il programma di oggi

Si comincia alle 8,50: gli azzurri in gara

Questo il programma di oggi (Rai, Sky, Eurosport): 8,50 marcia, 20 km U (Cosi, Fortunato, Stano); 10,30 qual. peso U (Fabbri, Weir); 11,05 batterie 4x400 mista (Italia); 11.35 batt. 3000 siepi U (A. Zoghlami e O. Zoghlami); 12 qual. martello U; 12.25 qual. lungo D (Iapichino); 12.35 batt. 100 U; 13,15 batt. 1500 D (Cavalli, Sabbatini, Vissa); 19.09 qual. disco U; 19,37 qual. triplo U (Bocchi, Ihemeje); 19,43 batt. 100 U (Ceccarelli, Jacobs): 20,37 finale peso U; 20,55 finale 10.000 D; 21,49 finale 4x400 mista.

Lettere&Opinioni

«IN UN REPORT DELLA FIM CISL SUL SETTORE METALMECCANICO IL DATO CHE COLPISCE PARTICOLARMENTE È IL GAP SALARIALE TRA DONNE E UOMINI, MOLTO ELEVATO NELLE IMPRESE COPERTE DALLA SOLA CONTRATTAZIONE NAZIONALE».

Elena Bonetti *deputata IV ed ex ministro*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Le poche (e spesso inadeguate) residenze per anziani non autosufficienti: questa è una vera emergenza del Paese

Roberto Papetti

Caro Direttore,
la ringrazio per aver pubblicato nei giorni scorsi la mia lettera. Mi sarebbe piaciuto sentire il suo parere.... Non ritiene che valga la pena di affrontare anche questo problema che grava su molte persone, soprattutto quando sono sottoposte ad Amministratore di Sostegno, che può decidere per loro conto" tutto" , anche la reclusione in Istituti dove queste persone si sentono smarrite, perse, prive di ogni punto di riferimento, prive soprattutto della vicinanza di chi vuole loro bene...e nessuno ne parla..

Giovanna Zanini
Oderzo (Tv)

Cara lettrice,
non è proprio vero che non parliamo mai degli anziani non più autosufficienti abbandonati o costretti a vivere in strutture inadeguate e che spesso rappresentano solo una triste e inaccettabile anticamera alla fine dei giorni. Lo abbiamo fatto spesso, purtroppo prendendo spunto da fatti di cronaca accaduti in case di riposo dei nostri territori rivelatesi teatro di sevizie e violenze ai danni di anziani ricoverati. Continueremo a farlo. Anche perchè questa rappresenta una vera emergenza del nostro Paese, di cui però prendiamo coscienza solo quando si verificano tragedie come quella che a luglio ha colpito una Residenza per anziani (note anche come Rsa) a Milano andata a fuoco, provocando la morte di sei persone. Come noto l'Italia è il Paese più"vecchio" d'Europa, quello cioè con un'età media dei suoi abitanti più elevata: 48 anni contro una media di 44. Ma nonostante questo e nonostante l'elevato numero di cittadini over 75, l'Italia è anche il fanalino di coda in Europa per posti letto in strutture per anziani. Ne abbiamo solo 18,6 ogni mille abitanti over-65 contro i 43,8 della media Ue e i 51 di Francia e i 54,4 di Germania. Con evidenti disparità territoriali. La metà dei letti si concentrano infatti in tre regioni: Lombardia, Piemonte e Veneto, dove la sanità pubblica ha da tempo iniziato ad affrontare il problema, mentre ci sono aree del Sud che risultano quasi totalmente sguarnite. Ma non è solo un problema di quantità, ma anche di qualità. Come purtroppo la cronaca ci ricorda periodicamente non poche strutture sono sovraffollate, soffrono di carenze di personale e non raramente emergono scarse condizioni igieniche, quando non casi di maltrattamento. Un tema cruciale visto che, secondo le previsioni, nel 2030 in Italia ci saranno 5milioni di anziani non autosufficienti. E quasi altrettante famiglie assillate dal problema, anche economico, di come garantire loro la necessaria assistenza. Medica e umana. Perche ciò che serve sono residenze che siano non solo luoghi di cura, ma di vita.

Alluvioni

Non ci preoccupiamo dei danni delle nutrie

In questi ultimi anni, in materia ambientale o di biodiversità... si è sentito di tutto e di più da parte dei vari intelligenti in materia. Bene! Penso che in questi ultimi tempi vi sia una disconnessione tra la realtà e i fatti! La realtà e che gli argini di tutti i canali, torrenti e il fiume Po sono gruviere di tane di nutrie!!! Aspettiamo le pioggie autunnali? Bene... avanti così. Cosa aspettiamo a portare un po' di carote, verze, cavolfiori alle nutrie per ringraziarle delle prossime alluvioni?

Giovanni Bertaglia
Adria (RO)

Sindacati

Un'organizzazione mai regolamentata

"L'organizzazione sindacale è libera (Cfr Art. 18). Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge. E` condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce." Riporto il testo dell'art. 39 della Costituzione, che non ho mai trovato citato da alcuni dei tanti autorevoli commentatori che hanno affrontato le problematiche del salario minimo e dei contratti collettivi di lavoro c.d. pirata. Chiunque leggendolo potrà comprendere che questi ultimi possono essere stipulati solo perché l'organizzazione dei sindacati non è stata in alcun modo regolamentata per legge e bastano due persone che costituiscano un'associazione sindacale per darvi vita ed esercitare tutte le relative attribuzioni (proclamazione scioperi, stipula contratti collettivi, partecipazione a trattative ecc.). L'unico principio che ha trovato attuazione dell'art. 39 è il diritto di libertà di associarsi in sindacati dei lavoratori, ma, nemmeno di fronte alle recente sentenze dei giudici che hanno riconosciuto l'inadeguatezza dei salari corrisposti a quanto previsto dell'art. 36 Cost e ne hanno disposto l'integrazione, nessun commentatore si è chiesto quanto incida sull'efficacia dell'azione dei sindacati a tutela di tutti i lavoratori la mancata attuazione di gran parte dell'art.39.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Poste

Gli utenti chiedono un servizio efficiente

In riferimento alle lettere già pubblicate giorni fa, penso che sia inutile che le Poste dicano di fissare l'appuntamento, se tutti andassero in posta con l'appuntamento si creerebbero le stesse code di tutti i giorni con il risultato di un'attesa di ore ed ore. Le poste dovrebbero garantire un servizio veloce ed efficiente, anche senza appuntamento, tutti i giorni come fanno tutti gli uffici privati, tenendo aperti e operativi tutti gli sportelli per tutta la giornata! Se non si è in grado di garantire il servizio pubblico postale in modo tale da soddisfare i clienti, meglio lasciare a qualcun altro il compito.

Sabrina Don
Mestre

Sanità

Un sistema che sta facendo acqua

Non vorrei sbagliarmi ma mi sembra che il sistema sanitario veneto e in particolare padovano stia un po'Gentile Direttore, non vorrei sbagliarmi ma mi sembra che il sistema sanitario veneto e in particolare padovano stia un pò facendo acqua da tutte le parti. Nonostante il medico o lo specialista ti dica mi raccomando faccia al più presto questi esami gli devi rispondere: devo sentire che cosa dice san CUP perchè è chiaro che lui e solo lui decide quando devi fare l'esame. In alternativa c'è sempre il pagamento, ma se una persona ha diverse esenzioni tra cui anche l'invalidità perchè deve ulteriormente tirar fuori soldi? Per non parlare di quei medici che ti fanno fare gli esami a 30 gg e poi non si degnano neanche di rispondere alla tua mail!Provare per credere!

Antonella Fornari

Calcio

Spalletti e nazionale Sto con De Laurentiis

Pur tifoso juventino convinto, do il mio pieno sostegno al presidente del Napoli calcio nel braccio di ferro con la FIGC riguardo la "questione Spalletti". Il Signor Tinti afferma che De Laurentiis dovrebbe vergognarsi, perché di fronte agli interessi della nazionale quelli delle squadre di club spariscono! (sic!) Forse in ossequio alla massima latina "ubi maior minor cessat". Personalmente preferisco "pacta sunt servanda".
Mi piacerebbe chiedere al lettore in questione, se sarebbe disposto a rinunciare a rivendicare un suo sacrosanto diritto in contrapposizione allo stato italiano o alla pubblica amministrazione,"per amor di patria". Tornando al calcio, mi torna alla memoria l'assai discutibile (uso un eufemismo) decisione -intrisa di nazionalismo rancoroso- di Luciano Gaucci, allora presidente del Perugia, che cacciò dalla squadra umbra il sudcoreano Ahn, reo di aver contribuito all'eliminazione dell'Italia dal Mondiale con un suo gol. Quindi per aver fatto il suo dovere!

Francesco Pederoda
Roncade (TV)

Carburanti / 1

I prezzi che cambiano e le speculazioni

Rifornimento gasolio di mercoledì 16 a stazione di servizio di Borgoricco, nel Padovano: prezzo 1.739 contro media 1.85. Non è pompa bianca. Stesso marchio a Quinto di Treviso vende diesel a 10 cent in più. Non è speculazione, dicono.

Claudio Robazza
Paese (TV)

Carburanti / 2

Con Draghi i rincari non furono contestati

Anche Il Gazzettino, sull'edizione del 18 Agosto, titola a caratteri cubitali "Benzina corsa inarrestabile": prezzo medio 2,019 e 1,928 per il gasolio e tutti a massacrare il governo in carica colpevole della situazione attuale sul caro carburanti. Nel non lontano Giugno 2022, con il governo Draghi, a cui tutti erano prostrati, esclusa la Meloni, il prezzo medio della benzina, accise o non accise, era di 2,034 e per il gasolio 1,972, superiore quindi al prezzo attuale, tutto riscontrabile in internet. La differenza sta nel fatto che con Draghi non si sentiva volare una mosca per disturbare il governo in carica, di conseguenza mi sembra semplicemente vergognoso l'atteggiamento dell'opposizione a cui i media danno fiato, soffiando su di un fuoco che sarebbe controproducente alimentare. Questo governo sta facendo bene e se lasciato lavorare salverà questa barca che stava per affondare.

Gerardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/8/2023 è stata di **45.291**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Monica, l'acchiappa-borseggiatrici derubata del telefonino

Monica Poli, anima social del gruppo dei "Cittadini non distratti", è stata derubata del suo prezioso smartphone con cui faceva la dirette social sui borseggi a Venezia

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Este, multa per il disco orario scaduto, scatta la protesta

Anche noi siamo arrivati alle 19.45, il disco orario era fino alle 20 ma ci siamo dimenticati di metterlo...parcheggio deserto, multati: mio papà, vigile per 40 anni, dice che una volta non era così (Alessandra)

Le idee

Il potere delle Big tech e il ruolo della politica

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) sia in atto ovunque. Se il simbolo premonitore è stato «l'America First» del presidente Donald Trump, l'importanza dell'intervento pubblico nell'economia è cresciuta ovunque, a Est e a Ovest, anche se con differenti modalità.

In Cina, nonostante le liberalizzazioni del mercato, che dal 1978 in poi hanno fatto grande il Paese, il ruolo dello Stato ha sempre dominato. La presenza privata ha tuttavia accresciuto la sua importanza, fino a diventare uno dei simboli della nuova Cina. La situazione è drasticamente cambiata da quando Xi Jinping è diventato presidente, accentrando nel vertice dello Stato non solo la direzione del Partito, del Governo e dell'Esercito, ma comandando in presa diretta anche sull'economia, con un comprensibile disorientamento anche da parte degli stessi imprenditori che hanno fatto grande la Cina.

Altamente simbolico di questo cambiamento è stato l'intervento diretto del presidente cinese nei confronti di AliBaba, la colossale impresa che, pur con modalità differenti, rivaleggia con Amazon per il primato mondiale delle vendite a distanza.

Quando essa è diventata troppo potente, Xi Jinping si è trasformato in supremo arbitro della concorrenza e, anche se con metodi per noi inaccettabili, ha esautorato il proprietario dell'impresa e ha ridotto il potere di AliBaba, obbligandola a disfarsi di importantissime attività, tra le quali il suo braccio finanziario.

Così ha ulteriormente accresciuto il ruolo dello Stato nel controllo dell'economia, richiamando il principio che la politica comanda sull'economia e non l'economia sulla politica. In un certo senso Xi Jinping ha assunto anche il ruolo di autorità antimonopolistica, un ruolo certamente improprio per la suprema autorità di governo ma, in ogni caso, un avvertimento di cui ogni impresa cinese deve tenere conto.

Nelle grandi economie di mercato stiamo invece assistendo ad un processo contraddittorio. Da un lato lo Stato ha ripreso il ruolo che aveva perduto a partire dagli anni Ottanta, nei quali era proibita qualsiasi interferenza nella vita delle imprese: niente aiuti di Stato, niente politica industriale e diminuzione progressiva delle dogane e degli ostacoli al commercio.

Da quando Trump ha lanciato l'obiettivo del primato americano a ogni costo (appunto "America First") sono invece ritornate le dogane, gli interventi pubblici e gli aiuti di Stato, fino al grande provvedimento di Biden che, con la dichiarata motivazione di rimediare ai guai dell'inflazione (si chiama infatti Inflation Reduction Act) ha reso ancora più organico e sistematico il cambiamento della politica voluta da Trump, fornendo una cospicua mole di aiuti ai nuovi settori e alle imprese tecnologicamente più avanzate.

In fondo sembrerebbe una semplice evoluzione della politica descritta in precedenza ma, nel caso americano, il potere della politica sull'economia è solo parziale: agisce pesantemente dal lato dei sussidi e degli incentivi pubblici, ma non nel campo della concorrenza. Dobbiamo infatti ricordare che la politica antitrust era sempre stata un pilastro della democrazia americana, capace di colpire non solo gli abusi delle imprese dominanti, ma anche di stabilire che l'eccessiva dimensione delle aziende era di per se stessa un pericolo per la democrazia e doveva essere quindi controllata e limitata. Una politica che era arrivata a colpire anche giganti all'avanguardia della tecnologia come la Ibm e la Att.

Le cose stanno oggi in modo differente: lo Stato aiuta le imprese ma, come ci insegna Orwell nel libro "La Fattoria degli Animali", vi sono imprese più uguali delle altre. Per essere concreti, i grandi giganti della Rete hanno raggiunto dimensioni, capitalizzazione, potere di mercato e di influenza decine di volte superiori a quelle dei precedenti oligopolisti, ma il controllo pubblico si limita a toccarle soltanto su aspetti marginali.

Nei confronti di Google, Apple, Amazon e compagnia non si prospettano provvedimenti che mettano a rischio l'impressionante potere raggiunto dalla loro presenza economica e politica. Le spiegazioni possono essere tante: dal ruolo dominante che hanno assunto in ambito mondiale (diventando più importanti del petrolio) al fatto che raggiungono il consumatore in modo prevalentemente gratuito (e quindi assai popolare), fino al loro contributo determinante alla concretizzazione dell'"America First".

A queste ragioni ne potremmo aggiungere tante altre, ma il fatto essenziale è che, nelle economie di mercato, il governo da un lato è ritornato ad essere un grande sostenitore delle imprese attraverso i sussidi e la politica commerciale ma, dall'altro, il settore più importante e di maggiore crescita è al di sopra di ogni limite e di ogni controllo pubblico. Mentre, correttamente, viene messo in rilievo il nuovo ruolo dello Stato in aiuto all'economia, si dimentica che si è creata una situazione di dipendenza di tutta la politica e di tutta l'economia dagli interessi di un ristretto gruppo di imprese che hanno ora un ruolo dominante nel mondo.

Si tratta di un'evoluzione non senza conseguenze per gli equilibri indispensabili per la vita delle democrazie di tutti i Paesi. Per quanto riguarda noi europei, si tratta anche di un ulteriore regresso del nostro ruolo, dato che siamo solo consumatori e non creatori di questi grandi giganti della Rete, divenuti gli incontrastati padroni anche del nostro futuro.

L'analisi

Quei difficili equilibri europei a centrodestra

Bruno Vespa

Dopo il democratico americano Biden e il socialista spagnolo Sanchez, anche il socialista albanese Rama ha detto di avere molta stima della conservatrice Giorgia Meloni. Bisogna rassegnarsi: all'estero la signora riscuote un 'inquietante successo', per dirla con il britannico 'Guardian', (che non la ama), anche quando gioca politicamente fuori casa. Il problema è come la Meloni gestirà le alleanze internazionali dopo le elezioni europee dell'anno prossimo, visto che in Italia i suoi alleati Salvini e Tajani la pensano in modo opposto: il primo stretto a Marine Le Pen e agli estremisti tedeschi dell'Afd, il secondo fedele alla purezza popolare di Forza Italia.

Il problema è che il pragmatismo talvolta porta a scelte imprevedibili. In Spagna la destra di Vox, alleata della Meloni, è andata male alle elezioni politiche, ma il leader popolare Feijòo pur piazzandosi al primo posto ha pagato la stravagante proposta ai socialisti di andare insieme al governo chiunque avesse vinto. Ha fatto cioè come il segretario socialista italiano De Martino che nella campagna elettorale del '76 disse: mai senza i comunisti. Portò così voti a Berlinguer e dovette cedere la segreteria a Craxi.

Feijòo, che difficilmente farà il governo, non voleva sporcarsi con Vox, ma oggi Sanchez conquista la presidenza del parlamento spagnolo alleandosi con i catalani di Puigdemont, tuttora inseguito da mandato di cattura internazionale per la secessione del 2017. Al tempo stesso, in Germania il leader popolare Merz ha aperto ad alleanze locali con l'Afd in nome del pragmatismo.

Per dirla in due parole: la Meloni deve salvaguardare Forza Italia da una possibile opa di Salvini, che non so quanto interesse abbia a forzare i tempi; Tajani deve tutelare la dignità del partito facendo molta attenzione agli strappi e in nome del pragmatismo si parlerà delle elezioni europee soltanto dopo il voto del 9 maggio 2024.

A Vittorio Veneto Le ricerche di un ventenne nel lago Morto

Scivola dal materassino e scompare nell'acqua

È scivolato dal materassino, sul quale si stava rilassando facendo un bagno nel Lago Morto, a Fadalto di Vittorio Veneto, ed è scomparso nel nulla dopo aver tentato invano di tornare a riva davanti agli occhi degli amici. La tragedia si è consumata ieri pomeriggio nel Trevigiano: quasi nulle le speranze di ritrovare in vita il ragazzo, un 20enne nato in Russia e residente a Mestre. Inutili fino a ieri sera le ricerche dei sommozzatori che hanno messo a setaccio il fondale del lago, non balneabile. In nottata, è arrivato da Milano un robot subacqueo che proseguirà le ricerche del corpo del giovane.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 19, Agosto 2023

San Giovanni Eudes, presbitero. Sacerdote, che si dedicò per molti anni alla predicazione nelle parrocchie e fondò poi la Congregazione di Gesù e Maria per la formazione dei sacerdoti.

20°C 33°C

Il Sole Sorge 6:09 Tramonta 20:08
La Luna Sorge 9:00 Cala 21:33

SESSANTA VOCI DEI POETI AL FESTIVAL DELLA LIRICA DI PNLEGGE

A pagina XIV

Concerto
Il rapper Ernia porta sul palco la ribellione

A pagina XIII

Musica
La magia delle note nelle Pievi della Carnia

Concerti corali nelle antiche chiese rupestri della Carnia, con degustazioni di pietanze tipiche locali dopo ogni appuntamento.

A pagina XIV

Onori militari ai due finanzieri morti

▶Funerali solenni con picchetto d'onore lunedì a Tarvisio per gli alpinisti Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione

▶Martedì anche Montereale accoglie il trentenne professionista del soccorso alpino travolto da un masso mentre si addestrava

Un funerale solenne. Ai finanzieri Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione, professionisti del soccorso alpino in servizio al Sagf della Guardia di finanza di Tarvisio, lunedì verranno resi anche gli onori militari. Morti in servizio, travolti da un masso mentre si addestravano sulla via Piussi, parete verticale del Piccolo Mangar di Coritenza, al confine tra Slovenia e Italia, saranno salutati lunedì pomeriggio a Tarvisio. Al termine della cerimonia verranno formati due cortei funebri: quello di Paroni raggiungerà Montereale, dove martedì la comunità gli darà l'ultimo saluto.

Antonutti a pagina V

Il ricordo
L'ex istruttore: «Erano due atleti, due bravi ragazzi»

Due atleti, due bravi ragazzi. Paolo Berra, finanziere in congedo, di Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione è stato collega e istruttore. Li ha visti arrivare alla Sagf delle Fiamme Gialle, appassionarsi al soccorso alpino e alle tecniche di soccorso.

Alla pagina V

Adescava bambini in arrivo dal Kosovo Preso il latitante

▶L'uomo era ricercato da sette anni Rifugiato in Svizzera è stato rintracciato

Adescava minori provenienti dal Kosovo: arrestato latitante che si nascondeva da 7 anni. Nel mese di agosto, la Questura udinese ha dato corso ad alcune misure coercitive della libertà personale, nei confronti di alcune persone domiciliate in provincia. La Polizia di Udine nel solo mese di agosto ha rintracciato 12 persone tra cui un cittadino kosovaro di 47 anni, ricercato dal 2019, che si era rifugiato in Svizzera. L'uomo deve scontare una pena di 4 anni e 8 mesi.

A pagina VII

Udine
Daspo ai tifosi L'ex assessore: il sindaco si scusi

L'ex assessore Giulia Manzan prende di mira il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. «Altro che festa allo stadio: il sindaco si scusi».

A pagina VII

Agricoltura I danni dopo il maltempo di luglio

La vendemmia in ritardo Si parte solo a fine agosto

Il primo danno che ha causato il maltempo del mese di luglio è stato quello di far partire in regione la prossima vendemmia solo a fine agosto, con almeno una decina di giorni di ritardo rispetto al solito. Poi c'è la questione della quantità: previsto una calo del 15 per cento.

A pagina II

Sanità
I sindacati "affossano" il piano dell'Azienda

Alla sanità pubblica del capoluogo friulano e dell'intera provincia occorrono «un approccio organizzativo più solido e una pianificazione delle assunzioni che sia allineata alle reali esigenze del territorio», altrimenti «la qualità dell'assistenza rischia di subire ulteriori compromissioni. A risentirne anche l'utilizzo delle grandi apparecchiature, dalle risonanze alla Tac, che funzionano in modo discontinuo».

A pagina IV

Udine
Studenti universitari Rincarano gli affitti

Udine dà il suo contributo all'aumento degli affitti per gli studenti universitari fuorisede: +9% per quanti vorranno studiare in città dal prossimo anno accademico, secondo il report di Immobiliare.it, che ha messo sul podio delle città più costose Milano, seguita da Bologna, Roma e Firenze. Il capoluogo friulano si colloca in sest'ultima posizione tra le 28 città universitarie analizzate.

A pagina VI

Calcio
Pozzo al lavoro per risolvere un doppio caso

Aumentano le possibilità che Lazar Samardzic sia in campo contro la Juventus, domani alle 20.45 al "Friuli". Il centrocampista sta bene fisicamente, e anche mentalmente, dopo il caso del mancato trasferimento all'Inter. Sottil lo ha rincuorato e provato negli schemi anti Juventus. Anche l'arrivo da Londra di Gino Pozzo ha il significato di mettere la parola fine alla vicenda. Come per Pafundi.

Gomirato a pagina X

Basket
L'Oww cala due assi Gesteco "umile"

I due nuovi acquisti dell'Old Wild West, Iris Ikangi e Lorenzo Caroti, sono stati i protagonisti della prima diretta video della preseason bianconera sui social ufficiali dell'Apu. Li ha presentati ai tifosi il ds Gracis. Intanto la "Marea gialla" ha accolto a Cividale la nuova Ueb Gesteco. Coach Pillastrini è stato chiaro: «Umiltà resta la nostra parola chiave».

Sindici a pagina XIII

Il maltempo tra i filari di vite

Vendemmia, si parte in ritardo

▶Gran parte dell'uva non è ancora maturata completamente, quasi tutte le aziende sono orientate a raccogliere non prima del 28 agosto

▶Vento e grandine hanno colpito il territorio a macchia di leopardo Si stima una perdita intorno al 10-15 per cento. Più penalizzati i bianchi

L'INCERTEZZA

PORDENONE/UDINE Incertezza. È questo lo stato d'animo di chi si appresta a vendemmiare nei prossimi giorni. Già, perchè in Friuli Venezia Giulia, secondo alcuni degli esperti del settore, nonostante l'approssimarsi della vendemmia, non ancora possibile capire con esattezza come sarà sia la qualità, sia soprattutto la qualità. A dirlo in maniera chiara è il presidente della Cantina la Delizia di Casarsa, Flavio Bellomo che ieri, come resto in tutto questo periodo, era in giro per i filari delle vigne.

IL PRESIDENTE

«Proprio nei giorni scorsi - spiega - abbiamo fatto l'ennesimo controllo misurando il livello di maturazione dei chicchi. A questo punto abbiamo deciso di partire con la vendemmia l'ultima settimana di agosto, penso il 28. Non ho visto in giro traffico particolare che si possa associare a zone in cui la vendemmia sia iniziata, quindi ritengo che come faremo noi, siano orientati a fare anche gli altri produttori, ossia vendemmiare dalla fine del mese. Sempre che le condizioni climatiche non mutino in maniera sostanziale. In quel caso la vendemmia potrebbe essere posticipata ai primi giorni di settembre».

LA SITUAZIONE

Resta la domanda fatidica, come sarà la vendemmia del 2023, soprattutto a fronte del maltempo che la notte del 24 luglio ha colpito con vento e grandine gran parte del territorio del Friuli Venezia Giulia? «Guardi - afferma il presidente Bellomo - se mi avesse fatto questa domanda prima del maltempo le averi detto che sarebbe stata una grande annata. Sole al momento giusto e pioggia sempre al momento giusto. Sino a quel momento era stata una situazione ottimale. Il maltempo ha rivoluzionato tutto. Ci sono due grossi problemi - va avanti - che ovviamente sono frutto della stessa ondata di maltempo».

LA MATURAZIONE

«Intanto possiamo dire che uno dei problemi sarà legato al fatto che maturazione dei grappoli non è uniforme un tutte le aree e può capitare che non sia uniforme neppure all'interno dello stesso vigneto. In pratica ci sono aree in cui l'uva potrà essere raccolta perchè matura a fine settembre, altre, invece, in cui si dovrà attendere ancora qualche giorno. È una situazione che ovviamente può creare qualche problema, perchè prima di tutto serve attenzione, poi una volta iniziata una specie è necessario cercare di vendemmiarla completamente. A questo proposito - va avanti Bellomo - dico anche che la prima vendemmia sarà con i bianchi, Pinot grigio e poi via via gli altri».

LA QUANTITÀ

Il maltempo ha colpito duro le vigne friulane. Prima il vento ha piegato e in alcuni casi sradicato diversi filari, poi la grandine ha fatto il resto. «Ho sentito parecchi coltivatori - va avanti il presidente della Cantina La Delizia - e quasi tutti si lamentano di aver subito danni. Partendo dal presupposto che una perdita ci sarà, in questo momento la stima esatta della quantità d'uva che sarà prodotta risulta difficile perchè il maltempo ha colpito a macchia di leopardo. Ci sono aree dove vento e grandine hanno fatto parecchi danni, altre, invece, che si sono salvate. Allo stato, ma con il beneficio del dubbio, potrei dire che la situazione potrebbe assestarsi con un 10 - 15 per cento di prodotto in meno, ma potrebbe pure essere superiore per alcune aree della regione particolarmente battute».

LA PRODUZIONE

In Friuli Venezia Giulia la superficie in cui ci sono viti è pari a 23.000 ettari di cui il 43% in montagna, 19% in collina, 38% in pianura. La produzione di vino, invece, si aggira mediamente intorno a un milione e 100 mila ettolitri di cui vini Dop 43% vini Igp 16%, vini rossi e rosati 30%, vini bianchi 70%. Sono diverse le zone di produzione. Si parte dal Collio, la più rinomata, situata nella parte orientale della regione, in provincia di Gorizia ed è particolarmente famosa per la produzione di vini bianchi. C'è poi l'area dei Colli Orientali, seconda per fama ed importanza e si trova in provincia di Udine. L'area delle Grave (o Friuli Grave Doc) è la denominazione più vasta della regione e si estende dalla provincia di Udine verso ovest fino a quella di Pordenone. La zona del Ramandolo

PRIMA REGIONE Promoturismo Fvg ha organizzato una nuova iniziativa: i turisti potranno andare a vendemmiare

Il turista-vendemmiatore: lavoro in vigna e degustazione Giornata tra filari e cantina

IL FENOMENO

PORDENONE UDINE È un nuovo approccio al mondo della campagna per chi non lo vive ogni giorno e in particolare a quello della vendemmia. Già, perchè in regione, grazie a una iniziativa voluta da Promoturismo Fvg è nato il "turista-vendemmiatore". Di fatto è la nuova frontiera dell'enoturismo e il Friuli Venezia Giulia è la prima regione d'Italia ad aver firmato un protocollo d'intesa per offrire il valore di un'esperienza che quest'anno arricchirà la proposta del territorio.

VENDEMMIA

La vendemmia turistico - didattica, lanciata da PromoTurismoFvg e dall'Associazione Città del Vino, prevede la possibilità per turisti e wine lover di vendemmiare dall'ultima settimana di agosto (salvo ritardi nella raccolta) in alcune aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia. Gli interessati potranno vivere un'attività a carattere culturale e ricreativo della durata di qualche ora o mezza giornata che si svolgerà tra i filari in cui la vendemmia avviene ancora attraverso la raccolta a mano dell'uva.

L'INIZIATIVA

L'iniziativa è adatta anche alle famiglie, che potranno godersi l'esperienza assieme ai propri bambini in totale sicurezza. Sarà possibile prenotare direttamente nelle Cantine coinvolte oppure scegliere i pacchetti comprensivi di soggiorno e vendemmia experience. Attualmente è già possibile prenotare l'attività nelle cantine aderenti alla Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia: azienda Gori Agricola a Nimis, Gradisciutta a San Floriano del Collio, Elio Vini a Cividale del Friuli, Agriturismo Tonutti ad Adegliacco, Le Due Torri a Corno di Rosazzo, Conte d'Attimis-Maniago, Buttrio e azienda Gelindo dei Magredi a Vivaro.

L'OBIETTIVO

L'idea di Promoturismo Fvg è legata innanzitutto alla riscoperta delle antiche tradizioni ancora salde e poi per promuovere la cultura del vino e del buon bere, fondamentale per chi vuole un approccio legato alla qualità, ai sapori e alla scoperta di tutte le cose che fanno stare bene. Ovviamente senza arrivare allo "stordimento". Questa, quindi, è l'idea che sta alla base della "vendemmia turistica didattica" dedicata appunto ai turisti enogastronomici in cerca di un'esperienza diretta della

VENDEMMIA Si dovrà aspettare ancora una settimana prima di partire con la vendemmia in regione perché gran parte dei grappoli non sono ancora completamente maturi

che prima del 2001 era una sottozona della Colli Orientali per poi sommare il Friuli Isonzo Doc, dove si producono vini che ricordano quelli del Collio, mentre nella parte meridionale della regione, pianeggiante, si trovano le Doc Annia e Latisana, nelle quali si producono vini prevalentemente bianchi che risentono direttamente dell'influsso del clima marittimo.

Loris Del Frate

Mais colpito dalla maxi grandinata Allarme tossine, rischia il Montasio

▶L'allarme dell'Osservatorio: «Si stanno generando funghi che creano i composti tossici molto pericolosi»

▶Viene consigliata la raccolta non appena la coltura arriva a maturazione e il conferimento in essiccatoio per le verifiche

L'ALLARME

PORDENONE/UDINE Un "nuovo" effetto del maltempo delle settimane scorse lancia un ulteriore segnale di allarme per l'agricoltura friulana. L'Osservatorio regionale sulle micotossine, composto da tecnici della Fondazione Agrifood Fvg, Ersa, Direzione Centrale Salute e delle Aziende sanitarie, del Crea, dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie e da rappresentanti del settore cerealicolo, lancia, infatti, l'allerta per la possibile presenza di micotossine nelle coltivazioni di mais colpite dalle grandinate di fine luglio, in particolare da quella di lunedì 24.

COSA È SUCCESSO

Si sta registrando, infatti, un attacco diffuso delle piante da parte di funghi, produttori di tossine. Tali micotossine, qualora presenti nella parte vegetale e quando questa entrasse nella razione alimentare degli animali allevati, determinerebbe la contaminazione del latte e dei suoi derivati, come i formaggi, compreso quello Dop Montasio. Si ricorderà che alcuni anni fa, in particolare nel 2014, la contaminazione del latte da micotossine aveva causato notevoli danni economici all'intera filiera lattierocasearia della regione, caseifici compresi.

LA NOTA

L'Osservatorio ha quindi diffuso una nota urgente ad associazioni di categoria, responsabili di assistenza tecnica e alle stesse aziende agricole definendo gli accorgimenti da adottare. Sono tre le soluzioni indicate in caso di danni elevati. La prima è l'interruzione della coltivazione e l'interramento completo delle piante. La seconda è la trinciatura del mais per essere però avviato agli impianti per la produzione di biogas. La terza via prevede di destinare comunque la biomassa all'alimentazione animale come insilato, ma rispettando determinate soluzioni tecniche: evitare la contaminazione con il terreno, attendere il grado di maturazione ottimale ed evitare il mais particolarmente disidratato o con pochi zuccheri fermentescibili necessari al corretto innesco del processo biologico che rende utilizzabile l'insilato. Il processo di fermentazione può essere aiutato anche con starter naturali e con l'aggiunta di materiali ricchi di zuccheri, come la melassa.

COLTURE DI MAIS La grandine ha favorito la presenza di funghi che portano micotossine, composti che gli animali non devono mangiare

GLI AGRICOLTORI DOVRANNO FARE LE VERIFICHE GLI ANIMALI NON POSSONO MANGIARE

SE VENGONO INGERITE "AVVELENANO" ANCHE IL LATTE LE PIANTE VANNO SEPOLTE O BRUCIATE

ULTERIORI DANNI

In caso di danno parziale o ridotto alla coltura, conclude la nota, si consiglia di monitorare costantemente il suo stato anche in funzione dell'evoluzione climatica, in particolare della temperatura e dell'umidità. Questo in relazione allo sviluppo di funghi produttori di micotossine. In tal senso l'Osservatorio invita a preferire la raccolta non appena la coltura arriva a maturazione e il conferimento in essiccatoio per le verifiche del caso e il controllo dell'umidità. In caso si decida di optare comunque per la produzione di granella, si raccomanda di evitarne l'utilizzo, anche zootecnico, senza i dovuti controlli analitici, prima dell'essicazione e dello stoccaggio, sul livello di micotossine e umidità presenti.

I RISCHI

«Quale ulteriore conseguenza di questo quadro – commenta il tecnico di Agrifood Fvg Francesco Coletti – alcune aziende potrebbero trovarsi in carenza di biomassa per l'alimentazione del proprio bestiame. Andranno individuate quindi fonti alternative di approvvigionamento di foraggio per l'imminente periodo autunnale e invernale». Resta il fatto che per l'Osservatorio regionale in caso le verifiche diano presenza elevata di tossine è necessario che le piante vadano sotterrate e assolutamente non vengano date da mangiare agli animali. Una situazione, dunque, che potrebbe portare anche a un altro problema da qui a poco tempo, la carenza di cibo con la necessità di spendere altri soldi da parte delle aziende per mantenere gli animali in stalla. Con l'aggravarsi dei costi.

produzione dei vini. Si tratta di un'attività di conoscenza, quindi non lavorativa, non retribuita, ristretta a poche ore (e comunque non oltre l'arco della giornata), non ripetuta nella stessa struttura nel breve periodo. Ovviamente "l'esperienza" può anche essere legata a un pacchetto di turismo lento e quindi può prevedere una spesa legata alla degustazione.

I TURISTI

L'attività si svolge in vigna. In prima battuta è rivolta ai turisti appassionati di enologia ed eccellenze del territorio, ma anche alle famiglie che potranno godersi l'esperienza di vignaiolo in totale sicurezza. È correlata al soggiorno in strutture ricettive della regione o alla visita e degustazione delle cantine locali. Sarà svolta da un numero limitato di enoturisti, in misura proporzionata alla dimensione della vigna. Dopo la "lezione" tra i filari, con la vendemmia guidata e le spiegazioni sulla maturità dell'uva, i visitatori potranno scendere in cantina in cui saranno illustrate le prime fasi di vinificazione, per poi godersi un calice dei vini dell'azienda in compagnia del produttore, o assaggiare le tipicità locali nella cena degustazione.

ldf

Infortuni mortali Pordenone resta la maglia nera

GLI INFORTUNI

PORDENONE UDINE Già prima delle cadute dai tetti che hanno funestato la fine di luglio e della tragedia di Tarvisio, costata la vita ai due soccorritori della Guardia di Finanza che si stavano addestrando in parete, l'andamento degli infortuni mortali sul lavoro in Friuli Venezia Giulia mostrava un drammatico peggioramento. Le morti bianche rilevate dall'Inail in regione nei primi sei mesi dell'anno sono infatti 13, tre in più degli infortuni mortali verificatisi nell'intero 2022 e più del triplo rispetto ai 4 casi del primo semestre dello scorso anno. È la provincia di Pordenone con 6 infortuni mortali la maglia nera in questa drammatica classifica. Segue Udine con quattro, due a Trieste e uno a Gorizia.

«I dati Inail – dichiara il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta – rafforzano purtroppo l'allarme sicurezza, lanciato più volte dalla Cgil e dagli altri sindacati negli ultimi mesi, caratterizzati da una forte recrudescenza dell'andamento infortunistico, proseguita purtroppo nel periodo estivo, anche a causa dell'emergenza maltempo e degli interventi straordinari ad essa legati. Di ben scarsa consolazione, vista l'impennata dei casi mortali, la flessione nel numero totale di infortuni denunciati in regione, in calo dell'11%. Da segnalare anche come il dato regionale sia in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, che vede invece una lieve riduzione dei morti sul lavoro rispetto allo scorso anno».

INFORTUNI Sono già tredici in regione, contro gli otto dell'intero 2022

Indispensabile, per il segretario generale della Cgil Fvg, «una forte presa di coscienza da parte di tutti, imprese, mondo del lavoro, istituzioni, per rafforzare le misure di prevenzione, la formazione sulla sicurezza, i controlli e la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di sicurezza, il rafforzamento della rete dei rappresentanti dei lavoratori sulla sicurezza sia aziendali che territoriali, con un ruolo concreto e non formale». Pezzetta ricorda anche come la sicurezza sia uno dei grandi temi al centro della mobilitazione nazionale della Cgil, che proseguirà il 30 settembre con una manifestazione a Roma. Tra le proposte sul campo anche l'introduzione di una patente a punti per incentivare la piena applicazione delle norme su prevenzione, formazione e sicurezza da parte delle imprese. «Ma è importante – conclude il segretario regionale della Cgil – anche il ruolo che possono svolgere le regioni, dalle politiche sulla formazione al rafforzamento degli organici dei servizi di prevenzione e sicurezza delle Aziende sanitarie».

La tragedia in quota

A Tarvisio l'addio a Lorenzo e Giulio con gli onori militari

▶Lunedì i funerali solenni dei finanzieri morti in addestramento sulla via Piussi

▶Martedì Paroni sarà accolto a Montereale Il feretro di Pacchione sarà portato a Silvi

IN CHIESA Ieri pomeriggio il rosario celebrato nella chiesa di Tarvisio con don Alan Iacoponi per Lorenzo e Giulio

LA CERIMONIA

TARVISIO Un unico grande dolore unisce le comunità di Tarvisio, Montereale Valcellina e Silvi Marina. Tre comunità sconvolte dal tragico destino dei finanzieri Lorenzo Paroni, 30 anni, e Giulio Alberto Pacchione, 28, morti affrontando la via Piussi sulla parete Nord del Piccolo Mangart di Coritenza, al confine tra l'Italia e la Slovenia. Lunedì saranno i tarvisiani a salutare questi due giovani militari del Sagf della Guardia di finanza. I funerali saranno celebrati in forma solenne, alle 14.30, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Tarvisio. La cerimonia sarà concelebrata dai cappellani militari, a cui si unirà anche don Alan Iacoponi, guida della parrocchia della Val Canale. A Paroni e Pacchione, vittime di un incidente avvenuto mentre erano in servizio, saranno resi gli onori militari. Per loro sarà formato il picchetto d'onore, le bandiere ricorderanno il loro sacrificio, la Guardia di finanza sarà rappresentata a livello regionale e nazionale. Anche le altre forze dell'ordine saranno rappresentante, così come i volontari del Soccorso alpino. A Tarvisio sono attesi anche molti rappresentanti del mondo politico.

LUTTO CITTADINO

Al termine della cerimonia istituzionale saranno formati due cortei funebri. La famiglia Paroni - i genitori Orlando e Maria Teresa Giacomello, con la sorella Barbara - accompagnerà Lorenzo a Grizzo, la frazione di Montereale dove è cresciuto. La comunità potrà salutarlo martedì, alle 14.30, nella parrocchiale. Il sindaco Igor Alzetta proclamerà il lutto cittadino, decisione che è stata presa anche dal primo cittadino di Tarvisio, Renzo Zanette. Il feretro di Giulio Alberto Pacchione sarà invece portato a Silvi Marina, dove vivono i genitori Dario, medico e consigliere comunale, Adima Lamborghini, pediatra, e i fratelli Dario Michele e Diana Sofia. Anche nella cittadina abruzzese è prevista una seconda cerimonia.

IL DOLORE

Ieri pomeriggio ai due feretri è stata impartita la benedizione nel cimitero di Tarvisio, dopodiché tanti colleghi e amici si sono ritrovati in chiesta, dove a don Alan Iacoponi era stato chiesto di recitare il rosario. Nella caserma in località Boscoverde è stata una giornata intensa, cominciata con l'arrivo del comandante regionale delle Fiamme Gialle, Giovanni Abitabile. Il colonnello Enrico Spanò, comandante provinciale, ha accolto le famiglie Paroni e Pacchione. La partecipazione è stata altissima. Gente comune, che aveva imparato a voler bene ai due giovani finanzieri, tantissimi rappresentanti delle forze dell'ordine che hanno voluto portare le condoglianze, i tecnici del Cnsas alla cui stazione di Cave del Predil i due finanzieri avevano aderito volontariamente. E poi il mondo dello sci, a cui Pacchione, ex studente del liceo Bachmann e maestro di sci, era legato indissolubilmente.

LE INDAGINI

La Procura di Udine, come avviene in caso di infortuni sul lavoro, ha aperto un fascicolo di indagine. Gli accertamenti eseguiti alla base del Piccolo Mangart di Coritenza e sull'attrezzatura in dotazione ai due finanzieri, entrambi alpinisti esperti, non hanno evidenziato errori o negligenze commessi da Paroni e Pacchione. La via Piussi, una parete di sesto grado che esploravano per la prima volta, era alla loro portata. Avevano raggiunto il rifugio Zacchi con la jeep di servizio, da lì hanno raggiunto la base della parete e hanno cominciato a scalare. Secondo la ricostruzione, sarebbero stati colpiti da un masso che si è staccato improvvisamente. Loro in quel momento erano in sosta su una cengia, assicurati alla parete per concedere un momento di riposo prima di riprendere l'arrampicata. Erano in totale sicurezza quando sono stati travolti. Accanto ai loro corpi, durante le operazioni di recupero, è stato trovato anche il masso che li avrebbe colpiti trascinando via anche le assicurazioni.

C.A.

«Anni di lavoro e sacrifici, avevano tanto da dare e valori da trasmettere»

LA SCUOLA

TARVISIO Tiziana Candoni, pilastro del liceo sportivo Bachmann, fa fatica ad accettare la morte di Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione. Li conosceva bene, soprattutto Giulio, arrivato a Tarvisio dall'Abruzzo a 14 anni per frequentare il liceo che gli avrebbe permesso di praticare lo sci ad alti livelli, insegnandogli i valori della scuola e dello sport. E ce l'aveva fatta. «Ho visto l'adolescente diventare uomo - afferma Tiziana Candoni - Aveva voglia di emergere e una grande passione per lo sci e la montagna. È stato reciso un fiore nel momento in cui sbocciava, un uomo che aveva saputo costruire un percorso di esperienza con anni di lavoro e addestramento. Lui e Lorenzo avevano davanti una vita intera, avevano tanto da dare e valori forti da trasmettere».

Rimarca che da ragazzo ha sempre studiato sodo e con umiltà. «Il suo sogno era quello di vivere la montagna in modo attivo - continua Candoni - La sua morte ha scosso tutti, perché Giulio era diventato un tarvisiano a tutti gli effetti». Atleta, molto bravo tecnicamente, era diventato maestro di sci. Alla Evolution 3 Lands, la scuola disci di Tarvisio, ne lodano le capacità e la professionalità. Si era messo a disposizione della stazione del Soccorso alpino di Cave del Predil, poi il salto nel Sagf della Guardia di finanza, dove il feeling con Lorenzo Paroni è stato immediato.

«Non erano sprovveduti, l'incidente è stata una fatalità - conclude Tiziana Candoni - Stavano raccogliendo i frutti di anno di lavoro e sacrifici, per Giulio lontano dalla famiglia, che lo aveva sempre supportato senza mai ostacolare la sua passione per il mondo dello sci e della montagna».

C.A.

Nel 2005 il dramma di Plazzotta in Carnia

IL PRECEDENTE

TOLMEZZO Nella storia del Sagf regionale c'è un altro grave lutto, risale al 2005, ma tra i soccorritori della Guardia di finanza e del Soccorso alpino è ancora vivo, non è mai finito negli archivi dei ricordi: è la morte, anche in questo caso avvenuta in servizio, del vicebrigadiere Francesco Plazzotta, sul monte Piombada a Verzegnis, durante una ricognizione con altri quattro colleghi della sede di Tolmezzo. Era un addestramento di routine lungo i sentieri più battuti dagli escursionisti. Plazzotta, 41 anni, che tante volte aveva rischiato la vita per salvarne altre, anche in condizioni decisamente estreme, era scivolato dalla cresta affilata del Piombada per un'ottantina di metri, quando la squadra aveva cominciato la discesa. Come Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione, anche Plazzotta aveva la montagna nel cuore, una dedizione e un'attenzione particolari per il soccorso in montagna e, come i due sfortunati finanzieri di Tarvisio, si faceva volere bene da tutti.

Il dolore di quei giorni è il dolore che oggi sta vivendo il soccorso alpino regionale, senza distinzioni tra Guardia di finanza o Cnsas. Per Francesco Plazzotta i colleghi, che non si davano pace, lo hanno voluto ricordare con un memorial a lui intitolato, inizialmente una partecipata gara di sci alpinismo in notturna a Ravascletto che poi si è trasformata in una staffetta di corsa a squadre.

L'ex collega e istruttore: «Roccia, neve e soccorsi erano il loro mondo»

IL RICORDO

TARVISIO Due atleti, due bravi ragazzi. Paolo Berra, finanziere in congedo, di Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione è stato collega e istruttore. Li ha visti arrivare a Sella Nevea, storica sede del Sagf prima del trasferimento a Tarvisio il 1. luglio del 2022, appassionarsi al soccorso alpino e alle tecniche di soccorso. A Passo Rolle, in Trentino, dove ogni anno vengono organizzate le attività addestrative, Berra ha addestrato entrambi. «Lorenzo - ricorda - era arrivato quattro anni fa a Sella Nevea, Giulio due anni fa. Erano due alpinisti preparati, molto forti». Se la roccia era il mondo del trentenne di Montereale Valcellina, la neve era quello del ventottenne originario dell'Abruzzo e diventato tarvisiano. «Sì, Lorenzo era un alpinista tra i più preparati - conferma Berra - Giulio, che era anche maestro di sci, viveva con la neve. Quando nevicava, impazziva di gioia. Mi viene in mente quella discesa dalla gola Nord Est dello Jôf Fuart, avevano portato anche mio figlio, mi sono così arrabbiato...».

VITTIME Lorenzo Paroni, a sinistra, e Giulio Alberto Pacchione dopo la discesa della gola Nord Est dello Jôf Fuart con gli sci

L'ACCORDO DOPO LA SCALATA

Con Berra si era instaurato un rapporto di amicizia profondo. «Ci siamo visti la sera prima - racconta - Mi avevano parlato dell'addestramento sulla via Piussi, non l'avevano mai fatta, ma era allo loro portata. Lo scorso anno avevano fatto entrambi il Diedro Cozzolino, anche se non insieme, sempre nel Piccolo Mangart di Coritenza. Gli avevo detto di chiamarmi quando sarebbero scesi. Eravamo d'accordo che al termine della scalata sarebbero venuti a casa mia». Una birra, i dettagli dell'addestramento e una pacca sulla spalla al loro istruttore. «Purtroppo - si rabbuia Berra - non ricevuto la telefonata, non li ho più visti».

STUDI E CHITARRA

I ricordi sono tanti. Lorenzo, formidabile e pieno di energia, che quando era in caserma a Sella Nevea, nell'alloggio di servizio, ed era libero dal servizio, passava ore e ore sui libri a studiare per laurearsi in Farmacia. «Suonava la chitarra elettrica per hobby - dice l'ex collega - ma la cosa incredibile è che se le costruiva lui. L'ultima me l'ha fatta vedere la scorsa settimana, stava per ultimarla... non potrà più farlo». Quanto dolore nelle parole di Paolo Berra. È lo stesso che scombussola i compagni del Sagf, del Cnsas e della comunità di Tarvisio. «Erano due ragazzi integrati - spiega il sindaco Renzo Zanette - Avevano tanti amici e conoscenti. Per noi è un dolore immane, siamo vicini alle famiglie e vogliono contribuire a ricordare quanto questi ragazzi hanno fatto per la comunità regionale con il loro impegno giornaliero». La proclamazione del lutto cittadino è un modo per rendere omaggio ai due finanzieri morti in servizio, per una fatalità. E l'annullamento dell'ultimo spettacolo dell'estate tarvisiana è stato un segno di rispetto per il loro sacrificio.

C.A.

Studenti universitari gli affitti rincarano con "ritocchi" del 9%

«Il posto in stanza doppia costa 250 euro, cifra che nel pre-Covid era per una singola»

Domini (Fimaa): «C'è scarsità di alloggi, molti preferiscono destinarli a Airbnb»

LA FOTOGRAFIA

UDINE Udine dà il suo contributo all'aumento degli affitti per gli studenti universitari fuorisede: +9% per quanti vorranno studiare in città dal prossimo anno accademico, secondo il report di Immobiliare.it, che ha messo sul podio delle città più costose Milano, seguita da Bologna, Roma e Firenze.

Il capoluogo friulano, per la verità, si colloca in sest'ultima posizione tra le 28 città universitarie analizzate, con l'affitto medio di una stanza singola a 294 euro, ma ciò non toglie che il rincaro sia significativo rispetto all'anno precedente, stando alla rilevazione della società immobiliare.

GLI STUDENTI

Cifre che, peraltro, hanno riscontro nella vita quotidiana degli studenti. «Nel leggere il report sono rimasta un po' sorpresa», afferma addirittura la studentessa Ambra Canciani, esponente dell'Unione degli universitari Udine, l'associazione degli studenti dell'Università di Udine che negli scorsi mesi ha partecipato alla protesta per il caro affitti che è partita da Milano. «Infatti, a consultare i siti e le pagine Facebook che offrono posti letto a Udine si è arrivati a leggere dai 300 ai 350 euro per una camera singola», racconta, facendo riferimento alle opportunità che viaggiano sui social. Secondo la studentessa, però, a dare ancora di più l'idea dell'aumento dei costi sono i prezzi per un posto in stanza doppia: «La cifra è di circa 250 euro, un costo che nel pre-Covid era della stanza singola», spiega.

Secondo l'esponente dell'Uda è una situazione «ormai fuori controllo» e che «incide sulla capacità di attrarre studenti all'Università friulana». Per il sodalizio universitario, infatti, «se Udine non riesce a essere competitiva sui prezzi, c'è il rischio che i giovani siano attratti da altre città che hanno un appeal intrinseco superiore e dove il costo per un posto letto è di poco superiore, come per esempio Padova o Verona».

In queste città venete, il rapporto di Immobiliare.it indica un affitto medio per stanza singola di 404 e 401 euro al mese. Più alto dell'affitto udinese, ma molto più contenuto rispetto alla media dei 626 euro mensili di Milano e dei 482 euro di Bologna, rispettivamente prima e seconda in classifica.

STUDENTI FUORISEDE Anche Udine non sfugge ai "ritocchi" dei prezzi degli alloggi, anche se i costi sono decisamente inferiori rispetto ad altre città. Gli agenti immobiliari denunciano tuttavia un calo di offerta: molti proprietari preferiscono soluzioni quali gli Airbnb o gli affitti brevi

IL CONFRONTO

Gli universitari, che sono già seduti ai tavoli di confronto con le istituzioni e che ritorneranno a confrontarsi «a settembre», mirano a sensibilizzare i soggetti pubblici, dalla Regione al Comune, perché «investano in case dello studente, dove possano trovare alloggio a prezzi calmierati anche gli universitari idonei che non beneficiano della borsa di studio – illustra Canciani -. L'affitto calmierato può innescare un processo positivo per l'intera collettività studentesca, perché favorirebbe un calo generalizzato degli affitti».

SITUAZIONE COMPLESSA

Per chi opera quotidianamente nel mercato immobiliare, come il presidente provinciale di Confcommercio Fimaa Lino Domini, la situazione appare un po' più complessa, perché sui prezzi sta agendo anche una trasformazione culturale in atto.

«Gli affitti per gli universitari in città variano dai 210 ai 300 euro in media e risentono di diverse variabili – premette -. Sul prezzo, infatti, incide il numero di presenze in un appartamento e ciò che è compreso nel prezzo. Con 300 euro, per esempio, è possibile avere comprese le spese per gas e luce».

Il costo dell'affitto a Udine, però, è determinato anche da un'altra tendenza, ovvero «la scelta sempre più frequente dei proprietari di appartamento di destinarlo a soluzioni di Airbnb e per soggiorni brevi», illustra Domini, tanto che «non è agevole trovare appartamenti in affitto neppure per soluzioni residenziali, non solo per gli studenti universitari».

Questa nuova mentalità si sta diffondendo perché «il locatario ha il vantaggio di non avere contratti lunghi, di ridurre il rischio di non essere pagato e di rispondere a una richiesta del mercato», aggiunge Domini. Anche se, conclude, «è opportuno fare bene i conti, perché è comunque una scelta impegnativa e che richiede qualità nella proposta».

Antonella Lanfrit

I cent'anni di Paola Del Din una cerimonia festeggerà la partigiana "Renata"

LA CERIMONIA

UDINE In occasione del suo centesimo compleanno che si celebrerà il 22 agosto 2023, il 2 settembre sarà organizzata, nella Loggia del Lionello in Piazza Libertà, una cerimonia in onore di Paola Del Din. Alla cerimonia, che sarà accompagnata dalla Fanfara della Brigata Alpina Julia, saranno presenti e interverranno il vicesindaco Alessandro Venanzi, il Prefetto Massimo Marchesiello, il generale di Corpo d'Armata presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti Forze Armate Regolari Guerra di Liberazione, Enrico Pino, il generale di Corpo d'Armata comandante delle Truppe Alpine Ignazio Gamba, il presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero e Alessandro Carlini, giornalista e scrittore, autore del libro "Nome in codice Renata. Storia di Paola Del Din, combattente della Resistenza e agente segreto". Nicola Stefani, speaker ufficiale delle Adunate nazionali Ana, sarà il moderatore della cerimonia.

Durante la mattinata, dalle 10, si susseguiranno gli interventi degli ospiti in onore di Paola Del Din (la quale prenderà infine la parola) che celebreranno il coraggio e la forza di volontà che l'hanno fatta diventare una figura simbolo della Resistenza e di conseguenza della Storia d'Italia.

Medaglia d'oro al valor militare, Paola Del Din è entrata nelle file partigiane della Brigata Osoppo dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 insieme al fratello Renato, ex allievo della Scuola militare di Milano. Il fratello sarebbe morto pochi mesi dopo a Tolmezzo, durante l'attacco a un presidio della milizia fascista.

Con il nome di "Renata" in suo onore, intraprese numerosi incarichi come staffetta e informatrice. Raggiunse le truppe alleate a Firenze con l'incarico di consegnare documenti di grande importanza oltre le fila nemiche e nell'Italia liberata frequentò, per sua volontà, un corso per paracadutisti, nella basa militare inglese di San Vito di Normanni, in Puglia. Prese parte a undici voli di guerra ed è stata la prima paracadutista italiana, nonché l'unica donna ad aver compiuto un lancio durante la Seconda Guerra Mondiale. Alla vigilia della Liberazione si lanciò su una zona del Friuli Venezia Giulia per prendere contatti con una missione alleata, si infortunò, ma portò a termine l'incarico raggiungendo le truppe partigiane e continuò, zoppicante, a portare messaggi ai reparti alleati in avanzata. Dopo la guerra si laurea in Lettere all'Università di Padova e vince una borsa di studio presso l'Università della Pennsylvania, dove consegue il titolo di "Master of Arts".

«Per Udine, città Medaglia d'Oro al Valor Militare per i meriti dei friulani militanti nella Resistenza, è un grande onore ospitare la cerimonia in onore di Paola Del Din, Medaglia d'oro al Valor Militare - afferma il sindaco Alberto Felice De Toni - perché la sua storia si intreccia profondamente con la storia del Friuli e dell'Italia intera. In onore del suo centesimo compleanno, la città di Udine è orgogliosa di festeggiare e offrire il giusto tributo a "Renata", prima donna paracadutista italiana e protagonista della lotta per la Liberazione d'Italia, di cui è testimone e custode dei valori».

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE Paola Del Din stringe la mano al presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Il programma estivo del Ludobus

"In giro giocando", in arrivo altri sei appuntamenti

Riparte dopo la pausa di Ferragosto "In Giro Giocando – Zuiant a torzeon", il programma estivo del Ludobus, in tour per altri 6 appuntamenti fino alla fine di agosto.

"Il furgone colorato che porta i giochi in giro per la città è molto di più che un semplice mezzo di locomozione - spiega una nota di Palazzo D'Aronco -. Si tratta infatti di un progetto educativo, ormai più che ventennale, con il quale l'amministrazione comunale si propone di portare il gioco nei quartieri e nelle periferie della città, là dove vivono le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi e di creare occasioni di sperimentazione ludica volte a favorire il piacere di stare insieme e di socializzare".

LE PROPOSTE

Le proposte di giochi e attività sono molteplici e spaziano dai giochi di movimento ai giochi di abilità e d'ingegno, alla giocoleria, ai giochi di lancio e ai giochi tradizionali, oltre alle attività creative di tipo laboratoriale.

Tutte le attività proposte sono perfette per i più piccoli, ma capaci di appassionare anche i grandi, per un divertimento adatto a tutte le età.

DOVE E QUANDO

Gli appuntamenti fino alla fine di agosto sono i seguenti: martedì 22, Area Verde Patriarcato di Aquileia (Via Giovanni di Moravia); mercoledì 23, Parco Ardito Desio (via Val D'Arzino); giovedì 24 Area verde Sergio Brun (viale Vat); martedì 29, Area verde Padri Aldo e Bramante Marchiol (Via Piutti); mercoledì 30, Area verde Ella von Schultz Adaïewsky (Via Massimo Misani); giovedì 31, Giardino dell'Esperanto (via Pola).

Tutti gli eventi si svolgono dalle 17.30 alle 19.30 (e saranno annullati in caso di pioggia).

In Giro Giocando prosegue anche nelle prime settimane di settembre, con altri 6 appuntamenti all'aria aperta per aspettare insieme il rientro a scuola.

Per informazioni: www.comune.udine.it, e-mail ludoteca@comune.udine.it

La partecipazione è gratuita.

Adescava minori che arrivavano dal Kosovo: preso latitante da 7 anni

▶Lite tra vicini: anziana insulta i carabinieri, denunciata
Furti sulle auto in sosta al Città Fiera: arrestati due friulani

DODICI RINTRACCI IN UN MESE La Polizia di Udine ha tratto in arresto ladri, truffatori e trafficanti

L'ARRESTO

UDINE Adescava minori provenienti dal Kosovo: arrestato latitante che si nascondeva da 7 anni. Nel mese di agosto, la Questura udinese ha dato corso ad alcune misure coercitive della libertà personale, nei confronti di alcune persone domiciliate in provincia

DODICI RINTRACCI

La Polizia di Udine nel solo mese di agosto ha rintracciato 12 persone destinatarie di provvedimenti di carcerazione o detenzione domiciliare, tra cui un cittadino kosovaro di 47 anni, ricercato dal 2019, che si era rifugiato in Svizzera. L'uomo deve scontare una pena di 4 anni e 8 mesi di reclusione, conseguente a un cumulo pene, disposto a seguito delle sentenze dei Tribunali di Udine e della Corte d'Appello di Trieste per una serie di delitti occorsi fra il 2010 ed il 2012. Si tratta di due episodi di furto aggravato presso strutture commerciali di Udine e una rapina impropria, avvenuta in un negozio di questa provincia.

Inoltre, il 47enne è stato ritento colpevole di essere partecipe di una consorteria delinquenziale transnazionale, dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di minori provenienti dal Kosovo, che attraverso la Serbia, Slovenia e l'Austria, venivano fatti giungere illegalmente in Italia, nel periodo compreso fra il 2009 e il 2010.

Il suo ruolo era quello di avvicinare i giovani appena giunti illegalmente a Udine, punto di arrivo in Italia dei migranti, accompagnarli presso la sua abitazione, facendosi aiutare da un connazionale anch'esso domiciliato in città, e dopo averli ospitati per uno/due giorni, in modo discreto li accompagnava fino alla Questura di Udine, dove questi, da soli, si presentavano come minori non accompagnati.

DROGA, FURTI E TRUFFE

Un cittadino italiano, di 42 anni, è stato rintracciato e tratto in arresto in esecuzione di un provvedimento che prevede la reclusione per un anno e 4 mesi, in quanto condannato per reati inerenti gli stupefacenti. Un connazionale, di 60 anni, è stato arrestato perché deve scontare una condanna di 2 anni e 7 mesi per truffe perpetrate in provincia di Udine ai danni di alcuni commercianti. Un altro connazionale 45enne è stato arrestato perché deve scontare una pena di 2 anni e 3 mesi, a seguito di un cumulo di condanne per furto aggravato e reati stradali, commessi in provincia fra il 2014 ed il 2019.

Inoltre, sono stati eseguiti 8 provvedimenti di collocamento in regime di detenzione domiciliare nei confronti di italiani e stranieri, fra i 28 e i 63 anni, condannati a vario titolo per reati di furto aggravato, lesioni personali, falsi in genere e immigrazione clandestina, con pene comprese fra gli 8 mesi e i 2 anni.

LA LITE

Scoppia una lite tra vicini di casa e volano minacce e insulti tra condomini. Intervengono i carabinieri della sezione Radiomobile ma appena arrivano sul posto per identificare le persone coinvolte vengono offesi e minacciati più volte da una donna udinese di 73 anni. È successo a Udine, in via Cividale, nella serata di giovedì 17 agosto. L'anziana è stata denunciata per oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità.

AL CITTÀ FIERA

Un 50enne di Tavagnacco e un udinese di 40 sono sati arrestati dai carabinieri di Martignacco con l'accusa di furto aggravato, possesso di attrezzi da scasso e resistenza a pubblico ufficiale. I due si sarebbero resi responsabili di una serie di furti sulle auto in sosta nel parcheggio del Città Fiera, in particolare ad essere prese di mira erano la auto con targa straniera. I due sono stati sorpresi in flagrante mentre cercavano di mettere a segno un colpo ai danni di un cittadino austriaco. Nel tentativo di fuga hanno anche rischiato di investire un carabiniere. Processati per direttissima, sono ora agli arresti domiciliari.

Invasione, dopo i daspo ai tifosi l'ex assessore "punge" il sindaco «Altro che festa, De Toni si scusi»

IL SINDACO

UDINE «Ho appreso la decisione del questore di Udine di punire con decine di Daspo chi si è reso protagonista degli incidenti dopo Udinese - Napoli dello scorso 4 maggio. A tale proposito risulta estremamente interessante rammentare le dichiarazioni che fece subito dopo il match allo stadio Friuli l'happy sindic Alberto Felice De Toni, quando gli chiesero un commento non solo sull'invasione di campo dei tifosi ma anche sul fatto che alcuni di loro portarono via pezzi di zolle del prato e di rete».

ALLO STADIO Poliziotti in assetto antisommossa la sera della partita

L'ABBAGLIO

A intervenire è l'ex assessore alla Pianificazione territoriale e finanziamenti europei Giulia Manzan, attuale capogruppo in consiglio comunale. «Ricordo che il sindaco equiparò l'invasione di campo come una forma di festa popolare, una tradizione, e come tale da non condannare. Addirittura riuscì a dire che le zolle di terra portate via costituivano la dimostrazione che quei tifosi amavano così tanto il Friuli da volersi portare a casa un pezzo di Udine per sempre».

SCUSE MAI ARRIVATE

Va avanti l'ex assessore Manzan. «Queste dichiarazioni oggi, come allora, vanno considerate al limite dello sconcertante e testimoniano che amministratori non ci si improvvisa: c'è bisogno di altro al di là di smorfie goliardiche o di nomignoli improvvisati come happy sindic».

Conclude la consigliera Giulia Manzan. «Il sindaco avrebbe potuto scusarsi in consiglio comunale delle sue parole approfittando di un'interpellanza urgente presentata proprio su questo fatto da un consigliere del gruppo di Fdi, ma l'interpellanza è stata rigettata e mai discussa per un difetto di forma. Evidentemente il primo cittadino è happy, ma pecca di self-criticism, e cioè di autocritica». Un affondo, dunque, quello dell'ex assessore che arriva subito dopo i provvedimenti del questore con i daspo ai tifosi napoletani. Come dire, insomma, che quel pomeriggio non fu proprio una festa alla Dacia Arena.

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Sanità, i soldi non taglieranno le attese

▶Il sindacato fa il bilancio con il secondo rendiconto aziendale «Cala il numero degli infermieri, Tac e risonanza lavorano meno»

▶«La maggiorazione dei contributi per tagliare le liste non servirà a nulla: gran parte del denaro andrà a medici e strutture private»

IL CASO

UDINE Alla sanità pubblica del capoluogo friulano e dell'intera provincia occorrono «un approccio organizzativo più solido e una pianificazione delle assunzioni che sia allineata alle reali esigenze del territorio», altrimenti «la qualità dell'assistenza e la salute del personale sanitario rischiano di subire ulteriori compromissioni. A risentirne anche l'utilizzo delle grandi apparecchiature, dalle risonanze alla Tac, che funzionano in modo discontinuo e inefficace».

IL SINDACATO

Sono le conclusioni ed esortazioni cui sono giunti i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Fials in una presa di posizione congiunta dopo le evidenze del secondo rendiconto infrannuale 2023 dell'Asufc, dal quale emerge che «personale infermieristico e altri operatori sanitari nel primo semestre 2023 sono ulteriormente calati». Al 31 dicembre 2022 i dipendenti erano 8.849 e al 30 giugno 2023 erano scesi a 8.826.

INFERMIERI

Tra i dipendenti, in calo ulteriore gli infermieri, che a fine giugno risultavano 3.270. Un andamento che - nell'analisi svolta dai sindacalisti Andrea Traunero per la Cgil, Giuseppe Pennino e Massimo Vidotto per la Cisl e Fabio Pototschning per la Fials – solleva «perplessità sulla serietà dei piani di assunzione» previsti dall'Asufc, e «suggeriscono che potrebbe trattarsi più di un'esibizione per l'opinione pubblica che un autentico programma di reclutamento». Considerazioni mosse dal fatto che, ricostruiscono i sindacati, la Direzione aziendale «nel maggio 2022, come sancito dal Pal, aveva annunciato e promesso l'assunzione di oltre 500 nuove persone e aveva dichiarato che il reclutamento era già in corso. I documenti aziendali Pal 2023 e il rendiconto infrannuale 2023 – affermano i sindacalisti – attestano invece 8.849 dipendenti a fine 2022 a fronte dei 9.406 previsti».

LE NECESSITÁ

Dallo stesso documento «si evince che l'Azienda programma un fabbisogno per fine 2023 di 9.512 dipendenti, di cui 3.563 infermieri», numeri che però paiono lontani rispetto alla condizione di calo registrata a fine giugno, cioè a soli sei mesi dalla conclusione dell'anno. Cgil, Cisl e Fials sono critici anche in merito alla «strategia di incentivare il personale esistente con tariffe più elevate per far fronte alla carenza di personale», perché «è insostenibile nel luogo periodo». La situazione, proseguono, «è resa ancora più critica dalle dimissioni in aumento e dalla mancanza di programmazione adeguata delle assunzioni».

LE PRESTAZIONI

Quanto ai numeri, dal secondo rendiconto infrannuale si nota che la proiezione al fine 2023 delle prestazioni aggiuntive del comparto andranno a oltre 2,4 milioni, suddivise tra emergenza/urgenza e altro il costo per la libera professione è stimato in oltre 3 milioni», secondo il sindacato «senza incidere minimamente sui tempi di attesa». Perciò Cgil, Cisl e Fials chiedono ad Asufc più personale e più organizzazione, mentre alla Regione imputano il fatto che «nonostante siano stati stanziati fondi per il 2023, la mancanza di indicazioni regionali chiare non aiuta un utilizzo efficace delle risorse».

A.L.

OSPEDALE Secondo le organizzazioni sindacali la sanità pubblica a Udine e provincia continua a scendere di qualità

Cinque "centraline" aggiuntive controllano la qualità dell'aria grazie alla piattaforma "Ido"

QUALITÁ DELL'ARIA

CAMPOFORMIDO La piattaforma sviluppata dalla startup Wiseair si chiama Ido e sta aiutando decine di comuni ad accedere ad informazioni chiare e trasparenti sull'aria che respiriamo. Il servizio permette ai cittadini di accedere ai dati e inviare segnalazioni, e all'amministrazione di comprendere meglio i fenomeni di inquinamento atmosferico sul territorio tramite analisi ad hoc.

A supporto di tale servizio sono stati installati sul territorio di Campoformido 5 innovativi sensori di particolato, complementari alle stazioni di riferimento Arpa. Si trovano, nel capoluogo, presso il Municipio; a Bressa, alle ex scuole, via Corone; a Basaldella, in piazza IV Novembre; a San Sebastiano, in via Adriatica; e a Villa Primavera, alla piscina di via Santa Caterina.

Grazie a questo servizio ogni cittadino ha accesso ai dati in tempo reale scaricando l'app gratuita "ido - Wiseair" da tutti gli store. Inoltre, tramite l'applicazione, è possibile dare il proprio contributo per la comprensione dei fenomeni odorigeni sul territorio inviando segnalazioni dettagliate in caso di odori molesti nel comune. Le segnalazioni dei cittadini verranno inserite nelle analisi semestrali e annuali che verranno consegnate all'amministrazione e condivise con la cittadinanza.

In entrambi i casi il dato viene riportato in tempo reale tramite il WiseIndex, un indice qualitativo espresso su una scala da 0 a 100 che identifica tre fasce di valutazione per il PM 2.5: fascia verde, gialla e rossa. È importante in questo caso sottolineare la funzione dei sensori installati direttamente sul territorio, utili per avere dati dettagliati sulla situazione delle varie aree monitorate e che integreranno i dati provenienti dalle centraline Arpa e dati satellitari già accessibili alla cittadinanza. Seguendo il paradigma Air Gems proposto dalle Nazioni Unite, infatti, l'obiettivo della collaborazione con Wiseair è avere informazioni ancora più specifiche sul territorio grazie all'utilizzo di sensori innovativi che integrino dati da fonti tradizionali.

«Abbiamo voluto avviare questo progetto di monitoraggio dell'aria perché riteniamo doveroso mantenere alta l'attenzione nell'interesse dei nostri cittadini - specificano il sindaco di Campoformido Erika Furlani e Christian Romanini, vicesindaco con delega all'Ambiente -. Ringraziamo Wiseair, la farmacia di Basaldella e l'Unione Nuoto Friuli che ospitano due dei cinque sensori, ma soprattutto ringraziamo i cittadini che collaboreranno attivamente con questa sperimentazione: i primi mesi stanno restituendo risultati confortanti, ma è necessario continuare a monitorare».

MONITORAGGIO INNOVATIVO Uno dei sensori installati sul territorio comunale di Campoformido (nella foto quello di piazza IV novembre a Basaldella, davanti alla farmacia) per conoscere in tempo reale la qualità dell'aria

Carnia, eccellenze in baita: cuochi stellati e prodotti locali

L'INIZIATIVA

CARNIA Dopo il successo della prima domenica agostana, ritorna l'appuntamento con "Carnia: eccellenze in Baita", il nuovo format che unisce la tradizione legata ai prodotti tipici delle malghe carniche (Meleit, Lavareit e Zoufplan) alla cucina gourmet. Protagonista della seconda giornata all'insegna del sapore è sempre il Monte Zoncolan, che anche domani, domenica 20 agosto, accoglierà i passeggiatori più golosi nelle quattro baite selezionate per l'evento: il Rifugio Tamai, la Baita Goles, la Baita Tre Abeti e la Baita Da Rico.

Accanto ai propri chef, le location ospiteranno rispettivamente lo chef dell'Osteria Ai Turians, Luca Belardinelli del Ristorante Orsone e Stefano Buttazzoni dell'Osteria Il Grappolo D'Oro, che proporranno delle rielaborazioni di ricette del territorio, con l'aggiunta di un dessert, il tutto preparato con prodotti e ingredienti locali.

Le creazioni degli chef saranno servite con un abbinamento di vino studiato per l'occasione, grazie alla partnership con le aziende vitivinicole Rodaro, Bastianich e Schiopetto. A concludere il menu, gli assaggi delle Distillerie Buiese, realtà che si distingue per la produzione di liquori tipici.

«Siamo molto soddisfatti della partecipazione riscontrata in questa prima edizione di Eccellenze in Baita – commenta Veronica Defilippis, ideatrice del format e titolare della prima scuola di cucina carnica 'Cuciniamo con', e già conosciuta nel mondo dell'enogastronomia per il format 'Carnia: Eccellenze in Malga' organizzato in più edizioni, che vedeva chef stellati realizzare piatti con prodotti delle malghe. «Pur mantenendo i prodotti di malga - continua l'imprenditrice carnica - ci siamo spostati nelle baite e, nonostante fossimo reduci da settimane di brutto tempo, il 6 agosto l'affluenza è stata molto buona».

Primo partner istituzionale dell'iniziativa, incentrata sulla promozione del territorio, delle eccellenze locali e di forte attrattività turistica, è PromoTurismo Fvg, mentre a livello organizzativo è stata coinvolta la rete d'imprese Visit Zoncolan. Ringraziamenti vanno anche a Goccia di Carnia, Assicurazioni Cattolica di Tolmezzo, L.S. Nord srl e Comelstile.

Per quanto riguarda la logistica, a disposizione un bus navetta su prenotazione, attivo dalle 10.30 alle 17 con partenza dalla Baita Da Rico e arrivo sulla Sella dello Zoncolan. Sarà possibile raggiungere la Baita Tamai anche con i propri automezzi, a piedi o in bicicletta assistita, con eventuale noleggio alla baita Da Rico e la baita Tre Abeti. L'iniziativa si terrà anche in caso di brutto tempo.

Sport Udinese

GLI AVVERSARI

Pogba migliora, ma domani non sarà in campo

Il centrocampista francese Paul Pogba, pur convocato da Max Allegri, salvo "miracoli" dell'ultima ora non sarà in campo domani sera al "Friuli" di Udine. È comunque in ripresa, dopo aver rifiutato la proposta dall'Arabia, e dovrebbe accumulare minutaggio lunedì 28 nel posticipo casalingo con il Bologna.

È ARRIVATO GINO POZZO HA DUE CASI DA RISOLVERE

Aspettando la Juve appaiono probabili i colloqui del manager con Samardzic e Pafundi. Intanto Sottil recupera Quina

MANAGER Gino Pozzo, il figlio del "Paròn" Gianpaolo, è arrivato a Udine

BIANCONERI

Non soltanto aumentano le possibilità che Lazar Samardzic sia in campo contro la Juventus, domani alle 20.45 al "Friuli", ma anche che mister Andrea Sottil lo utilizzi nell'undici di partenza. Il centrocampista sta bene fisicamente, e anche mentalmente, nonostante il caso del mancato trasferimento all'Inter che lo ha messo nell'occhio del ciclone. Sottil in questi giorni ha parlato a lungo con lui. Lo ha rincuorato e provato negli schemi anti Juventus. Anche l'arrivo da Londra di Gino Pozzo, giunto a Udine ieri pomeriggio, ha il significato di mettere la parola fine alla vicenda. O almeno a quella che ha generato facili ed esagerate polemiche, probabilmente perché create ad arte.

IL SOSTEGNO

Samardzic è, e resta, un pezzo da novanta dell'Udinese. Al di là del fatto che possa essere ceduto in questa sessione di mercato, tutto l'ambiente bianconero "tiferà" per lui domani sera, sapendo che ha le qualità par far male all'avversario. Sottil non si sbilancia sulle possibilità che "Laki" sia in campo domani e molto probabilmente non lo farà nemmeno oggi, presentando la sfida contro l'undici di Allegri. Anzi, di formazione non parlerà proprio: alla Juventus non va concesso nemmeno il più piccolo dei vantaggi. Riteniamo comunque che alla fine Samardzic parta dalla panchina. Sicuramente non può essere al 100% della condizione, dato che non viene utilizzato dall'amichevole contro l'Union Berlino e che in questo periodo non ha potuto allenarsi come avrebbe dovuto per l'andirivieni Udine-Milano. Ma 30' può farli alla grande, magari decisivi per le fortune dell'Udinese. I tifosi sono pronti a dargli una spinta poderosa (come a tutta la squadra), sostenendolo come probabilmente non è mai successo in passato.

GRAN PUBBLICO

A proposito di tifosi: domani sera si profila il tutto esaurito. In Curva Nord lo è da tempo. Ci sono ancora a disposizione biglietti (ma non molti) di Tribuna Centrale, Laterale e Distinti. La rappresentanza dei fan della Juventus è annunciata massiccia. Mille supporter arriveranno direttamente dal Piemonte, ma sono numerosi coloro che risiedono in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto Orientale che hanno acquistato il "prezioso" tagliando. L'undici di Allegri dovrebbe essere incitato da almeno 5 mila tifosi.

LE ULTIME

Dal canto suo Sottil potrà disporre anche dell'ex Watford: Domingos Quina. Il centrocampista, che si era infortunato nell'amichevole contro l'Union, da alcuni giorni di allena regolarmente. Sarà convocato e andrà in panchina, così il tecnico avrà un'opzione in più in corsa d'opera. Quina non è certo uno sprovveduto dal punto di vista tecnico e tattico, quindi in mezzo probabilmente ci sarà bisogno anche di lui, oltre che di Samardzic (o di Zarraga). Tra i convocati non figurerà invece Simone Pafundi. Il talento non si è ancora ripreso dai postumi del malanno all'adduttore subito con la Nazionale Under 20 ai Mondiali in Argentina. Si allena un po' a parte e un po' con il gruppo. Serviranno altri giorni prima che recuperi pienamente. Le sue condizioni migliorano, ma in questo momento il ragazzo non ha ancora deciso se firmare o meno l'allungamento del contratto, come vorrebbe il club. È probabile che Gino Pozzo parli con lui (come con Samardzic) per cercare di convincerlo a mettere nero su bianco. Il braccio di ferro tra Pafundi e l'Udinese non fa bene a nessuno: va evitato un altro caso Becao (e prima ancora una vicenda come quella di Stryger Larsen). La squadra sosterrà la rifinitura a porte rigorosamente chiuse, come si è verificato ieri per l'esercitazione tecnico-tattica, con Sottil che nell'occasione proverà l'undici anti Juventus.

TUTTO ESAURITO AL "FRIULI" ATTESI CINQUEMILA TIFOSI OSPITI LA CURVA NORD SI FARÀ "SENTIRE"

Guido Gomirato

BIANCONERI A sinistra Simone Pafundi in dribbling, qui sopra Lazar "Laki" Samardzic

In agenda Basic, Vojvoda e Pereyra Si annunciano movimenti in fascia

DOPPIO BINARIO Vojvoda e Soppy si contendono il pallone

LE MANOVRE

Basic, Pereyra e Vojvoda. E non solo. È un mercato, quello dell'Udinese, che nonostante la fine della "telenovela" tra l'Inter e Samardzic continua a far parlare soprattutto del centrocampista tedesco che ha scelto la Serbia, con un futuro ancora tutto da definire. L'Inter ormai è il passato e l'Udinese mastica un po' amaro per una cessione corrispondente alla giusta valorizzazione del talento prelevato dal Lipsia due stagioni fa. Inoltre avrebbe portato in Friuli il promettente Giovanni Fabbian, ora conteso da Bologna e Frosinone, con la beffa della formula analoga a quella a suo tempo studiata dai bianconeri.

Il dado è tratto, quindi per ora non si può più a pensare a cosa è stato, ma a cosa sarà. Lazar Samardzic, dopo un paio di sedute personalizzate per riprendere condizione, si è riunito al gruppo e si è messo a disposizione di Andrea Sottil. Con molta probabilità la prima di campionato, domani sera, lo vedrà quindi protagonista (vedi anche l'articolo in alto, ndr), ma in ogni caso il mercato per lui non è chiuso. Juve e Napoli restano sempre interessate, per quanto defilate, così come il West Ham, che tuttavia, dopo la manovra di disturbo all'Inter della settimana scorsa, ha freddato un po' la pista. Sembra però che sia pronta a tornare all'assalto la Lazio, alla quale manca ancora una mezzala con le caratteristiche di "Laki". Non sarà agevole però che il presidente Lotito decida di mettere sul piatto cash la cifra chiesta dall'Udinese, che si aggira sui 20-25 milioni di euro. Per questo i biancocelesti sarebbero disposti a inserire come contropartita Toma Basic, che non rientra nei piani tattici dell'allenatore degli aquilotti. Un profilo intrigante per la squadra friulana, anche se andrebbe trovato un accordo sull'ingaggio del croato, fuori dai parametri stabiliti dal club bianconero. E non solo, perché a ostacolare l'eventuale decollo dell'affare c'è la voglia di Basic di restare in squadre che disputino le competizioni europee. C'è poi da segnalare che già in un primo momento Maurizio Sarri aveva scartato il profilo di Samardzic, preferendo Piotr Zielinski. Ma in questo senso le idee potrebbero essere un po' cambiate, anche se l'allenatore toscano è tatticamente integralista.

Stringe ancor di più il tempo per il "Tucu" Pereyra, che tracheggia con il Santos. Il club brasiliano ha accontentato le richieste dell'argentino, che però vorrebbe come priorità rimanere in Italia. Il mercato brasiliano chiuderà il 25 agosto, quindi il countdown è inferiore alla settimana. Superata quella data, andranno valutate le opzioni rimaste all'ex capitano bianconero, che però non sono fiorenti. Probabilmente Pereyra aspetterà fino all'ultimo un potenziale interessamento dell'Inter, vista la scarsa propensione a considerare un trasferimento alla Samp in B. In entrata l'Udinese valuta pure il profilo di Mergim Vojvoda, esterno del Torino, che può partire con l'arrivo di Lazaro, andando in scadenza nel giugno 2024. Per questo rappresenta una buona occasione. Vojvoda, abile a giocare su entrambi i fronti, è seguito anche dalle due squadre di Mosca, Lokomotiv e Spartak, ma preferirebbe restare in serie A. I friulani ci pensano, anche se le buone prestazioni del laterale possono spingere i granata a valutare in fretta un rinnovo contrattuale, prima di battere la pista che porta all'ex bianconero Brandon Soppy.

Stefano Giovampietro

GIRO DEL FRIULI LAUREA I CAMPIONI DI DOMANI

▶Quattro le tappe, con partenza il 31 da Palazzolo. Poi Cordenons-Sauris

▶Nell'Albo d'oro anche Gimondi e Pogacar L'anno scorso Buratti fu beffato in extremis

CICLISMO

Il grande caldo non frena la preparazione della 59. edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia. La competizione ciclistica internazionale riservata alle categorie Èlite e Under 23 è nata all'inizio degli anni Sessanta, imponendosi strada facendo come appuntamento agonistico di assoluto livello, consolidando nel tempo una tradizione di prim'ordine. Il merito è adesso della Libertas Ceresetto, che da qualche tempo si sta facendo carico della complessa organizzazione. La corsa, per 630 chilometri complessivi, con le sue quattro tappe toccherà tutte le province (o ex) regionali.

DILETTANTI Torna a fine mese il Giro del Friuli Venezia Giulia per Èlite e Under 23, allestito dalla Libertas Ceresetto

PROTAGONISTI

A garantirle uno spessore importante, nel passato più o meno recente, è stata la sequenza di coloro che hanno saputo iscrivere il loro nome nell'Albo d'oro. Nel lungo elenco brillano soprattutto due campioni. Uno è senz'altro Felice Gimondi, vincitore nel 1963 (era la seconda edizione), difendendo i colori della bergamasca Sedrinese, la sua società d'origine. Due anni dopo trionfò al Tour de France. Il palmares del lombardo è arricchito dai successi a Giri d'Italia, classicissime e a un Mondiale. Di maggiore attualità l'exploit dello sloveno Tadej Pogacar, primo al Giro Fvg 2018, e subito dopo vincitore dei Tour 2020 e 2021, nonché secondo nelle successive due edizioni. Sulla scia degli expoit in regione di Gimondi e Pogacar, vanno ricordati quelli di Marino Basso (1965), Claudio Corti ('77), Claudio Chiappucci ('84), Gilberto Simoni ('91 e '93), Danilo Di Luca ('98), Gianluca Brambilla (2009), Diego Rosa (2012) e Jan Polanc (2013). L'Albo d'oro comunque lo aprì il padovano Giovanni Del Franceschi nel 1962, con il bis nel '64. La stessa accoppiata riuscì, oltre al già ricordato Simoni, ad Alessio Peccolo (1969 e 1972), a Gianluca Zanolini (1988 e 1992), a Rodolfo Ongarato (1996 e 1997) e a Ruslan Pidgornyy (2001 e 2003). Nel 2022 ha primeggiato Emiel Verstrynge, precedendo nella classifica generale finale di un solo secondo l'indomito Nicolò Buratti, alfiere del Cycling Team Friuli.

ITINERARIO

Andrea Cecchini, presidente della Libertas Ceresetto, affiancato da uno staff di collaboratori in cui spiccano Danilo Moretuzzo e Christian Murro, è adesso impegnato con l'iscrizione delle squadre che saranno protagoniste delle quattro tappe. Il programma: Palazzolo dello Stella-San Giorgio di Nogaro (giovedì 31 agosto, 160 chilometri), Rivoli di Osoppo-Colloredo di Monte Albano (venerdì primo settembre, 156), Cordenons-Sauris di Sopra (sabato 2, 150), Sesto al Reghena-Trieste (domenica 3, 157). A "introdurre" l'arrivo dei ciclisti nella città giuliana (con traguardo posto nel piazzale della cattedrale di San Giusto) saranno i Giovanissimi, per i quali in piazza Ponte Rosso la società che porta il nome dell'indimenticabile Giordano Cottur garantisce una gimkana utile a prendere confidenza con le due ruote.

Paolo Cautero

Basket C Unica

Starnoni mette al lavoro la Vis Spilimbergo

Ultimi giorni di vacanze per la Vis Spilimbergo, che nel tardo pomeriggio di lunedì comincerà la preparazione atletica e gli allenamenti in vista della stagione 2023-24. Tra una decina di giorni verranno presentate alle società le squadre e la formula del primo, per molti versi storico, torneo di serie C Unica regionale. Già definito l'organico completo dei cestisti che si raduneranno agli ordini dello staff tecnico guidato dal confermato tecnico Dario Starnoni e dal vice Andrea Brusadin. Sono Paolo Sovran, Alessandro Bertuzzi, Pier Paolo Passudetti, Leonardo Ballaben, Federico Bagnarol, Tommaso Gallizia, Thomas Gaspardo, Giovanni Sovran, Alberto e Gioele Bianchini e Sean Considine (in prestito dal Basket Maniago). Aggregati al gruppo gli Under 19 Thomas Kurti, Simone e Federico Degan, Leonardo Pittana, Francesco Corsini, Francesco Bernardi e Davide Bellon. In una nota, la società ringrazia Simone Trevisan e Brando Bastianutto, che non faranno più parte della nuova rosa.

Insieme e Domovip sono le favorite Autotorino giovane, Gis ambiziosa

VOLLEY C

Saranno quattro le rappresentanti della Destra Tagliamento nella serie C femminile di volley, tutte con fieri propositi e buone speranze. Insieme per Pordenone, Domovip Porcia, Autotorino Aquila Spilimbergo e Gis Sacile hanno mantenuto e costruito roster di tutto rispetto per il massimo campionato regionale e si candidano a essere un poker di protagoniste.

A partire da Insieme, che dopo aver sfiorato la promozione ha confermato in panchina coach Valentino Reganaz e cercherà di giocarsi nuovamente tutte le sue carte. Non faranno più parte della rosa Bortolin, Golin, Sera, Tam e Roman, ma i nomi in entrata sono di grande qualità. A partire dal libero Rachele Morettin, classe 2000, scuola Chions, che ha dimostrato ampiamente di valere la B1 nei suoi trascorsi a Pordenone e Pavia di Udine. Sempre dal Blu Team torna in provincia, dopo varie esperienze in giro per l'Italia, la 24enne zoppolana Elisa Cecco. Dalla sponda Cfv arrivano anche le giovani Ferracin e Camera, mentre una buona dose d'esperienza in banda sarà garantita dalla 34enne bellunese Martina Fantinel, che ha nel curriculum diverse stagioni in B2. «Il 28 agosto riprenderemo gli allenamenti - presenta l'annata il tecnico pordenonese -. Sarà una squadra molto rinnovata: la società si è mossa bene sul mercato inserendo i tasselli giusti per completare una rosa che già aveva fatto bene». Il vostro primo obiettivo? «Creare l'amalgama e soprattutto dare entusiasmo - risponde Reganaz -. Non voglio fissare traguardi, ma fare in modo che il gruppo cresca e che passo dopo passo alzi il livello di gioco, senza mai smettere di vivere la stagione con serenità. Sarà un campionato ancora più difficile rispetto al 2022-23. Vedo Porcia come favorita, ha investito tanto per rinforzare la squadra».

IL VOLLEY SI RIMETTE IN MOVIMENTO Qui sopra l'organico dell'Autotorino Aquila Spilimbergo con i tecnici; a destra Marcelo Bruno, nuovo allenatore della matricola Gis Sacile

INVESTIMENTI IMPORTANTI A PORCIA BRUNO NUOVA GUIDA SACILESE REGANAZ: «INSERITI I TASSELLI GIUSTI»

Anche sul fronte Domovip c'è una conferma in panchina. Porcia verrà ancora guidata da Felice Zuccarelli, che potrà contare su un nucleo di primo livello. Confermate Fabris, che si occuperà pure della preparazione fisica, Moretti e Diamante, tutte con esperienze di B2. Il terzetto verrà raggiunto da altre ex compagne del periodo chionsese: le centrali Alessia Vit e Martina Battain e il libero Francesca Cerruto.

«Siamo sicuri di aver approntato un buon organico – dice il dirigente di lungo corso Antonio Gliro –. Si era creato un ottimo ambiente e ne vorremmo mantenere "l'onda". Il girone sarà tosto, vedremo giocando quali saranno le gerarchie». A fare l'assistente di Zuccarelli, già dal 28 agosto (data del ritrovo) ci sarà Michele De Carlo, ex Portogruaro, che si occuperà anche dell'U18.

Un anno fa fu la splendida sorpresa. Ora punta a togliersi soddisfazioni, grazie a un nutrito gruppo di giovani che si gioverà dell'esperienza di Michelangelo Moretto in panchina e di Isaura De Stefano sul parquet. È lo Spilimbergo, ora Autotorino, che inizierà a faticare già il 24 agosto. La regista Giulia Liberti si è accasata in B2 a Reana e al palleggio è tornata Letizia Nicolin, che condusse le mosaiciste dalla D alla C. «Abbiamo attuato nuovi innesti di ragazze in età da Under 18 – è l'analisi del presidente Antonio Liberti -. Il progetto è quello di disputare un buon campionato, con lo scopo di far crescere le nuove leve, affiancandole a qualche atleta di maggiore esperienza».

Infine la bellicosa matricola Gis Sacile. Cambio di argentini in panchina: Oscar Feglia è volato in Bundesliga, a Vilbsburg, e al suo posto è arrivato Marcelo Bruno. Quattro gli innesti, tutti d'esperienza, nel team che ha ottenuto la promozione. Si tratta della 31enne sanvitese Marilva Castellarin, delle schiacciatrici Lucia Lisotto e Silvia Favaro (lo scorso anno a Portogruaro) e della centrale fiumana Chantal Sani. Dal vivaio arriva Martina Brieda. «La rosa non ha subito grandi stravolgimenti rispetto alla squadra della promozione - sottolinea la ds Cristina Barcellini -. Certo per noi sarà un nuovo campionato, siamo neopromosse e dovremo confrontarci con squadre già abituate ad affrontare la massima serie regionale. Vogliamo fare bene, stare nella parte medio-alta della classifica e cercare comunque di avere un ruolo da protagonisti».

Mauro Rossato

Il veterano Crozzoli alla conquista dell'Alpe Adria

MOTORI

Trentun anni di passione, impegno, costanza e sportività (è il suo motto), con oltre 300 corse disputate, per il maniaghese Marco Crozzoli, pilota e Consigliere dell'Autoclub nazionale della Forze di Polizia, nonché portacolori del Rally Team di Rosà. Il "Poliziotto volante", ora in pensione, non sente il peso degli anni e ha ancora tanta voglia di mettersi in gioco. È reduce dalla gara slovena del Rally Zelezniki, a Lubiana, con un buon risultato finale nonostante qualche problema meccanico di rodaggio e sviluppo del nuovo motore "targato" Speed Rally di Sondrio.

Crozzoli sta disputando sia l'Alpe Adria Rally Cup che il 33° Challenge internazionale del Rally delle Polizie (il circuito riservato alle forze di Polizia italiane ed estere) con il giovane Filippo Nodale, ventenne co-pilota di Sutrio, dimostratosi subito un ottimo allievo.

«In questa stagione ho voluto al mio fianco Filippo perché desidero trasmettere la mia grande passione motoristica a una nuova generazione di ragazzi - dice il veterano maniaghese -. L'obiettivo è quello di far capire che con passione, umiltà, tenacia, capacità, sforzo e sacrificio, nello sport e nella vita si possono raggiungere grandi traguardi. Con soddisfazioni che si rivelano impagabili nel tempo». Del resto anche i componenti dell'assistenza del "team Crozzoli" sono quasi tutti giovani: il figlio Emmanuel, i gemelli Gianmarco ed Emanuele Marini, Stefano Rubino e l'amico ed ex collega ispettore della Polizia stradale Toni Sarcinelli.

«Per me - va avanti il driver pedemontano - è un piacere e un orgoglio coinvolgere questi giovani, che hanno tanta passione e voglia di fare, spingendoli a cercare sempre nuovi stimoli e voglia di raggiungere grandi obiettivi». Il tutto nell'abitacolo e al seguito dell'Opel Astra produzione Evo 7 con i colori gialloverdi. L'obiettivo, nelle due competizioni, è sempre molto chiaro: arrivare in fondo e portare a casa punti preziosi per entrambi i trofei ai quali Marco Crozzoli e Filippo Nodale sono iscritti. «Un doveroso ringraziamento - conclude il maniaghese, che è anche cavaliere della Repubblica - va a tutti i supporter economici che ci permettono di proseguire in questa nostra longeva avventura». Lui, anno dopo anno, resta sempre sulla breccia, affrontando curve, tornanti e prove speciali con la grinta che aveva nel lontano 1991.

PILOTA Marco Crozzoli, in corsa da 31 stagioni

BASKET A2

IL DUO IKANGI-CAROTI CARICA I BIANCONERI

▶L'ala Iris è già pronto a fare sul serio: «Odio perdere, sono molto competitivo»

▶L'ex cremonese arriva dal triplete: «Contento di ritrovare Alibegovic»

Tra un allenamento è l'altro i due nuovi acquisti dell'Old Wild West, Iris Ikangi e Lorenzo Caroti, sono stati i protagonisti della prima diretta video della preseason bianconera sui social ufficiali dell'Apu. Li ha presentati ai tifosi udinesi il direttore sportivo Andrea Gracis. «La convinzione di puntare su questi due ragazzi - ha spiegato - c'è stata sin dall'inizio. Iris è un po' il prototipo del giocatore che cercavamo. Versatile, può giocare in più di un ruolo. È molto solido in difesa, ha doti di equilibratore di una squadra e quindi possiede le qualità che abbiamo individuato da subito, tanto che siamo partiti da lui». E Caroti? «Il curriculum degli ultimi due anni già spiega il motivo per Lorenzo è qui con noi - ha sorriso il ds -, fermo restando che Adriano lo ha già allenato e lo conosce bene. È un ragazzo di grande personalità e disponibilità nei confronti della squadra, molto affidabile, con qualcosa dentro d'importante. Ha solo 26 anni e ancora tanto da dare».

ALA

Iris Ikangi è stato in assoluto il primo acquisto estivo dell'Oww. «Quando è arrivata la chiamata - ha spiegato la nuova ala bianconera - sono stato molto soddisfatto, perché ho sempre voluto giocare nelle prime tre squadre dell'A2. Udine è una realtà che punta a vincere e io voglio vincere. Odio perdere, sono molto competitivo». E i nuovi compagni? «Anche loro sono veramente competitivi - non ha dubbi -. Coach Vertematui è esperto, navigato, e mi può sicuramente insegnare qualcosa nonostante io abbia già 29 anni». A Scafati giocava con Diego: quando è arrivata la chiamata dell'Apu si sono sentiti. «Noi due siamo sempre rimasti in contatto, eravamo amici anche fuori dal campo - ha sorriso -. I primi due a telefonarmi quando è arrivata la chiamata dell'Apu sono stati proprio lui e Gaspardo. Erano molto felici, come me. Con Diego ho condiviso un'annata speciale, perché Scafati è una piazza esigente, ma nelle difficoltà e nella gloria siamo rimasti uniti, riuscendo a vincere il campionato. Ed è stata una cosa bella, che ci ha uniti ancor di più». Dei due stranieri, Clark e Delia, che impressione ha avuto? «Non li conoscevo, però ho visto subito che sono seri. Si sono inseriti già in squadra, siamo un gruppo unito e questo ci porterà vantaggi».

VINCENTE Lorenzo Caroti ha battuto i bianconeri nella finale 2022, quando giocava a Verona

PLAY-GUARDIA

Pure Lorenzo Caroti ha accettato l'Oww come nuova destinazione senza pensarci troppo. «Ho risposto alla chiamata di Udine perché è una società che è sempre stata al top in questa categoria - la sua tesi -. Il fatto che ci fosse coach Adriano Vertemati ha rappresentato una ulteriore grossa spinta, perché lo conosco, so come lavora e mi piace il modo in cui fa giocare le sue squadre. C'era in ballo il contratto con Cremona e lui molto correttamente mi ha detto "vedi un po' come si evolve la cosa: se loro non vogliono proseguire il rapporto, io sarei molto contento di lavorare con te"». Con Verona nel 2022 ha vinto la finale playoff proprio contro Udine. «Avevamo giocatori fortissimi, come Anderson, Grant e Udom - ha sottolineato -. Però alla fine è stato bravissimo Ramagli a portarci tutti allo stesso livello, perché non c'erano primedonne. Quando abbiamo incontrato Udine avevamo la testa più leggera di loro. Sapevamo di poter fare bene, alla fine abbiamo vinto e secondo me a farci vincere è stata proprio quella leggerezza mentale». Lorenzo Caroti e Mirza Alibegovic nella passata stagione hanno vinto il "triplete" con la maglia della Vanoli Cremona: «Con Mirza mi sono sentito durante l'estate, quando c'è stata la possibilità di venire entrambi a Udine ci siamo parlati per diversi giorni. Il fatto di conoscersi aiuta, ma siamo abituati a cambiare ambiente di lavoro. Essendo professionisti abbiamo una mentalità molto aperta e facciamo amicizia velocemente. Detto questo, con Mirza mi sono trovato benissimo e sono contento di averlo in squadra. Anche lui è uno che vuole vincere e si allena sempre per riuscire a farlo».

Carlo Alberto Sindici

Calcio femminile

Tavagnacco, esordio a Brescia. Poi il San Marino

Sarà il Brescia la prima avversaria del Tavagnacco nella stagione 2023-24 della serie cadetta. Alla squadra gialloblù friulana il sorteggio ha riservato per il 24 settembre le rondinelle come esame numero uno. Ed è un test tosto, dato che la formazione lombarda è una delle più accreditate del torneo. Per mister Campi può essere l'occasione di riscattare la brutta sconfitta dell'anno scorso. Il battesimo tra le mura amiche invece arriverà il primo di ottobre contro l'undici del San Marino. Curioso notare che tutti e quattro gli incroci con le neopromosse (Pavia, Bologna, Cuneo e Res Roma) vedranno il Tavagnacco impegnato in casa all'andata. Un aspetto negativo che potrebbe complicare i piani per una compagine che ha la salvezza come obiettivo; le ragazze dovranno saper ovviare anche a questo. Il rischio è di giocare le sfide decisive e delicate lontano dal Friuli. Per le gialloblù, poi, due trasferte di fila a Verona in una settimana: il 19 novembre contro il Chievo e il 26 dello stesso mese con l'Hellas. Il Tavagnacco incrocerà il suo ex attaccante Caterina Ferin, ora in forza al Parma, il 17 dicembre nell'ultimo match prima della sosta natalizia. Solo più tardi mister Campi si troverà di fronte l'ex Julia Diaz Ferrer, che veste la maglia dell'Arezzo, alla tredicesima giornata (14 gennaio) in Toscana, con ritorno in Friuli il 5 maggio. Due settimane dopo, il 19, calerà il sipario in occasione della partita casalinga contro il Ravenna.

Forum Iulii è leader di Zona in Coppa

MOTORI

Il Forum Iulii festeggia un grande successo. I portacolori del team Giuseppe Bertolutti e Franco Codromaz, su Peugeot 106, si sono laureati campioni di classe N2 della Coppa Rally di Quarta Zona con una gara d'anticipo, staccando così il biglietto per la finale di Coppa Italia. L'equipaggio rappresenterà la scuderia di Cividale al Rally del Lazio e di Cassino del 26 ottobre. Vinto il titolo zonale, il duo proverà a mettere le mani a livello nazionale sul trofeo riservato alle piccole vetture derivate dalla serie. Bertolutti e Codromaz si godono nel frattempo l'affermazione nel girone Triveneto, arrivata grazie alle affermazioni ottenute al Valli della Carnia e al Rally del Friuli Venezia Giulia, abbinate al terzo posto del Rally Bellunese. Una stagione di spessore, che non si è ancora conclusa. Pilota e navigatore prenderanno parte anche al Rally Piancavallo, corsa che chiude il trofeo interregionale, in calendario venerdì 1 e sabato 2 settembre. Nella circostanza battaglieranno con altri due equipaggi della Forum Iulii. Al via della prova allestita dalla Knife Racing di Maniago ci saranno infatti anche Marco Agosto e Giada Bravin (su Peugeot 106) e Andrea Fontanini e Rudy Iob, anche loro sulla "piccola" francese. Forum Iulii preparerà successivamente l'impegno alla Cividale-Castelmonte, la cronoscalata di casa, in calendario dal 29 settembre al 1° ottobre. Certo della partecipazione è Guido Casarin, che su Mitsubishi Lancer Evo X è reduce dal secondo posto di classe N-S all'Alpe del Nevegal.

Per quanto riguarda l'attività su pista, la prossima uscita del team coincide con la partecipazione di Gianni Di Fant al terzo round del Gt Cup Am Endurance, nell'autodromo di Monza il 17 settembre. Il pilota prenderà parte alla sfida su Porsche 911 Gt3 Cup.

La "Marea gialla" abbraccia i ducali Pillastrini: «Umiltà è la parola chiave»

BASKET A2

Si sono viste tante magliette gialloblù sugli spalti del palaGesteco in occasione della seduta d'allenamento aperta al pubblico. I tifosi delle aquile ducali hanno potuto riabbracciare la squadra e dare il benvenuto ai nuovi. Tra gli ospiti pure il sindaco cividalese Daniela Bernardi e l'assessore Giuseppe Ruolo, oltre ai rappresentanti degli sponsor principali. Dopo tre giorni di preparazione esclusivamente atletica, i giocatori hanno ripreso confidenza con i palloni a spicchi quando a salire in cattedra è stato l'allenatore Stefano Pillastrini. Unico assente, ma giustificato, l'argentino Lucio Redivo, impegnato con l'Albiceleste.

«Ringrazio i nostri tifosi per il grande afflusso: è straordinario - ha detto il tecnico della Gesteco - e conferma l'enorme affetto che provano verso questa squadra. Questo allenamento è un modo di partire e dimostrare che meritiamo tutto questo amore. L'entusiasmo è palpabile, ci servirà per essere forti mentalmente più avanti. Manteniamo questo entusiasmo, la parola umiltà è quella che ci diciamo più spesso perché sarà un campionato durissimo e noi vogliamo giocarlo al meglio». A seguire, le parole del play Eugenio Rota: «Essere capitano di questo club e di questo gruppo è un privilegio. Siamo una società ambiziosa, che vuole continuare il percorso di crescita seguendo i propri ideali. Mi dà una grandissima carica avere la fascia in questo progetto. Questo è stato un assaggio di quanto sia speciale il nostro ambiente: di solito in queste occasioni vedi 15-20 tifosi, qui è stato un bagno di folla e ringrazio tutti con grande affetto. Non vedo l'ora di ricambiare questo amore, perché i fan se lo meritano e siamo orgogliosi di giocare per loro».

PRESIDENTE Davide Micalich

IL PATRON: «CI ATTENDE UN CAMPIONATO DURO, MA LE EAGLES DELLA GESTECO DI CIVIDALE SARANNO ALL'ALTEZZA»

Felice il presidente Davide Micalich: «Sono arrivato con l'intenzione di portare un saluto al gruppo, poi entro al palaGesteco e vedo una marea umana di persone che è venuta a rendere onore alla squadra e a darle l'in bocca al lupo al gruppo. Sono sempre grandi emozioni targate Eagles, quelle di una piazza unica nel suo genere. La voglia è di essere sempre all'altezza di questo amore totalmente ricambiato». Poi una parola per gli ultimi arrivati. «Penso che i nuovi abbiano capito tutto ciò che avevamo raccontato loro sul nostro ambiente - ha aggiunto -. Adesso buon lavoro, noi come club e società faremo tutto il possibile per metterli nelle condizioni ideali per rendere al meglio. Gli ingredienti ci sono, sappiamo il talento che abbiamo a disposizione e le scommesse a cui andiamo incontro. Ma siamo sicuri che performeremo ad alto livello. Ci auguriamo che diventino un gruppo in fretta e ci regalino le grandi soddisfazioni che la "Marea gialla" merita. Sarà un campionato duro, ma le Eagles di Cividale saranno all'altezza».

C.A.S.

NEL PALAZZETTO Giocatori e dirigenti della Ueb Gesteco edizione 2023-24 hanno raccolto gli applausi dei tifosi (Foto Pregnolato)

OMAGGIO A GIORGIO CAPRONI

Verranno presentati in anteprima i "Registri di classe" curati dalla saggista Nina Quarenghi che dialogherà con il figlio del poeta, Attilio Mauro

Si presenta come una rassegna nella rassegna l'iniziativa varata dalla Fondazione promotrice della manifestazione che animerà la città del Noncello dal 13 al 17 settembre

A Pnlegge il festival della poesia

IL FESTIVAL

Pordenonelegge casa della poesia: dal 13 al 17 settembre si rinnova la magia di un festival nel festival, il più vasto cartellone di poesia con oltre 60 voci italiane e internazionali e la Libreria della poesia con oltre 3mila titoli, inclusi gli "introvabili".

Promosso da Fondazione Pordenonelegge.it, a cura del direttore artistico Gian Mario Villalta con Roberto Cescon, nel programma poesia spicca il nome della poetessa romena Ana Blandiana, tradotta da Bruno Mazzoni per l'editore Donzelli con la raccolta "Variazioni su un tema dato", in anteprima sabato 16 settembre, alle 19 a Palazzo Montereale Mantica.

E poi un omaggio al grande poeta del Novecento Giorgio Caproni, con la presentazione in anteprima dei "Registri di classe" in uscita per Garzanti, una pubblicazione a cura della saggista Nina Quarenghi, che li presenterà venerdì 15 settembre, alle 11, in dialogo con il figlio del poeta, il biografo Attilio Mauro Caproni.

E un altro grande omaggio di Pordenonelegge è quello dedicato al poeta irlandese Seamus Heaney, Premio Nobel per la Letteratura 1995. Al festival, in un dialogo intrecciato, si presenterà sia la nuova pubblicazione edita da Samuele, "On home ground / Come a casa", che il nuovo volume in uscita per la collana mondadoriana dello Specchio, entrambi a cura di Marco Sonzogni, venerdì 15 settembre, alle 11 a Palazzo Montereale Mantica.

Novità anche per la raccolta "Tutte le poesie" (Garzanti) di Antonella Anedda, che si presenterà venerdì 15 settembre, alle 16; e di Antonio Riccardi, che sempre per Garzanti ha riunito le "Poesie 1987 – 2022", inoltrandosi nei territori elettivi.

IL CARTELLONE COMPRENDE OLTRE SESSANTA VOCI TRA LE QUALI SPICCA IL NOME DI ANA BLANDIANA

PREMIO STREGA

E nel rush finale della proclamazione del vincitore farà tappa a pordenonelegge il Premio Strega Poesia, promosso per la prima volta dalla Fondazione Bellonci, con la partecipazione dei cinque finalisti: Silvia Bre, Umberto Fiori, Vivian Lamarque, Stefano Simoncelli, Christian Sinicco. Al festival Vivian Lamarque presenterà anche la raccolta che ha vinto il Premio Saba, "L'amore da vecchia".

Al Festival i maggiori nomi della Poesia italiana contemporanea, da Maurizio Cucchi a Franco Buffoni, Alberto Bertoni e Nicola Gardini. Ancora, i nuovi libri di Roberto Galaverni e di Elisa Donzelli, Rosita Copioli, Gilda Policastro, Isabella Leardini, Laura Pugno, Giorgiomaria Cornelio, Elisa Ruotolo, Roberto Cescon, Marco Pelliccioli, Marco Munaro e Pasquale Di Palmo.

I DOCUMENTARI

In programma anche quattro documentari d'autore dedicati alla Poesia, in collaborazione con Cinemazero: il primo è "Le mie poesie non cambieranno il mondo", firmato da Francesco Piccolo e Annalena Benini e offre un ritratto della poetessa Patrizia Cavalli; poi "Clips e peraulis" (Sassi e parole) di Stefano Giacomuzzi, che racconta la figura di Rosanna Paroni Bertoja; "Altri comizi d'amore", di Massimiliano Finazzer Flory, ispirato al documentario di Pasolini e ai temi dell'amore nel nostro tempo; infine "Ritorno a Spoon river" di Nene Grignaffini e Francesco Conversano, ispirato all'Antologia di Edgar Lee Masters.

E per il decimo anno tornano le pubblicazioni editoriali di Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con Samuele Editore, "La Gialla" con le tre nuove proposte (Alessandro Anil, Vincenzo Della Mea e Giuseppe Nibali) e la "Gialla Oro" con tre autori di grande rilievo, Mario De Santis, Martin Rueff e Tina Volaric.

Luogo permanente di incontro e confronto resta lo spazio web pordenoneleggepoesia.it, proiezione digitale di un'attenzione al fare poetico che prosegue tutto l'anno.

PROTAGONISTA La poetessa romena Ana Blandiana

Goldoni, Vivaldi e la convivialità tra musica e teatro

LA PROPOSTA

Prosegue al Parco di San Valentino di Pordenone la stagione dell'Associazione musicale Orchestra e Coro San Marco. Il cartellone curato dalla direzione artistica di Federico Lovato propone per domani, alle 18, lo spettacolo dal titolo "Pinzimonio in salsa Goldoni", una proposta particolarmente originale nella quale la musica sposerà il teatro, nel segno del divertimento e del gusto per il convivio e la buona tavola, grazie alle opere di Carlo Goldoni e alle note di Antonio Vivaldi.

Come ideale prosecuzione del progetto europeo "Bravo Bravissimo", il cui obiettivo era quello esplorare a tutto tondo la figura di Rossini, musicista e gourmet, qui l'attenzione si sposta su un binomio altrettanto intrigante, che ruota ancora sul fil rouge della "convivialità" unisce gli scritti di Carlo Goldoni alle partiture di Antonio Vivaldi.

In questo "concerto teatrale" tutta la vitalità dell'ultima sfolgorante stagione di Venezia, nel Settecento delle feste, dei passatempi galanti o popolari, delle danze e del carnevale, sarà fatto rivivere dalla voce dell'attore e regista Enrico Vanzella, pescando tra le pagine delle commedie e dei "Mémoires" del grande commediografo veneziano, che rivoluzionò la scena portando in palcoscenico "il gran teatro del mondo". Brani scelti, ricette, aneddoti, schizzi sapientemente tratteggiati contribuiranno a ricreare l'atmosfera della Serenissima, mentre il quintetto barocco dell'Orchestra da Camera di Pordenone, nuovo organico promosso dall'Associazione San Marco, punteggerà il racconto con musiche da alcuni concerti per archi scelti dallo sterminato e scintillante repertorio del vulcanico "Prete rosso", principe del barocco. L'ensemble sarà formato da Valentina Pacini e Claudio Mucin violini, Matteo Canella viola, Francesca Favit violoncello, Federico Lovato basso continuo.

I concerti al Parco di San Valentino sono ad ingresso libero. Tutte le info su sito web e pagine social dell'Associazione musicale San Marco: https://www.orchestrasanmarco.it

A Sequals

I "Contrasti di stili" con Bartoccini

Ultimo concerto dell'edizione 2023 del Festival Vini Gusti in Musica. Domenica, alle 20.30 a Sequals nella Tenuta Fernanda Cappello ci sarà alle 20.30 il concerto "Contrasti di stili" con Marius Bartoccini al clavicembalo. Ingresso gratuito con posti limitati, la prenotazione via mail a fvginmusica@gmail.com è dunque fortemente consigliata. Marius Bartoccini ha conseguito al Conservatorio di Udine la Laurea Triennale in Pianoforte con il massimo dei voti, nella classe della professoressa Maria Grazia Cabai, e ha chiuso il Biennio superiore specialistico con lode e la segnalazione alla pubblicazione della tesi. Ha seguito masterclasses in clavicembalo con docenti come Ilario Gregoletto e Roberto Loreggian; ha studiato inoltre fortepiano, direzione di coro, direzione d'orchestra, composizione e musica vocale da camera.

Ernia, il rapper star della musica giovane a Monfalcone

▶Si esibirà domani
Oggi il via con l'evento gratuito "2000 mania"

L'EVENTO

Fra i nomi più interessanti della nuova scena rap italiana, capace di conquistare pubblico e critica e di fare incetta di dischi di platino e d'oro, Ernia, rapper fra i più amati del momento, sarà la star assoluta del Generation Young Festival, rassegna completamente dedicata ai giovani appassionati di musica che si terrà oggi e domani a Monfalcone. Evento culmine sarà appunto l'unica data in esclusiva regionale del "Tutti hanno paura – Summer Tour 2023", di Ernia, in programma domani sera nella centralissima piazza della Repubblica, con inizio alle 21.30. Ad impreziosire la serata ci sarà anche l'opening act del cantante Hip Hop Yane e del rapper Resem Brady - che hanno già fatto da apripista a concerti di artisti del calibro di Guè Pequeno, Madame e Salmo - entrambi provenienti dalla scuderia di B.ent, realtà che si è formata all'interno del panorama musicale locale. I biglietti per il concerto sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 18.30. I varchi di accesso all'area concerti saranno da via Battisti e via Sant'Ambrogio. Tutte le info su www.azalea.it.

Ernia, all'anagrafe Matteo Professione, nasce 29 anni fa e cresce nelle strade della periferia ovest di Milano, dove viene a contatto con le situazioni più diverse e con tutte le sottoculture urbane tipiche dei primi anni 2000, l'hip hop in primis. Con i suoi primi due album, "Come uccidere un usignolo" e "68", riesce in poco tempo a raggiungere un ruolo di primo piano nell'attuale scena musicale italiana, confermandosi un artista di grande rilievo grazie agli ottimi risultati di critica e di pubblico dell'album. Nel 2020 pubblica uno degli album più fortunati dell'anno: "Gemelli", che fa il pieno di certificazioni. Il 21 maggio 2021 vede l'uscita di una nuova versione del progetto, arricchita da brani inediti, dal titolo "Gemelli Ascendente Milano".

IDOLO DEI GIOVANI Il rapper Ernia sarà domani a Monfalcone

Sul palco di Monfalcone proporrà tutte le sue hit, tra cui "Superclassico", "Ferma a guardare", "Bella fregatura", fra le tante.

GENERATION YOUNG FESTIVAL

La prima edizione del Generation Young Festival a Monfalcone inizierà già questa sera (inizio alle 21.30) con l'evento a ingresso libero "2000 Mania", che racchiude le migliori hits dal 2000 ad oggi in un unico party, una festa dedicata alla musica, allo stile, alle icone e ai più importanti avvenimenti dal 2000 ad oggi.

Oltre alla partecipazione di artisti di fama nazionale, il Generation Young Festival prevede il coinvolgimento dei giovani musicisti del territorio attraverso la creazione di un villaggio musicale in cui si esibiranno le nuove proposte selezionate nelle scorse settimane dalla direzione artistica formata dalla cantante Tish per la parte pop, Stema alias Andrea Zante per i dj, Riccardo Civita in arte Yane per l'Hip Hop e Aljosa Gergolet a coordinare il gruppo.

Durante il Festival, in via Sant'Ambrogio si esibiranno i cantanti pop, in piazza della Repubblica suoneranno i dj e in piazza Cavour spazio all'Hip hop, il tutto collegato da un percorso immaginario di un ecosistema creativo artistico, con la presenza di associazioni giovanili, installazioni e opere d'arte a cura dell'associazione Attic, per fornire ai giovani, non solo musicisti, un'ulteriore occasione per farsi conoscere.

La lunga notte delle Pievi in Carnia La musica incontra il turismo "slow"

L'INIZIATIVA

Concerti corali nelle antiche chiese rupestri della Carnia, un'occasione per riconciliarsi nello spirito. Degustazioni di pietanze tipiche locali dopo ogni concerto, un altro momento di condivisione offerto alla maniera di una mensa comune. Passeggiate che si possono intraprendere liberamente sui sentieri percorribili del Cammino delle Pievi. È un evento ideale per gli amanti della coralità, del turismo slow e dei cammini spirituali.

Da venerdì 25 a domenica 27 agosto ritorna, alla sua ottava edizione, "La lunga notte delle Pievi in Carnia", la rassegna organizzata dal Coro del Fvg sotto la direzione di Cristiano Dell'Oste.

IL CALENDARIO

Il primo appuntamento è venerdì 25 agosto alle 20 nella Pieve di Santa Maria Annunziata di Castoia di Socchieve con il "Il Violino Fantastico". La violinista Margherita Pupulin ed il liutista Eduardo Eguez, con la partecipazione dei coristi in residenza, saranno insieme in un programma frutto di ricerche e sperimentazioni volte a riscoprire e far rivivere il potere peculiare del violino e della voce, strumenti dai timbri molto simili, forti nel «risvegliare i segreti affetti umani», come scrisse Galilei. Seguirà rinfresco.

Sabato 26, doppio concerto: il primo è alla Pieve di Cesclans di Cavazzo Carnico con inizio alle 17. Ospite il Coro femminile Multifariam di Ruda diretto da Michele Gallas con accompagnamento pianistico di Alessio Domini. Proporrà un programma con musiche del periodo romantico, da Schubert a Fauré, con alcuni omaggi agli autori friulani. Dopo il concerto seguiranno le degustazioni.

Alle 20 nel Duomo di San Martino di Tolmezzo, in occasione del vespro solenne per Sant'Ilario patrono della Carnia, l'ensemble argentino La Chimera, tra i più riconosciuti consort internazionali di musica antica, sarà insieme al Coro del Fvg con la direzione di Anna Molaro nell'esecuzione del "Vespro andino". È un ciclo pieno di suggestioni ispirato alla sacralità della catena montuosa più lunga del mondo, con esecuzioni di Salmi di Gutierre Fernandez Hidalgo, compositore spagnolo e maestro di cappella attivo in Colombia, Ecuador, Perù e Bolivia, considerato uno dei migliori rappresentanti della polifonia spagnola durante il periodo coloniale.

ULTIMO ATTO Sarà il Quartetto Anutis a tenere il concerto finale

Domenica 27, ultimo giorno del triduo corale. Alle 17, nella Pieve di Santa Maria di Gorto a Cella di Ovaro, saranno ospiti dalla Slovenia i Ljubljanski Madrigalisti con la direzione di Klara Maljuga. È il coro misto dei madrigalisti di Lubiana, con alle spalle numerose tournée, vittorie a concorsi ed una ricca produzione discografica. Il programma prevede pagine di autori sloveni passati e viventi con alcune perle del Novecento storico. Seguirà degustazione.

Alle 20 l'ultimo atto nella magnifica Pieve di San Floriano, con partenza alle 18.30 dal paese di Illegio accompagnati da guide esperte con il supporto di torce anche per il ritorno, per cui è consigliato un abbigliamento consono per i sentieri di montagna (in caso di maltempo il concerto si terrà nella chiesa parrocchiale di Illegio). Il Quartetto femminile Anutis, composto da Juliana Azevedo, Caterina De Biaggio, Laura Giavon e Alba Nacinovich, si farà interprete di un programma di rielaborazione di antichi canti tradizionali polivocali italiani, con alcuni omaggi alla Carnia.

LE INFORMAZIONI

Tutte le informazioni sono sul sito corofvg.it e sulle pagine social del Coro del Friuli Venezia Giulia. Per info e prenotazioni: info@corofvg.it oppure sms e whatsapp al 392 5390090.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (0432) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 19 agosto

MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Annamaria** di Udine dalle amiche, dagli amici e da tutta la compagnia.

FARMACIE

Fiume Veneto

▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII, 9 (0434 312839)**

Fontanafredda

▶**D'Andrea, via M. Grigoletti, 3/A (0434 99076)**

Maniago

▶**Farmacie comunali, via dei Venier, 1/A - Campagna (0427 71044)**

Porcia

▶**Farmacie comunali, via Gabelli, 4/A - Rorai Piccolo (0434 361300)**

Pordenone

▶**Zardo, viale Martelli, 40 (0434 21207)**

Prata

▶**Bisatti, via Opitergina, 40 (0434 620006)**

Sacile

▶**Farmacia Sacile, piazza Manin, 11/12 (0434 71380)**

San Vito

▶**Mainardis, via Savorgnano, 15 (0434 80016)**

Sequals

▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero, 14 (0427 90698)**

Cinema

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 16.15 - 20.50.
«KURSK» di T.Vinterberg : ore 18.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.10 - 16.10 - 17.00 - 18.00 - 19.20 - 20.15 - 21.00 - 22.20 - 23.00.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 15.20 - 16.20 - 17.20 - 18.20 - 19.50 - 20.20 - 21.20 - 22.40 - 23.10.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 15.20 - 18.20 - 21.30.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.25.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 16.40.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 17.20 - 18.30 - 21.40.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 17.55 - 21.45.
«METALLICA M72 WORLD TOUR LIVE FROM TX 1» : ore 20.00.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00 - 16.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 15.00 - 17.30 - 20.45.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«DON'T LOOK AT THE DEMON» di B.Lee : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.30.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 18.45 - 21.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 20.00.

Dopo un lungo e doloroso ricovero ospedaliero

Antonio Catullo

Si è spento il 17 agosto 2023.

Lo annuncia con dolore infinito la figlia Clarenza.

I funerali avranno luogo a Venezia presso la Chiesa dei Carmini il 23 agosto alle ore 11.

Venezia, 19 agosto 2023

IMPRESE LUCARDA 335.7082317

Il Direttivo e i Soci tutti del Rotary Club Venezia Noale dei Tempesta partecipano con commozione al cordoglio per la scomparsa di

Laura Levorato

autrice delle pubblicazioni della Storia del Club Noale dei Tempesta, moglie del Past President Giuseppe Carrara attuale componente della Fondazione Rotary del Club di Noale.

Venezia, 19 agosto 2023

G
Sabato 19 Agosto 2023
www.gazzettino.it